ABBONAMENTI

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 Roma

UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Dati prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVI QUARTA EDIZIONE Domenica 23 Novembre 1919 ROMA Domenica 23 Novembre 1919 QUARTA EDIZIONE Num. 262

Per la disciplina nazionale

Il pubblico italiano, tutto quel pubblico il quale, dominando gli impulsi, sempre rispettabili ed alle volte anche mirabili, ma non sempre altrettanto saggi e prudenti del sentimento, sa rendersi conto della complessa situazione in cui ci troviamo, e della gravità di tutti i suoi problemi, apprenderà con rammarico, con dolore e con apprensione le notizie degli ultimi avvenimenti consumatisi a Fiume e nella Dalmazia.

E' ormai tempo di parlare in proposito chiaro e forte; e noi ci auguriamo e confidiamo che la grande maggioranza della stampa italiana sentirà e compirà, pur andando incontro a qualche apparenza di resipiscenza, questo alto dovere.

Diciamo, e meditatamente, a *qualche apparenza* di resipiscenza o di mutato giudizio. Per conto nostro, i lettori sanno che noi ci troviamo perfettamente a posto. Non abbiamo quasi bisogno di ricordare quale sia stata la linea da noi adottata, tanto essa fu chiara e precisa. Noi riconoscemmo apertamente le ragioni ideali che spiegavano la spedizione di Fiume, e ne trovammo anche forti giustificazioni nella unanimità del sentimento nazionale; nella assoluta evidenza del nostro diritto e nella non meno evidente ingiustizia del diniego che a questo diritto si opponeva. Ma, deplorando nello stesso tempo la ferita che quella impresa portava alla disciplina militare e statale, proclamavamo apertamente il limite oltre il quale quella iniziativa non poteva spingersi senza rischiare di distruggere i suoi stessi vantaggi coi danni, e di diventare una minaccia ed un pericolo per la salute della patria. Se altri nostri confratelli insistettero maggiormente nella compiacenza entusiastica del significato ideale della impresa, noi non abbiamo nessuna ragione per dubitare che la coscienza di questo limite non fosse in loro stessi altrettanto forte che in noi; e possiamo anche pensare che se essi non hanno insistito per questa parte del problema posto dalla spedizione, è che essi calcolavano o avevano affidamento che la coscienza di quel limite fosse pure nell'animo dei suoi audaci promotori.

Le notizie che ora ci vengono da Fiume e dalla Dalmazia, mostrano che quel limite è stato imprudentemente, pericolosamente violato, tanto dal lato politico diplomatico, che da quello della disciplina nazionale.

Per la parte politica diplomatica la superfluità e nello stesso tempo la pericolosa esagerazione, sono ovvie. Per diritto di armistizio noi oggi occupiamo la Dalmazia assegnataci nel Patto di Londra; e per diritto di armistizio noi possiamo e dobbiamo mantenere integralmente quella occupazione sino a che la questione adriatica non abbia la sua regolare soluzione internazionale: soluzione, badiamo bene, che, per la posizione che noi teniamo fra le quattro Potenze giudicatrici della Conferenza, non può avere luogo senza il nostro voto ed il nostro consenso. Che si vaneggia dunque di «liberazione» di Zara e Sebenico, occupate già dalle nostre truppe, dalla nostra marina vittoriosa? Si vuole forse, come apparirebbe dalle informazioni del comunicato ufficiale, spingere le cose oltre; si vuole forse mirare a Trau, a Spalato, a Ragusa? Ora anche quella zona, che è fuori del Patto di Londra, si trova in regime di armistizio; ma la sua occupazione, provvisoria sino alle decisioni della Conferenza, è stata deferita dalla Conferenza ad un altro Stato. E non è nessuno che non scorga, a prima vista, la criminale follia di un progetto — se mai un tale progetto fosse seriamente nella mente di qualcuno — che costituirebbe la violazione dei fondamentali principii internazionali e o involverebbe l'Italia in un conflitto con tutte le Potenze alleate, mettendola al rischio di una indicibile, inevitabile umiliazione; o esporrebbe i suoi autori al trattamento di filibustieri senza che l'Italia nulla potesse fare per loro.

O la spedizione di Zara, e la fraseologia di cui è incoronata, non avendo ragioni attuali di fatto, vogliono forse assumere un significato simbolico; vogliono essere un'affermazione, una prevenzione, un impedimento alle concessioni che l'Italia possa fare in Dalmazia per risolvere la questione di Fiume? Ebbene, noi dichiariamo fermamente che un tale atto e la sua intenzione sono, più e peggio che una sfida alla Conferenza, un'azione ed un danno contro l'Italia; uno sfregio al suo onore, una umiliazione della sua autorità statale e nazionale. Perchè le concessioni nella Dalmazia assegnataci dal Patto di Londra, non sono state e non rappresentano, un intendimento o una debolezza di un Governo o di una Delegazione: esse appartengono al governo dell'on. Nitti ed alla Delegazione dell'on. Tittoni, come appartennero già al Governo ed alla Delegazione degli on. Orlando e Sonnino. Esse furono, sino dall'inizio, la politica con cui l'Italia volle affrontare le difficoltà del problema adriatico e della questione di Fiume alla Conferenza; e immaginare che l'Italia possa disdirsi oggi o rinnegare oggi le proposte transattive e conciliative da essa stessa proposte agli Alleati ed all'Associato, significherebbe umiliarla all'abbiezione di uno Stato decadente ed impotente, incapace di fare onore alla sua parola, ed esporlo al dispregio ed allo scherno degli altri. Senza contare che, con tale condotta, si riaprirebbe la questione di Fiume, riportandola al suo primo capitolo, nel modo per noi più dannoso.

Ma, se gravissimi sono già gli aspetti politici e diplomatici degli avvenimenti consumatisi in questi ultimi giorni fra Fiume e la Dalmazia, più gravi ancora sono i suoi aspetti per quanto riguarda l'ordine e la disciplina militare e statale della nazione.

Quando si compiè l'impresa di Fiume, noi avvertimmo e rammaricammo già che essa, pel modo con cui era stata condotta, involvendo ufficiali e soldati dell'esercito nazionale, feriva quel concetto della disciplina, che è la suprema tutela dell'onore, della dignità e della vita di uno Stato. E ricordammo che quel vero e supremo eroe che fu Giuseppe Garibaldi, quando credette, in condizioni del resto incomparabilmente più favorevoli, perchè non involvevano nessuna questione internazionale, di forzare la mano al governo per la costituzione dell'unità italiana; si guardò bene di toccare in qualunque modo alla disciplina dell'esercito regolare, che egli, l'eroe e il capitano dei volontari, rispettava con sentimento quasi religioso.

Il primo episodio di Fiume violava questa religione, ed in ciò costituiva una prima messa in forse dell'autorità suprema dello Stato. Ma, ripetiamolo, non mancavano ragioni attenuanti e discriminanti; e gli ufficiali sentirono di dovere regolare la propria situazione presentando le dimissioni. Ad ogni modo un episodio unico, per quanto a primo aspetto preoccupante, poteva trovare la propria assoluzione nel chiudersi in se stesso, e nel rimanere il caso isolato, il prodotto di un incoercibile impeto di sentimento; una di quelle umane esplosioni che violano, sì, i limiti, ed i limiti sacri, ma che trovano, anche nei giudici lontani, una indulgenza per la loro spontaneità stessa e per l'idealità dei sentimenti che l'hanno provocate.

Gli ultimi avvenimenti, — lo constatiamo e lo dichiariamo con dolore, — assumono, pur troppo, un assai diverso aspetto. Con essi si esce dal campo della impulsività sentimentale, della spontaneità sia pure irragionevole, per entrare in quello della sistematica premeditazione. Con essi si instaura il sistema della dissoluzione della disciplina, per volgere gli strumenti dell'azione statale a fini e scopi che sono all'infuori o contro la volontà dello Stato, in quanto questa volontà ha i suoi inevitabili limiti nei suoi stessi impegni e nella volontà internazionale.

Noi ci rivolgiamo alla pubblica opinione, ci rivolgiamo a tutti i cittadini, anzi tutto a quelli che hanno già fatto tanto sacrifizio per la patria, perchè considerino, perchè si rendano pienamente conto, al disopra di qualunque impulso di sentimento, della gravità e del pericolo di tali episodi. Per questa via una nazione, sia pure per l'esasperazione dei sentimenti più sacri e dai giusti diritti offesi, esce dalla grande via maestra in cui sono la dignità e la forza nazionale e statale, per scivolare su una china pericolosissima, al cui fondo è la disintegrazione, e con essa l'umiliazione e la rovina. Noi ci rivolgiamo ai nostri fratelli che sono a Fiume, ai nostri fratelli della Dalmazia, perchè, vincendo l'esasperazione del loro sentimento, essi considerino con serena visione l'intera realtà della situazione, e si rendano conto degli immensi pericoli a cui la vita e l'onore della patria possono trovarsi esposti.

La stessa passione per cui essi vogliono tutti essere cittadini italiani, accresce i doveri del loro patriottismo: doveri che non si arrestano alla loro situazione particolare, ma involvono l'intera nazione. I sacrifizii che la patria ha fatti per loro sono immensi; ed essi oggi hanno il dovere di considerare con mente calma, con cuore sereno anche la possibilità di sacrifizii propri per la patria. E, pure rimanendo fermi nelle loro aspirazioni, essi devono sentire che al di sopra dei loro destini temporanei, vi è il permanente, superiore destino dell'intera nazione; e devono comprendere sopratutto che le loro stesse aspirazioni, nè oggi nè poi, potrebbero realizzarsi con la distruzione o il solo indebolimento di quella disciplina nella quale la nazione ha tutta la sua forza, oggi e nell'avvenire.

Ingiustificata, possa nuocere alle rivendicazioni italiane in Dalmazia, nel senso che desta nuovi sospetti e nuove ire fra gli Alleati proprio quando il problema adriatico sembrava avviarsi ad una soluzione accettabile. Danno può inoltre derivare dalla ripercussione all'interno; l'impresa di Zara può fare l'impressione di un'avventura senza limiti che sarà sfruttata dal bolscevismo latente nel Paese.

Un'altra preoccupazione deriva dal punto di vista della disciplina militare, osservando la facilità con la quale l'ammiraglio Millo ha rassegnato i suoi poteri. Senza la disciplina militare e senza il regolare svolgimento dei poteri responsabili non si può fare sana e vigorosa politica, nè interna, nè estera, non si fortifica uno Stato, non si contribuisce al suo prestigio e al suo progresso.

L'*Idea Nazionale* lamenta che il Governo abbia fatto conoscere quanto è avvenuto in Dalmazia a mezzo di un comunicato «in cui la esibita precisione della cronaca non è scrupolo di obbiettività, non è documentazione di giudizio, ma è tenuta denunzia di un avversario. L'on. Nitti ripete gli errori gravissimi che commise quando parlò *ab irato* della spedizione di Fiume, senza l'eventuale scusante della sorpresa, ma con l'aggravante della ripetizione».

Il *Corriere d'Italia* dice che il comunicato giunge opportuno; un po' tardi, ma ancora in tempo. Con esso il Governo separa la propria responsabilità da quella dell'ammiraglio Millo; questa separazione era doverosa e necessaria. Il nuovo gesto di d'Annunzio suscita legittime inquietudini nell'animo degli italiani, inquietudini che non possono essere calmate dalla considerazione che l'impresa di Fiume non produsse le conseguenze catastrofiche che in principio si temevano. Le inquietudini nostre trovano il loro fondamento nella diversità che corre fra la questione di Fiume e quella di Zara. Dal punto di vista della politica interna, il fatto di Zara è di una gravità intuitiva. C'è chi non mancherà di sfruttare il pericolo di nuove guerre.

L'*Epoca* scrive che, dopo la spedizione a Fiume, si era formata intorno ai volontari un'atmosfera internazionale, se non di aperta simpatia, tale almeno da prestarsi ad un'opera utile nel comune interesse. Sembrava a noi che prudenza consigliasse di non turbare questa atmosfera. D'Annunzio invece è stato di parere contrario. Con ciò si corre rischio di compromettere la situazione in modo irrimediabile. Noi dobbiamo restare in uno stato di mobilitazione parziale. Il Paese è stanco di avventura.

FERRARIS, soc.
MAFFI, soc.
BELTRAMI, soc.
BONDANI, soc.
QUAGLINO, soc.
MALATESTA, soc.
BIANCHI, soc.
ROSSINI, lib.
ALICE, lib.
PESTALOZZA, pop.
FALCIONI, lib.

Liguria

Genova e Porto Maurizio

Comprende i vecchi 17 collegi di Genova I, II, III, Albenga, Cairo Montenotte, Chiavari, Levanto, Pontedecimo, Rapallo, Recco, Sampierdarena, Savona, Spezia, Voltri, Porto Maurizio, Oneglia, Sanremo.

LE LISTE

Partito del Lavoro: Canepa avv. Giuseppe — Ancillotti Ferruccio — Lerda Giovanni — Abba dott. Francesco — Giulietti Giuseppe — Erasmi Lodovico — Formentini avv. Ubaldo — Mombello Augusto — Bettinotti Mario — Nardi prof. Carlo — Mangini Andrea — Arias prof. Gino — Bernier Pietro — Uttini Luigi — Gallo Luigi.

Concerto Nazionale: on. Raimondo Orazio — Airenti Filippo — Becchi Flaminio — Boccardi Carlo — Brignardello Luigi — on. Celesia Giovanni — Coda Valentino — Fossati Paolo — Grasso Giacomo — Musso-Piantelli Giovanni — on. Ollandini Edoardo — Rossetti Raffaele — Scribanti Angelo — Solari Ferdinando — Torriano Davide — Zino Dionisio.

Partito popolare: on. Agnesi Giacomo — Banderali Angelo — Bertucci Diego — Boggiano Antonio — Cappa Paolo — Debernardinis Giuseppe — Dellepiane Giuseppe — Gianelli Angelo — Gotelli Pietro — on. Parodi Emilio — Massardo Angelo — on. Reggio Giacomo — on. Rissetti Giuseppe — Viale Antonio — Zunini Luigi.

Combattenti: Bianchi Michele — Borzone Quinzio — D'Andrea Andrea — Testa Cesare — Gavotti Nicolò — on. Macaggi Giuseppe — Masnada Giulio — Pollani Luigi — Raimondo Vittorio — Sberti Ferruccio — Torraca Emilio — Vivaldi Flaminio.

Socialisti ufficiali: Abbo Pietro — Amoretti Gaspare — Bacigalupi Angelo — Bagnasco Guido — Baratono Adelchi — Berenghi Ubaldo — Binotti Cleobaldo — Celesia Secondo — Cordiviola Emanuele — Donnella Marco — Gamalero Antonio — Pasquale Ambrogio — Ribba Eugenio — Rossi Francesco — Serrati Carlo — Severino Giulio.

Unione liberale Ligure: Zunino Paolo — Da Passano Gerolamo — Palmieri Giannetto — Poggi Michele — Gonzaga Maurizio — Casaretto Francesco — on. Flamberti Massimo — on. Orlando Salvatore — Marsano Giovan Battista — Borzini Emilio — Bagnara Attilio — Burrone-Lercari Lorenzo — Preti Nino Camillo — Koppi Giuseppe — Cerpelli Attilio.

Isolati indipendenti: Rombado Pietro — on. Centurione — Palletti Luigi.

I RISULTATI

Eletti:
ABBO soc. 90.632.
ROSSI soc. 88.385.
BINOTTI soc. 86.023.
BACIGALUPI soc. 74.260.
SERRATI soc. 71.321.
RIBBA soc. 71.592.
CAPPA pop. 53.619.
BOGGIANO pop. 50.313.
AGNESI pop. 50.636.
BANDERALI pop. 49.863.
CASARETTO lib. 41.078.
CERPELLI, lib., 40.686.
CELESIA, lib., 38.907.
RAIMONDO lib. 39.038.
POGGI lib. 39.262.
GIULIETTI rif. 24.921.
MACAGGI comb. 16.814.

Reina Ettore — Repossi Luigi — Riboldi Ezio — Sacerdote Gustavo — Stovani Cesare — on. Treves Claudio — on. Turati Filippo.

Agricolo isolato: prof. Romeo Soldi.

I RISULTATI

Socialisti 168.019; popolari 70.955; fascio patriottico 4.309; blocco di sinistra 20.048; fasci di combattimento 4.732; Soldi 1.625; Perego 357.

Eletti:
TREVES, soc.
TURATI, soc.
LAZZARI, soc.
AGOSTINI, soc.
D'ARAGONA, soc.
REPOSSI, soc.
REINA, soc.
BELLOTTI, soc.
BUSCAGLIA, soc.
SACERDOTE, soc.
PESSI, soc.
MEDA, pop.
NAVA, pop.
CAVAZZONI, pop.
MAURI, pop.
NECCHI, pop.
DE CAPITANI, lib.
BESANA, lib.
BARONI, lib.
GASPAROTTO, rad.

Bergamo

Comprende i vecchi collegi di Bergamo, Caprino, Clusone, Martinengo, Trescore Balneario, Treviglio, Zogno.

LE LISTE

Unione liberale: on. Belotti Bortolo — on. Zilioli Sebastiano — Riva Ubaldo — Costa Emilio — Pesenti Antonio — Bonicelli Pietro — Zanconti Giovanni.

Partito popolare: on. Bonomi Paolo — on. Cameroni Agostino — Cavalli Carlo — Giavazzi Callisto — Preda G. B. — Pertini Evaristo.

Socialisti ufficiali: Cominetti Amadio — Gallavresi Camillo — Manetta Riccardo — Mascioli Egisto — Colombo Giuseppe — Tiraboschi Alessandro — Zibecchi Carlo.

I RISULTATI

Eletti:
CAVALLI, pop., 72.557.
GIAVAZZI, pop., 66.936.
BONOMI, pop., 66.201.
PREDA, pop., 65.778.
CAMERONI, pop. 61.865.
BELOTTI, lib., 26.190.
GALLAVRESI, soc., 15.182.

Brescia

Comprende i vecchi 8 collegi di Brescia, Breno, Chiari, Iseo, Leno, Lonato, Salò, Verolanuova.

LE LISTE

Partito popolare: Bonicelli avv. Giacomo ex deputato liberale — Bazoli avv. Luigi, cattolico — Longinotti G. M., ex deputato cattolico — Montini dott. Giorgio, cattolico — Reggio avv. Arturo, liberale — Bonchi Pietro, generale liberale — Salvadori Guido, operaio metallurgico, cattolico.

Democratico radicale riformista: Da Como Ugo — Bertazzoli Emanuele, agricoltore — Bonardi Carlo, avvocato Orefici Girolamo, avvocato — Paroli avv. Ettore.

Combattenti: Fenzi Cesare, medico — Ghislandi avv. Giuseppe, mutilato — Perforni Arturo, tipografo — Tinti Annibale, agricoltore — Toccabelli Gio. Battista, maestro — Zadei Guido, dottore in chimica.

Socialisti ufficiali: Bianchi Giuseppe — Bianchi Francesco — Cadei Tommaso — Franzini Angelo — Guazzoni Carlo — Maestri Arturo — Teoldi Angelo — Violante Ettore.

I RISULTATI

Iscritti 174.608; votanti 98.352. Liberali 18.920; popolari 44.962; combattenti 12.224; socialisti 23.406.

Eletti:
BARZOLI, pop., 59.791.
LONGINOTTI, pop., 56.112.

L'impressione per il ritiro americano
dalla Conferenza e dall'esecuzione del trattato

Il Senato americano
respinge il Trattato di Versailles

PARIGI, 22

Quantunque le notizie giunte sulle ultime sedute del Senato americano siano alquanto confuse, si sa di certo che il Senato ha respinto definitivamente il Trattato di Versailles.

I telegrammi giunti da Washington ai circoli americani di Parigi spiegano che con tre voti consecutivi il Senato ha rifiutato la ratifica del Trattato, sia con gli emendamenti presentati come correttivo dai repubblicani, sia senza riserve e separato dallo Statuto della Lega delle Nazioni.

Il colpo ricevuto da Wilson è gravissimo.

Dopo la votazione il capo dei repubblicani sen. Lodge ha dichiarato fra le acclamazioni della maggioranza che la manovra del presidente Wilson di forzare la mano ai repubblicani era fallita, e che avendo ottenuta la vittoria che volevano contro Wilson, i repubblicani erano risoluti a continuare la lotta fino in fondo senza voler neppure discutere quegli eventuali compromessi di cui fanno correre la voce i partigiani sconfitti del Presidente. Colla fine della discussione la sessione del Senato è stata dichiarata chiusa e l'assemblea è stata prorogata sine die.

Un indizio che la Delegazione americana considera come estremamente grave la situazione creata dal voto del Senato, è fornito dall'improvvisa partenza per Londra del primo plenipotenziario Polk. Il Polk si reca a consultare Lloyd George e il Governo inglese per avvisare ai mezzi di evitare, nonostante il voto del Senato di Washington, la completa esclusione degli americani dai lavori della Conferenza della pace, come lo sono indubbiamente dai lavori per l'esecuzione del Trattato.

Nei circoli diplomatici francesi la costernazione è grande, sebbene si ostenti una superstite fede nella possibilità di un compromesso fra i senatori repubblicani e Wilson, che salvi, se non la Lega delle Nazioni, almeno la partecipazione americana all'esecuzione del Trattato.

Negli ambienti inglesi predomina invece maggior scetticismo.

Essi ritengono che nei riguardi particolari dell'Italia lo scacco decisivo e completo di Wilson rappresenta un grande vantaggio, in quanto, eliminando la sua ostinata opposizione alle più giuste rivendicazioni italiane, consentirà al nostro Paese di procedere alla decisione dei suoi problemi mediante una intesa con la Francia e l'Inghilterra, presso le quali l'appartarsi dell'America ha anche lo effetto di accrescere nuovamente valore alla cooperazione italiana all'opera della pace.

Un messaggio di Wilson
al popolo americano

PARIGI, 22, ore 11.

La voce che Wilson prepari un messaggio al popolo americano col quale biasimerebbe i leaders repubblicani per avere respinto il trattato di pace, è raccolta anche dalla Presse de Paris. *Tale voce circolò qui anche nei giorni scorsi; fu però creduta per uno dei tanti canards che sogliono prendere il volo dai circoli americani. Ma ora essa viene direttamente da New-York; quindi si presenta sotto un aspetto molto più attendibile.*

Nelle sfere della Conferenza si ammette la probabilità di tale proclama. Poichè un simile gesto rientra nella linea e nel modo di agire del Presidente Wilson. Si osserva inoltre che Wilson continua a considerarsi il Giove tonante degli Stati Uniti. E, nonostante l'ostilità del Senato, nonostante gli sforzi compiuti dagli avversari per esautorarlo, nonostante la sua recente infermità, Wilson appare sempre forte, sempre l'arbiter mundi, sempre dotato di volontà inflessibile.

SARTI.

Un discorso di Bonar Law
sulla mancata ratifica americana

LONDRA, 22.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Bonar Law ha dichiarato che il fatto che i rappresentanti degli Stati Uniti a Parigi siano stati nella impossibilità di presentare lo strumento di ratifica del trattato di pace contemporaneamente alle Potenze alleate ed associate, non impedirà a queste ultime potenze di proseguire nella esecuzione del trattato stesso.

Ad altro deputato che ha chiesto se le decisioni del Congresso intaccassero le convenzioni anglo-franco-americane, Bonnar Law ha risposto:

«I nostri impegni, secondo i termini di queste convenzioni, sono subordinati alla loro accettazione da par e degli Stati Uniti. Queste convenzioni, a quanto mi risulta, non sono state esaminate ed, in ogni caso, non sono state ratificate dagli Stati Uniti».

Alla domanda di un altro membro della Camera il quale ha chiesto se gli impegni della Gran Bretagna verso la Francia rimanevano invariati indipendentemente dall'azione americana, Bonar Law ha risposto:

«Io ho detto ora che gli impegni della Gran Bretagna verso la Francia sono subordinati agli analoghi impegni da parte degli Stati Uniti.

Non dico però che una tale situazione non debba creare una nuova condizione».

Il disappunto inglese

Grande è il disappunto dei liberali e dei democratici inglesi per la mancata ratifica del Trattato di pace e del patto della Lega delle Nazioni da parte del Senato americano. «Il voto — essi dicono — è un gran colpo per tutto quel sistema di politica internazionale a costituire il quale contribuì così grandemente la stessa America e che trova la sua sola e compiuta espressione nella Lega delle Nazioni».

Il *Times* non esita ad affermare che le conseguenze possono essere tali da costituire una situazione pericolosa e deve preoccupare molto gli stessi americani ai quali il giornale ricorda come la stessa Inghilterra dovesse abbandonare la sua *splendid isolation* per cercare in una politica di alleanze condizioni di esistenza internazionale più consone alla necessità. Il giornale continua poi dicendo che il Trattato potrà o no esser ratificato nella nuova sessione del Congresso. E, se Lodge dice che è morto, Hitchcock asserisce che non lo è; e che egli ed i suoi amici si riservano di provare che esso è ben vivo.

«Ma ad ogni modo, di una cosa siamo convinti — conclude il giornale — ed è che le lezioni della guerra e le trattative di pace non sono andate perdute per gli americani, come non sono andate perdute per gli Alleati: essi vedranno la necessità dell'unione con le altre democrazie, anche se i loro occhi non sono ancora completamente aperti alla verità».

L'ultra-democratico *Daily News* è naturalmente della stessa opinione e spera dalla futura discussione al Senato, che si aprirà il 1° dicembre, quanto l'altro giorno prima del voto non era più possibile sperare. In questo senso si può dire pertanto che la situazione sia migliorata aprendo nuove possibilità.

L'unico ad ammirare incondizionatamente l'atto dei senatori repubblicani è la conservatrice *Morning Post*. La ragione della loro opposizione al Trattato ed alla Lega è una ragione nazionalista. Essi non vogliono che i diritti del loro Stato siano subordinati ad un Comitato nel quale gli Stati Uniti non potranno che essere minoranza, ciò che verrebbe a sottoporli comunque ad una autorità straniera. Cosa questa, la quale, se costituisce un pericolo per l'America, lo è tanto più per l'impero britannico.

Il più grave compito
della Camera francese

PARIGI, 22.

Il *Gaulois* ritiene che il più grave compito che incomberà alla Camera francese, sarà dato dalla situazione estera e crede che di fronte alla opposizione del Senato americano al trattato di pace, il quale solo garantisce la Francia di fronte alla Germania imperialista, alla Russia bolscevica ed a tutti i piccoli Stati che si tengono responsabili delle loro delusioni, è indispensabile che la Francia, d'accordo con l'Inghilterra e con l'Italia, adotti una linea di condotta e vi si attenga.

Poincaré a Strasburgo

PARIGI, 22.

Il Presidente della Repubblica è partito stasera alle 21.30 per Strasburgo, ove assisterà domani alla seduta solenne per la riapertura dell'Università.

Il Presidente Poincaré partirà da Strasburgo sabato sera e sarà domenica mattina a Metz, dove consegnerà alla città la Croce della Legion d'Onore. Nel pomeriggio si recherà a Pont-à-Mousson dove presenzierà alla cerimonia della consegna della Croce di Guerra che è stata conferita a quella città.

Il Presidente della Repubblica sarà di ritorno a Parigi domenica sera.

Strascichi della comparsa a Berlino
del maresciallo Hindenburg

ZURIGO, 22.

La comparsa di Hindenburg a Berlino ha lasciato dietro degli strascichi di varia natura. Abbiamo visto che la compagnia di Lutzow andò a rendergli gli onori all'insaputa dei superiori ed eseguì innanzi al feld-maresciallo il passo di parata simbolo di un tempo che fu. Ora si annuncia che il maggiore Lutzow responsabile di questo omaggio fu destituito.

Alla partenza da Berlino avvennero nuove dimostrazioni. Erano alla stazione numerosi ufficiali tra cui il generale Groener. Una musica suonò gli inni patriottici del vecchio regime. Dalla folla di gridò: Arrivederci quando sarete presidente dell'Impero. Si sa che la candidatura di Hindenburg fu lanciata dai partiti nazionalisti alcuni mesi addietro. Essa lasciata cadere è ora ripresa dalla strada. Hindenburg non sembra per altro avere prodotto con la sua comparsa alla commissione di inchiesta impressione di un uomo che si prepari a rappresentare una grande parte nella politica. Secondo la «Frankfurter Zeitung» si rese evidente che egli subisce completamente l'influenza di Ludendorff. Le manifestazioni monarchiche sul nome di Hindenburg hanno avuto per contraccolpo nell'estrema sinistra un risveglio della tendenza a conciliare i due partiti socialisti. Il *Forwaerts* osserva che l'uscita dei socialisti dalla coalizione potrebbe avere queste due conseguenze: o salire sulle barricate per instaurare quella dittatura della minoranza che i socialisti ripudiano o lasciare il campo ad una maggioranza borghese che cadrebbe sotto l'influenza dei tedeschi nazionali e che distruggerebbe l'opera del 9 novembre. Bisognerebbe come solo rimedio costituire un blocco socialista al fine di conquistare la maggioranza nelle prossime elezioni. Avuta la maggioranza tutto verrebbe da sè. Ma si tratta appunto di poterla ottenere questa maggioranza e se i socialisti non l'ebbero nel primo fervore rivoluzionario dello scorso anno, è tanto meno probabile che l'ottengano oggi. Forse in talune regioni sono cresciuti invece i seguaci degli indipendenti. Questi a quanto risulta dal loro organo la *Freiheit* vorrebbero per il patto dell'accordo il sacrificio di Noske. Gli indipendenti si preoccupano pure del ritorno delle truppe di Bermondt, che possono costituire un pericolo reazionario e forse un nucleo nella Prussia orientale di un movimento anti-repubblicano. Chiedono quindi che i reduci vengano prontamente disarmati.

A proposito di candidature alla presidenza dell'impero si fa avanti Adolfo Damaschke nome che all'estero riuscirà nuovo ma che in Germania ha una certa notorietà come capo di un movimento per la riforma fondiaria benchè tenutosi sempre separato da quello socialista. Damaschke ha tenuto ora il suo discorso programma a Berlino. Egli vuole la socializzazione della luce, dell'aria, delle acque e delle terre; programma vasto come si vede e rimprovera il governo socialista di non avere fatto nulla in un intero anno in tal senso. Damaschke richiama l'attenzione sugli acquisti sistematici di terreno e di foreste da parte degli stranieri e dice che se il popolo tedesco sta sul proprio suolo come fittavolo dell'estero non vi sono più possibilità di riforma.

Secondo *l'Europa Press* è prospettato in Germania un dazio di esportazione del 25 per cento e l'annunzio della misura sarebbe imminente. Essa è provocata in parte dagli enormi acquisti esteri favoriti dalla bassissima valuta e in parte per effetto dei lagni dell'industria straniera danneggiata.

L'Ungheria vuole un sovrano
a tutti i costi

ZURIGO, 22.

Le chiare ed energiche dichiarazioni di Clark su ciò che l'Intesa domanda all'Ungheria per riconoscerla, non sono valse per ora a risolvere la situazione. Le trattative di Hussar che rappresenta Friedrich formalmente dimissionario, con i partiti di sinistra, per formare il Governo di coalizione, non sono ancora riuscite. Quindi sembra prematura la notizia dell'*Informazione telegrafica* che promette il nuovo Ministero per domani. Le informazioni ungheresi parlano di difficoltà e cercano di addossare la colpa ai partiti di opposizione. Questi chiederebbero un ritardo nella data delle elezioni per avere tempo di fare anche essi la propaganda elettorale che sinora soltanto il blocco cristiano monarchico ha potuto fare a modo suo. In tutti si sente come uno sforzo per fare precisamente il contrario di ciò che l'Intesa vuole senza tuttavia mettersi in urto con questa e perdere i benefici desiderati. Incoraggiati dal legittimismo di Horty che fa una grande fatica per nascondere codesta sua convinzione, cercano di venire a galla sempre più gli uomini dell'antico regime. Ora è il principe di Windischgraetz di cui l'*Agenzia centrale* annuncia l'imminente ritorno a Budapest dalla Svizzera; vi sarebbe qualcuno che vuol dargli il Ministero degli esteri. In ogni modo un sovrano lo si vuole a tutti i costi.

L'atteggiamento monarchico dell'Ungheria si riflette nelle sue relazioni con l'Austria che diventano tese. L'*Agenzia centrale* parla di pressioni energiche che Horty avrebbe fatte all'Austria per ottenere finalmente l'estradizione di Bela Kun. Renner rispose ai giornalisti ungheresi che la questione sarà risolta non come questione politica ma di puro diritto.

Intanto i comunisti ungheresi rimangono internati.

Dal terrore rosso al terrore bianco

A Budapest si brucia Carlo Marx. La polizia dà la caccia alla letteratura socialista ovunque si trovi anche presso privati e basta la parola sociale per far cadere i volumi sotto sequestro e dannarli al fuoco. Questo destino subirono Kautsky, Bebel, Engel, Vandervelde e Marx. Uno studioso di Marx aveva raccolto, ordinato e catalogato circa 15 mila volumi sulla questione sociale; i controrivoluzionari ammucchiarono nel cortile questa biblioteca e ne fecero un falò. Queste notizie sono date dalla viennese *Arbeiter Zeitung* secondo la quale la reazione non si arresta ai libri; 40 maestri sarebbero caduti vittime dei terroristi bianchi.

Le elezioni al 20 dicembre

BUDAPEST, 21.

E' stato pubblicato un decreto che fissa al 20 dicembre le elezioni per l'assemblea nazionale ungherese. Il decreto rende il voto obbligatorio e punisce l'astensione con la prigione.

CRONACA DI ROMA

La verifica delle spese di guerra

Secondo nostre informazioni il Ministro del Tesoro on. Schanzer si propone di istituire un apposito ufficio per la verifica contabile della gestione degli Enti militari e della Commissione superiore Centrale cui è devoluta la vendita del materiale bellico.

Trattandosi di questione di somma importanza per l'Erario il provvedimento non potrà che riscuotere generali approvazioni. Occorre però che tanto il ministro competente come il Ragioniere generale dello Stato procedano, nella scelta del personale da adibire a tale ufficio, con rigido discernimento, affidando un incarico così delicato a provetti funzionari del Tesoro e soprattutto a personale rimasto finora estraneo alle liquidazioni di guerra e che, per la lunga pratica amministrativa, diano sicuro affidamento di assolvere il loro compito con zelo e patriottismo.

Il Principe di Udine a Napoli

NAPOLI, 22. — Questa notte, proveniente da Roma, è giunto a Napoli S. A. R. il Principe di Udine, il quale ha preso alloggio all'Hôtel Vesuve.

Ufficiali processati per tradimento e diserzione

MILANO, 22. — E' cominciato al nostro tribunale militare un grave processo per tradimento e diserzione in faccia al nemico. Imputati sono 21 ufficiali del 42.o fanteria e tra essi il maggiore Dino De Maestri e il capitano Mario Cavallero rispettivamente comandanti del 2.o e 1.o battaglione del reggimento. L'episodio si è svolto presso Cormons il 28 ottobre 1917 e precisamente durante la rotta di Caporetto. I due battaglioni e per essi i loro comandanti sono accusati di essersi arresi al nemico mentre ancora avrebbero potuto apprestare difese e chiamare sul posto rinforzi di altre truppe.

Dopo esaurite le consuete formalità, è stato interrogato il maggiore De Maestri, principale imputato perchè più elevato in grado. Egli ha raccontato di avere informato subito il comando del reggimento del mancato collegamento sulla sinistra che doveva essere occupata dal secondo reggimento della brigata, il 41.o, il quale invece, dice l'imputato, non so per quale mancanza di ordini, rimase schierato un chilometro più indietro; l'imputato non aveva tralasciato, sempre secondo le sue discolpe di mandare in giro ufficiali e pattuglie per stabilire questo collegamento, ma con risultati vani.

Egli ha inoltre detto che mancavano munizioni al suo battaglione ridotto ad una forza di 400 uomini, e inutilmente le attese. Avvertì il comando che sarebbe venuto pure a mancare il collegamento con la destra perchè la brigata Re che doveva trovarsi da quella parte, aveva ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire. Il comandante del reggimento maggiore Sorrentino rispose al maggiore De Maestri che non doveva occuparsi di questo. Poco dopo le ore 13 l'imputato udì un tiro di fucileria e di mitragliatrici ma siccome le vedette non segnalavano nulla, ritenne contrariamente alla realtà che si trattasse di soldati nostri. Pioveva e nulla era possibile vedere; allora mandò un ordine ad un comandante di sezione mitragliatrici nel quale gli imponeva di non sparare senza suo ordine. I porta-ordini riferiscono che quella sezione era già stata fatta prigioniera. L'imputato dopo la narrazione di altri incidenti che ostacolarono l'esatta visione delle cose, ricorda che notato un gruppo di austriaci, tanto lui quanto l'altro accusato capitano Cavallero ed un altro ufficiale spararono contro i soldati nemici; allora questi alzarono le mani e si arresero. Erano in quattro; quelli, precisa l'imputato furono i soli prigionieri visti in quella giornata. L'accusato dice anche di avere mandato sotto il tiro falciante delle artiglierie un ufficiale al comando di reggimento per chiedere rinforzi e spiegar la situazione in cui si trovava coi suoi uomini, preso come era alle spalle dal nemici. Ma del comando di reggimento non seppe più nulla nè ebbe più a ricevere ordini.

A questo punto data l'ora tarda l'udienza è rinviata. Il collegio giudicante è presieduto dal generale Caviglia.

La serrata agraria cessata

GENOVA, 22. — La serrata agraria è cessata in seguito alla abolizione nelle principali città della Liguria e del Piemonte, del calmiere sulle frutta e sulla verdura. Il Municipio ha adottato le seguenti norme:

« La commissione annonaria comunale, constatato che durante la serrata i principali generi di verdura, come patate, cavoli, ecc., non son mancati sul nostro mercato, mercè i provvedimenti presi dalle autorità comunali; presa cognizione che il Comune è in condizioni di esercitare un calmiere di fatto sopra i generi di maggior consumo mediante la vendita diretta al pubblico sia all'ingrosso che al minuto; che pertanto la sospensione del calmiere, integrata con provvedimenti che valgano ad impedire eventuali abusi sui prezzi di rivendita dei detti generi, non sarà dannosa al pubblico; preso atto delle dichiarazioni fatte dai produttori che avrebbero mantenuto largamente provvisto il mercato di Genova e dei comuni limitrofi, di verdura a prezzi equi e vantaggiosi; delibera di sospendere il calmiere sulle frutta e sulla verdura, adottando i seguenti provvedimenti: la vendita all'ingrosso dei generi di più largo consumo dovrà essere accompagnata da parte del produttore o del mediatore da un biglietto che porterà il nome del venditore, la data, l'indicazione della merce, il prezzo di vendita e il bollo della direzione del mercato; tale biglietto dovrà essere tenuto dal venditore al dettaglio fino all'esaurimento della merce per essere eventualmente presentato agli agenti di vigilanza per giustificare il prezzo di rivendita. I dettaglianti non potranno aggiungere al prezzo di acquisto all'ingrosso per la vendita al minuto una percentuale superiore a quella che sarà determinata da una Commissione nominata dal sindaco ».

Enorme ciclone in Piemonte

NOVARA, 21. — Giunge notizia dall'Ossola e dalla Valsesia che un enorme ciclone ha causato danni ingenti per l'abbattimento di piante e scoperchiamento di case. Nell'alta montagna si è scatenata la tormenta.

600.000 lire in beneficenza

MODENA, 22. — Si è spento nella nostra città il signor Odoardo Rossi, cancelliere in pensione il quale lasciò tutta la sua sostanza ereditata dal fratello Roberto, già ben noto nell'ambiente industriale di Milano, ed ammontante a 600.000 lire, in opere di beneficenza. Gran parte della somma è destinata alla fondazione di un ospizio in Novi (Carpi), paese nativo, intitolato al nome del fratello Roberto.

Donna e danaro scomparsi

BERGAMO, 22. — La ditta Zoppi che tiene uno dei suoi stabilimenti nella nostra città ha denunciato alla questura la scomparsa dai suoi uffici della signorina Rocchi nata a Modena impiegata presso la Ditta Zoppi fin dal 1915. Dopo la scomparsa della signorina si è scoperto che falsificando alcuni libri di paga ne sono state sottratte circa 47 mila lire ai danni della ditta.

Le elezioni politiche e l'amministrazione civica

La voce — non si sa come nata, e oramai smentita da fonte autorevolissima — delle dimissioni della Giunta e del Consiglio Communale, in seguito ai risultati delle elezioni politiche, ha fatto il giro della stampa italiana che ha però unanimemente riferita la cosa in tono interrogativo.

Per chi conosca l'ambiente della Capitale, infatti, questa decisione non poteva non produrre un senso di stupore. Quali ragioni la avrebbero giustificata?

Noi abbiamo già in proposito espresso chiaramente il nostro pensiero: non ostante i successi socialisti, la grande maggioranza dei votanti di Roma — malgrado l'enorme e deplorato astensionismo — è stata per i vari partiti costituzionali.

Bisogna ricordare le origini dell'attuale Amministrazione capitolina: essa nacque dalla alleanza fra liberali, cattolici e nazionalisti. Ora, i voti riportati dai liberali la scorsa domenica — voti di lista, s'intende — in Roma comune furono 9002; quelli dei cattolici 10.709; quelli dei nazionalisti 8437: complessivamente 28,148, contro 12.081 riportati dai socialisti ufficiali e 5975 ottenuti dai repubblicani, socialisti riformisti e combattenti estremisti, vale a dire in totale 18.056.

Non si tratta, come si vede, di impressioni e di valutazioni, ma di semplice e chiara aritmetica. Anche detraendo dalla cifra dei voti dei costituzionali i non molti che sono dei democratici costituzionali e dei radicali, oggi del resto alleati con i liberali e con i nazionalisti nella lotta elettorale politica, e costituzionali essi pure e quindi contrari agli estremisti socialisti e repubblicani, rimane di fatto che il Comune di Roma ha dato alla Amministrazione costituzionale una maggioranza sui partiti avversari.

Che si debbano considerare forze costituzionali anche quelle della lista del Partito Popolare è chiaro per molte ragioni: basterebbe ricordare la unanimità conciliare in tutte le molte manifestazioni patriottiche durante la guerra, l'intervento di tutti i consiglieri cattolici al Quirinale, le nobili ed elevate dichiarazioni ripetutamente fatte dai consiglieri senatore Santucci, prof. Borromeo e Martire.

E' chiaro ed evidente adunque che gli elettori politici del Comune di Roma sono ancora in notevole maggioranza per i partiti costituzionali e d'ordine. Ma vi è di più: vi sono nel Comune di Roma parecchie migliaia di elettori amministrativi i quali non sono elettori politici: essi sono specialmente coloro che hanno qui il diritto di voto amministrativo per ragioni di censo, e conservano il diritto di voto politico nel collegio di origine: e costoro — ufficiali, impiegati, proprietari, commercianti, industriali — in gran maggioranza sono evidentemente aderenti ai partiti costituzionali.

Si comprende — ma vi sono ragioni, come dicemmo, che possono opporsi anche in questo caso — che a Torino, per esempio, si dimetta la Giunta costituzionale, poichè colà l'esito politico nel Comune ha dato ai socialisti ufficiali una somma di voti superiore a quella di tutti gli altri partiti presi assieme; in eguale condizione si trovano altre Amministrazioni ed in tal caso può essere logica la deliberazione di dimettersi. E diciamo *logica*, ma non *doverosa*.

Una fortissima ragione per cui già esprimemmo il nostro pensiero che l'Amministrazione rimanga al suo posto, balza appunto dal *dovere civico* che essa ha di restare al governo della città in questi tempi di tante difficoltà e gravità. Abbandonare la direzione del Comune oggi sarebbe una defezione non degna di chi sa e può sentire e comprendere tutta la responsabilità che ha assunta davanti alla cittadinanza.

Le elezioni amministrative non si faranno che nel maggio 1920: affidare il Comune ad un Commissario Regio, e lasciarvelo per sei mesi, vorrebbe dire arrestare l'attività amministrativa, sospendere la risoluzione di gravi problemi in corso, interrompere lavori e provvidenze che giovano alla intera popolazione, fermare insomma il cuore della città gettandola nella incertezza, nell'atonia e nell'inazione.

Ricordiamo anche che, dal seno della maggioranza consiliare il corpo elettorale politico ha tratti tre deputati costituzionali: l'on. Guglielmi, liberale, gli on. Martire e Borromeo, cattolici. Sarebbe forse questa la plausibile ragione per la maggioranza di dimettersi?

Liberali, cattolici e nazionalisti sono saliti al Campidoglio con un unico programma amministrativo, sul quale sono rimasti costantemente ed unanimemente d'accordo: essi debbono continuare a svolgere questo programma amministrativo, che una divergenza nel campo politico per una questione essenzialmente ed esclusivamente politica come quella dell'atteggiamento di fronte al Ministero Nitti e del sorgere del nuovo Partito Popolare che ha assunta la tattica intransigente, non può assolutamente variare.

E la maggioranza potrà ancora, col controllo illuminato e non settario della minoranza, rimanere unita per discutere il Bilancio del prossimo esercizio e lavorare animata da quell'alto civismo che è sempre stato suo vanto.

I dividendi del totalizzatore

La quota di dividendo sulle puntate vincitrici del totalizzatore elettorale sarà pagata, secondo è stabilito dall'articolo 10 del regolamento, il giorno seguente alla *proclamazione ufficiale dei risultati della votazione dal Banco Rossier Franz*, in via Condotti, 91, 92, 93.

Comizio di studenti

Nella sala della Federazione del Libro a Piazza Trevi, ha avuto luogo un comizio di studenti e studentesse con l'intervento di parecchi padri di famiglia per decidere nel salone dell'A. C. D. G., in via della Consulta in merito alla terza sessione di esami.

Venne data comunicazione dell'operato del comitato verso il Ministro ed infine venne votato un ordine del giorno di fiducia verso il comitato e di attesa per le promesse date dal Ministero a mezzo del comm. Parmeggiolo.

Fra i più grandi Magazzini Italiani

ha diritto di essere annoverato il Palazzo della Moda di Ettore Fiorentino e C. in via 3 Novembre, già Nazionale 115 a 119 presso Piazza Venezia, per la insuperabile bontà della merce unita a prezzi davvero convenientissimi; e per il grande assortimento che vi si trova in elegantissime confezioni per signora, per uomo e ragazzi; per l'ottima maglieria e la bella finissima lingeria; estesissimo assortimento di Pellicce da uomo; Pellicciotti per Sport, Viaggio e *Chauffeur;* stoffe per signora e per uomo: Drapperie Nazionali ed inglesi; Seterie, Lanerie e Cotonerie.

L' Hotel Paoli a Firenze

è situato in splendida posizione, tranquilla e centrale sul Lung'Arno, particolarmente adatto per lunghi soggiorni e famiglie.

Di là dal Ponte

Il nuovo Nunzio del Cile. — Il Santo Padre ha nominato mons. Benedetto Aloisi-Masella Nunzio Apostolico nel Cile, conferendogli il titolo arcivescovile di Cesarea di Mauritania.

Mons. Aloisi-Masella era da parecchi anni Uditore della Nunziatura Apostolica nel Portogallo.

Alla nuova Delegazione Apostolica di Tokio è stato destinato primo Delegato Apostolico mons. Pietro Fumasoni Biondi, arcivescovo tit. di Dioclea, attualmente Delegato Apostolico nelle Indie Orientali.

Il successore del cardinale Hartmann. — Si ha da Berlino: Il *Lokal Anzeiger* scrive che il vescovo di Paderborn sarebbe chiamato a succedere al defunto arcivescovo di Colonia.

Per il nuovo cardinale di Saragozza. — Mons. Gennaro di Somma è stato nominato Ablegato Apostolico per recare la berretta cardinalizia a mons. Giovanni Soldevilla y Romero, arcivescovo di Saragozza, che sarà elevato alla porpora nel prossimo Concistoro del 15 dicembre. Sarà accompagnato dal conte Ildebrando Silvestri Foà, Guardia Nobile Pontificia.

Per una federazione nazionale aeronautica

Ieri sera, nella sede dell'Aero Club in via del Tritone si è tenuta un'adunanza alla quale hanno partecipato il ten. colonnello Piccio, il colonnello Lapolla, l'ing. Berlini, il cap. Silvestri e molte altre personalità dell'aviazione italiana.

Scopo della riunione era quello di gettare le basi d'una *Federazione* tra il personale aeronautico, la quale dovrà accogliere nel suo seno la numerosa falange dei piloti civili e militari.

Oggi che l'aviazione italiana ha raggiunto un forte sviluppo, che conta numerosi tecnici valorosi, è questione di grande importanza raccogliere tutte queste forze e disciplinarne gli sforzi, curarne gli interessi. Pertanto si è voluto costituire un'associazione nazionale da erigersi in ente morale, della quale il Governo e le società costruttrici dovranno fare gran conto per consultazioni tecniche, per la formulazione dei programmi ecc.

Alla discussione hanno ieri sera partecipato il ten. colonnello Piccio, il colonnello Lapolla, il capitano Bozzi, il colonnello Capasso, Sacchetti, Ferrari, il capitano Silvestri, l'ing. Berlini.

Ed è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei piloti aeronauti, riunita la sera del 21 nov. 1919 nella sede dell'Aereo Club in Roma, presa in esame la circolare emanata dal Comitato promotore della Associazione nazionale piloti areonauti allo scopo di gettare le basi di una Federazione tra il personale aeronautico, approva incondizionatamente i punti 1, 2, 3 delle finalità formulate nella circolare stessa circa la costituzione della *federazione* ».

Procedutosi quindi alla elezione di un comitato provvisorio, esso risulta così costituito: Presidente Ferrari; vice presidente Lapolla; segretario avv. Sacchetti; membri (aviazione) Galassi, Borra, Mecozzi, Buttini, Capuzzo, Olivo; (dirigibilisti) Valle e Leone; (sfericì) Ferrari, Di Tondo.

Un lutto

Ieri cessava di vivere dopo penosa infermità il cav. uff. avv. Felice Campanile, fratello dell'avv. cav. Alfonso, commissario di P. S. a Livorno e cugino del nostro compagno di redazione avv. Gaetano.

Fu per molti anni valoroso funzionario del Ministero della P. I. dal quale uscì per esercitare, con molto successo, la professione di avvocato. Uomo di profonda e svariata coltura, collaborò in molte riviste italiane e straniere. Lascia di sè il più vivo e largo compianto.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10.30. partendo da via Castro Pretorio 20.

Al nostro caro collega, alla desolata famiglia, le nostre più sentite condoglianze.

3. Sottocommissione Alienazione Materiali residuati dalla Guerra.
(AVIAZIONE)

Informasi che è uscito il Bollettino N. 13 della Commissione Superiore Centrale A. M. R. G., e che questo è posto in vendita al prezzo di L. 0.30 nelle seguenti agenzie ed edicole giornalistiche di Roma:

Agenzia Giornalistica Franco-Italo-Inglese, Via Convertite.
Agenzia Giornalistica Internazionale, Via Tomacelli.
Chiosco Pascucci, Piazza Sciarra.
Chiosco Orsi, Piazza S. Silvestro.
Chiosco D'Ammassa, Piazza Esedra.
Chiosco Billi, Ministero Finanze.
Chiosco Spadoni, Via Vittorio Veneto.
Chiosco Gigli, Via Vittorio Veneto.
Chiosco Pannucci, Piazza Cola di Rienzo.
Chiosco Cecchini, Via XX Settembre.
Libreria Mattucci, Piazza Venezia.

Il Credito Italiano

avvisa i sottoscrittori delle nuove Azioni rappresentanti l'aumento del suo capitale da 150 a 300 milioni, che i *titoli definitivi al portatore* potranno essere ritirati a partire dal 25 corrente presso le singole case che rilasciarono le ricevute provvisorie.

Milano, 10 novembre 1919.

Comizio in Piazza Colonna

L'Associazione nazionalista ci comunica che domani sera, alle ore 16, avrà luogo in piazza Colonna un comizio contro il bolscevismo e di riaffermazione per i deputati uscenti.

Vi parteciperanno le associazioni nazionaliste e liberali e i fasci di avanguardia e di combattimento.

COMUNICATO

La *Casa Saverio Parisi* rende noto che nè essa nè i suoi componenti hanno rapporto alcuno, commerciale o di parentela, con l'*avv. A. Parisi* avente abitazione e ufficio in Via Tacito 41, del quale appaiono frequenti annunci commerciali e professionali.

Tale comunicato è diretto ad ovviare equivoci derivanti da omonimia.

Malatesta può tornare in Italia

Si sono tenuti in qualche città comizi per invocare il ritorno in Italia di Enrico Malatesta, e pare che voglia tenersene uno anche a Roma. L'agitazione è fondata su di un presupposto che non esiste. Si crede cioè, o si vuol far credere, che il Malatesta non possa rimpatriare perchè gli è negato a Londra il passaporto per l'Italia.

Invece, il Malatesta si è astenuto finora dal tornare in patria sapendo che era pendente contro di lui un mandato di arresto per condanne subite durante la settimana rossa del giugno 1914. Ma, intervenuta la recente amnistia, l'autorità giudiziaria ha emesso anche per lui la declaratoria che cancella le conseguenze di quelle condanne.

Eliminato, dunque, il pericolo dell'arresto, il Malatesta si è venuto a trovare nella condizione di ogni altro cittadino italiano residente all'estero: egli, quando gli piaccia, può liberamente chiedere al Consolato italiano di Londra il suo passaporto, e rientrare in Italia senza andare incontro ad alcuna noia.

Non si comprende come una qualsiasi agitazione possa farsi per ottenere quello che ormai dipende esclusivamente dalla volontà del Malatesta.

La serrata degli orticultori

Ha avuto luogo stamane nei locali del Cinematografo Marconi, in piazza Vittorio Emanuele, una numerosa assemblea degli orticultori romani.

Dopo ampia discussione è stata deliberata la continuazione della serrata.

Per la crisi del latte

Il Sottosegretario agli approvvigionamenti on. Murialdi, ha ricevuto una commissione di produttori di latte, costituita dal dott. Boriani, direttore dello stabilimento municipale del latte e dai signori Andreoni e Santarelli, allo scopo di avvisare ai mezzi più idonei per fornire la città di Roma di latte.

L'on. Murialdi ha consentito l'introduzione del latte di pecora, ma non la macellazione dei vitelli, che darebbe maggiore adito alla crisi zootecnica.

ASTERISCHI

A Fiume con d'Annunzio

Nel salone dell'A. C. D. G., in via della Consulta 67 p. p., *Domenica 23 corrente alle ore 21* il signor *Teodoro Vaucher*, corrispondente del *Petit Parisien* e dell'*Illustration* terrà una *causerie in lingua francese* illustrata da interessanti proiezioni sul seguente argomento: *A Fiume con Gabriele D'Annunzio.*

Scuola d'Arte alle Mura di Belisario

Domani alle ore 11, dopo l'educazione estetica, il maestro delle Mura offrirà ai bimbi ai genitori e a tutti coloro che desiderano un poco di letizia, la 22.a ricreazione scientifico-educativa.

Attraverso i Rioni

— *Rubavano le galline.* — Alle 2 stamane la guardia notturna Antonio De Martino, poneva in fuga — per via Merulana tre individui i quali lasciavano a terra un pacco con 17 galline.

— *Uno studio fotografico svaligiato.* — Stanotte i ladri hanno svaligiato lo studio fotografico di Cesare Ciccolini, situato in piazza Vittorio Emanuele.

Il danno sofferto del Ciccolini è di 5 mila lire.

— *Investimento grave.* — L'automobile N. 56-[illegible]

[...] Polo.

Socialisti ufficiali: on. Dugoni Enrico — Murari Mario — Bucco Ercole — Grandi Luigi.

I RISULTATI

Iscritti 112.793; votanti 70.325.

Socialisti 49.149; riformisti 13.563; popolari 8.613. Eletti:

BUCCO soc. 58.144.
DUGONI, soc., 57.307.
GRANDI, soc., 53.102.
MURARI, soc., 50.760.
BONOMI, rif., 19.784.

Pavia

Comprende i vecchi 8 collegi di Pavia, Bobbio, Corteolona, Mortara, San Nazaro dei Burgondi, Stradella, Vigevano, Voghera.

LE LISTE

Lega liberale democratica: Vidari Giovanni — Cornelli Emilio — Priora Alberto — Castoldi Fortunato — Fontana Attilio — De Ghislanzoni Ernesto — Bezza Francesco — Astolfi Antonio.

Combattenti fascio forze democratiche: Acquali Alcibiade — on. Cappa Innocenzo — Forni Roberto — Locatelli Ernesto — Monti Achille — Olmi Roberto — Preghieri Enrico — Ribaldi Ettore.

Partito popolare: Mauri Angelo — Berra Francesco — Coppalagora Antonio — Dalverme Luigi — Ferrari Brugnolo — Nicola Gaspare — Scevola Giuseppe — Valsecchi Pasquale.

Socialisti ufficiali: on. Cagnoni Egisto — Canevari Emilio — on. De Giovanni Alessandro — Ercole Ettore — Ghezzi Luigi — on. Montemartini Luigi — Morini Emilio — Scagliotti Giovanni.

I RISULTATI

Iscritti 165.706; votanti 104.057.

Socialisti: 62.020; popolari 18.006; liberali 15.085. Eletti:

MONTEMARTINI, soc., 77.004.
CAGNONI, soc., 76.036.
MAURI, soc., 76.161.
SCAGLIOTTI, soc., 72.120.
CANEVARI, soc., 60.606.
DE GIOVANNI soc. 60.428.
MAURI pop. 26.140.
FONTANA, lib., 21.003.

Veneto

Venezia

Comprende i vecchi 6 collegi di Venezia I, II, III, Chioggia, Mirano, Portogruaro.

LE LISTE

Blocco democratico: Camillo Favalle — Raffaele Levi — Luigi Voltan — Alessandro Padoa — Guglielmo Marangoni — Silvio Trentin.

Liberali: Roberto Galli — Amedeo Sandrini — on. Foscari Piero — Chiappiato Giovanni — Donatelli Plinio — Fries Gualtiero.

Partito Popolare: Jacopo Bembardella — Pietro Genovese — Giuseppe Lionello — Emilio Pesenti — Francesco Saccardo — Guglielmo Sandron.

Socialisti ufficiali: on. Musatti Elia — Alessandri Cesare — Francese Oscar — Galeno Angelo — Panebianco Gino — Giordani Gioachino.

I RISULTATI

Eletti:

MUSATTI soc. 25.186.
ALESSANDRI soc. 29.225.
GALENO soc. 30.508.
SANDRON pop. 23.934.
TRENTIN dem. 12.414.
SANDRINI lib.

Udine e Belluno

Comprende i vecchi 12 collegi di Udine, Cividale, Gemona, Palmanova, Pordenone, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo, Belluno, Feltre, Pieve di Cadore.

LE LISTE

Fascio nazionale: on. Girardini — on. Morpurgo — on. Caporiacco — on. Hierschell [...]

[...] zolari Armando — on. Longinotti Giovanni — Mentasti Attilio — Merlin Umberto — Petinelli Antonio — Piva Edoardo.

Socialisti ufficiali: on. Beghi Galileo — on. Bussi Armando — on. Fabris Remo — Gallani Dante — on. Marangoni Guido — Matteotti Giacomo — Nicolai Adelmo — Trevisan Giuseppe.

I RISULTATI

Iscritti 162,361 — Votanti 116,618.

Voti di lista: Socialisti ufficiali 75,836 — Popolari 26,023 — Democratici 14,206. Eletti:

MATTEOTTI, soc. 96,402.
NICOLAI, soc. 93,759.
GALLANI, soc. 90,725.
MARANGONI, soc. 87,517.
BEGHI, soc. 87,110.
MERLIN, pop. 31,795.
CALZOLARI, pop. 29,105.
SITTA, dem. 19,849.

Treviso

Comprende i vecchi 7 collegi di Treviso, Castelfranco, Conegliano, Montebelluna, Oderzo, S. Biagio di Callalta, Vittorio, che sulle ela-S. Biagio di Callalta, Vittorio.

LE LISTE

Liberale monarchica: on. Luzzatti Luigi — on. Bertolini Pietro.

Combattenti: Bergamo Guido — Maioli Carlo — prof. Nazzareno Meneghetti — d.r Carnaloli Giuliano — avv. Boscolo Cleandro — avv. Guaicini Gino.

Partito popolare italiano: prof. Cappellotto Corradino — prof. Cicogna Giovanni — Corazzin Luigi — dott. Frova Ottavio — avv. Zaja Girolamo — agr. Pastega Luigi.

Socialisti ufficiali: Botteon Francesco — Camasei Virgilio — Martignon Piero — Milanesi Augusto — Tonello Tommaso Angelo — Vecchia Antonio.

I RISULTATI

Iscritti 192.904; votanti 84,458.

Socialisti 13.532; liberali 11.310; cattolici 27.652; combattenti 11.964.

Eletti:

CORAZZIN, pop., 40.136.
CAPPELLOTTO, pop., 36.741.
FROVA, pop., 35.564.
CICOGNA, pop., 35.417.
TONELLO, soc., 17.449.
BERGAMO, comb., 16.909.
LUZZATTI, lib., 16.460.

Verona

Comprende i vecchi 7 collegi di Verona I, II, Bardolino, Cologna Veneta, Isola della Scala, Legnago, Tregnago.

LE LISTE

Liberali combattenti: on. Rossi Luigi — on. Cavallari Mario — on. De Stefani Carlo — Ferrari Bruno — on. Messedaglia Luigi — Perazzolo Silvio.

Partito popolare: on. Giovambattista Coris — Cardo Giuseppe — Braggio Guido — Uberti Giovanni — Guarienti Ugo — Zorzi Silvio.

Socialista ufficiale: Bacci Giovanni — Baglioni Gino — Bonato Primo — Scarabello Policarpo — Conca Angelo — Salvalai Alfonso — on. Todeschini Mario.

I RISULTATI

Iscritti: 147.788; votanti 84.754; schede nulle e contestate 1466. — Liberali 18.522; socialisti 36.133; popolari, 25.011.

Eletti:

TODESCHINI, soc., 47.583.
BONATO, soc. 44.897.
BAGLIONI, soc., 44.546.
SCARABELLO, soc., 40.711.
CORIS, pop., 34.776.
GUARIENTI, pop. 31,372.
ROSSI, lib., 27.556.

Vicenza

Comprende i vecchi 7 collegi di Vicenza, Bassano, Lonigo, Marostica, Schio, Thiene, Valdagno.

LE LISTE

Fascio liberale democratico: Dalle Molo comm. Riccardo, avvocato — Dal Molin [...]

Le Corse ai Parioli

5° giorno - Domenica 23 novembre

PREMIO DEL COLOSSEO — L. 4000, metri 800: Ausano Ramazzotti, *Solcano* kg. 54; Razza Besnate, *Brome*, kg. 50; Frank Turner, *Reine Stana* kg. 54; W. R. de Kaenka, *Magaddo*, kg. 54; G. de Montel *Forcola* kg. 50; G.i de Montel *Maloagna* kg. 52; G. M. Fiamingo *Illuston*, kg. 54; Amerigo Gentili, *Orombello*, kg. 50.

PREMIO CASTEL MADAMA — L. 6000, m. 1200: Ten. Armando Manos, *Libreville*, (10.000) kg. 46; Mister Sandro *Latera* (10.000) kg. 46 e mezzo; Razza di Besnate, *Lemie* kg. 56; Razza Padana *Mainzo* (15.000), kg. 55; Razza Padana *Strigno*, kg. 52 e mezzo; W. R. Bairnson *Farcitte* (10.000), kg. 51; Ten. Mario Bellotti, *Cook* (10.000), kg. 51 e mezzo; G. de Montel, *Claire et Nelie*, kg. 53; M.sa di Roccagiovine, *La Cingallegra* (10.000), kg. 45; G. M. Fiamingo, *L'Enigme*, kg. 54 e mezzo; C.te Giannelli Viscardi, *Hes Ob* (10.000), kg. 45; C.te L. Guicciardini, *Selia* (15.000), kg. 49 e mezzo.

PREMIO TERRACINA (vendere). — L. 5000, metri 1400: Razza di Besnate, *Struzzo* (6000), kg. 46; Achille Sala, *Flumignano* (10.000), kg. 54 e mezzo; Cap. A. Sardella, *Lord Wood* (8000), kg. 48 e mezzo; cap. March. Scarampi *Ansola* (6000), kg. 46 e mezzo; W. R. Barnson, *Furetto* (6000), kg. 54; F. M. Contri, *Tibero* (8000), kg. 50; G. M. Fiamingo, *Cakyas*, (6000), kg. 44; C.te Giannelli Viscardi, *Magog* (10.000), kg. 50; E. Manichetti, *Aladin IV* (6000), kg. 44 e mezzo; Mister Sandro, *La Fornarina* (6000), kg. 53 e mezzo; Ausano Ramazzotti, *Japigio* (8000), kg. 51.

PREMIO ROMA — L. 20.000, m. 2200: G. R. Wener, *Lesbo*, kg. 56; cav. Alberto Chantre, *Evermore*, kg. 50; F. M. Contri, *Sally*, kg. 54. Fratelli Corbella, *Astyaxe*, chilogrammi 52; Fratelli Corbella, *Delfi*, kg. 54; G. de Montel *Valentaire*, kg. 56; G. M. Fiamingo, *Fromelles*, kg. 54; C.te Giannelli Viscardi *Sant'Angelo*, kg. 50; Razza di Besnate, *Alcione*, kg. 50; Sir Midnight, *Pavone* kg. 52.

PREMIO MAGLIANA. — (Nursery handicap) lire 4000, m. 1200: W. E. de Kaenka, *Macaddo*, kg. 42, Razza Oldaniga, *Mansana* kg. 41; Carlo De Lisi, *Ramienca*, kg. 36; March. G. Gorini, *Lucio*, kg. 36; Razza di Besnate, *Alciope*, kg. 54; cav. Alberto Chantre *Eglau*, kg. 54; C. de Montel, *Grisolera* kg. 51; cav. Raff. Ruggiero, *Pera* kg. 40 e mezzo; Frank Turner, *Bonifoni* kg. 40; G. M. Fiamingo, *Soviet* kg. 46.

PREMIO TOR SAPIENZA (handicap ascend.) — L. 4000, m. 1600; cav. Raff. Ruggiero *Perley*, kg. 49; Umberto Visentini, *Iberina*, kg. 48; Ten. M. Gropello, *Olona*, kg. 47; Frank Turner, *Luestn*, kg. 53 e mezzo; Razza Padana, *Strigno*, kg. 57 e mezzo; Razza di Besnate, *Maride*, kg. 57; F. M. Contri *Dianola* kg. 52 e mezzo.

I pronostici

Pr. COLOSSEO: REINE STANA, *Maloagna*.
Pr. CASTEL MADAMA: L'ENIGME, *Claire et nelie, Lamie*.
Pr. TERRACINA: STRUZZO, *Magog, La Fornarina*.
Pr. ROMA: EVERMORE, *Delfi, Alcione*.
Pr. MAGLIANA: EGLAU, *Alciope*.
Pr. TOR SAPIENZA: STRIGNO, *Maride*.

NOZZE

Il valoroso mutilato di guerra, tenente cav. Mario Gallo si è unito in matrimonio stamane in Campidoglio colla gentile e colta signorina Maria Redogna, figlia della contessa Redogna, benemerita direttrice della Croce Rossa, all'ospedale Montebello.

Molti fiori e molti doni agli sposi. Congratulazioni.

All'Assoc. Artistica Internazionale

Questa sera, sabato, alle ore 18, nella maggior sala della Associazione Artistica Internazionale il dott. Ivan Gainenko terrà una con-[...]

Ricorso Cortese in Cassazione

Per l'udienza del 19 dicembre è stata fissata davanti alla 2.a sezione del Supremo Collegio la discussione del ricorso interposto da Luca Cortese, dal cav. Colazza, dal cav. Manfredini e dal notaro Piatti contro la nota sentenza della Corte d'Appello che confermava in parte la sentenza dei primi giudici riducendo la pena per ciascuno degli imputati.

Si prevede che la discussione [illegible] occuperà forse due udienze.

Un parricidio a Corneto Tarquinia

Ci telegrafano da Corneto notizia di una tragedia colà svoltasi.

Tal Quirino Perelli scoperto dal suo figliuolo Matteo in una tresca con altra donna, veniva colpito dal figlio stesso da varie coltellate che lo ridussero cadavere.

Il fatto ha prodotto qui enorme impressione. Il parricida s'è dato alla latitanza.

La « Terenzio Varrone ». — Domani 23, nel Foro Romano, alle ore 15, il prof. Niapi-Landi compirà, come promise, l'importante tema storico-sociale « Il Tribunato dei fratelli Tiberio e Cajo Gracchi e la Legge Agraria ».

I TEATRI

All'ARGENTINA — Gran folla ieri sera per la replica del *Beffardo* accolto col consueto entusiasmo. Betrone, la Melato, l'Olivieri e tutti gli altri ebbero molte feste. Stasera *La marcia nuziale* nella superba interpretazione di Maria Melato. Domani alle 17 replica ed alle 21 *Il Beffardo*.

Al VALLE — Iersera per la prima ripresa della *Cena delle beffe*, accorse un pubblico numeroso e assai elegante. La compagnia Carini ne dette una ottima esecuzione che le procurò già numerosissime repliche a Firenze. Il poema di Sem Benelli, interpretato con singolare efficacia, ritrovò l'antico, completo successo. Luigi Carini nei panni di *Neri Chiaramantesi*, diede una nuova prova della sua nota valentia e fu seguito dalla viva attenzione dell'uditorio, che lo applaudì calorosamente nelle scene culminanti e lo volle al proscenio numerose volte. Con lui si distinsero la Sammarco, il Bonassi nella parte di *Giannetto*, la Lambertini. *La cena delle beffe* avrà certamente parecchie repliche a cominciare da stasera. Domani domenica due rappresentazioni della *Cena*. Prossimamente una novità: *Clouquette*.

Al COSTANZI — Ricordiamo che stasera avrà luogo lo spettacolo in onore di Bianca Stagno-Bellincioni che di tante meritate simpatie gode fra noi. Si darà la delicatissima commedia musicale di Ermanno Wolf Ferrari: *Il segreto di Susanna*. Seguirà il ballo *Excelsior* con il numero aggiunte delle danze moderne eseguite da *Jack et sa dame*. Domani, domenica doppio spettacolo. Alle 17 *Cavalleria* e *Excelsior*; alle 21 *Zanetto ed Excelsior*. Nei primi giorni della entrante settimana, la *Fantasia bianca* di Vittorio Gui, l'acclamato nostro giovane compositore e direttore d'orchestra.

Al NAZIONALE — Stasera si darà una rappresentazione straordinaria del *Barbiere di Siviglia* con la signora Tamburello che in quest'opera dà la piena misura del suo singolare talento di cantatrice. Le altre parti saranno sostenute dal Gennarili, dall'Inghilleri e dal Ricceri.

Al QUIRINO — Esaurito in ogni ordine di posti la bellissima operetta *Il re di chez maxim* nella insuperabile edizione della compagnia Lombardo ebbe ieri sera la più festose accoglienze. La Pomi, la Sanipoli, la Calligaris, il Bocci, il Navarrini furono calorosamente applauditi e più volte evocati al proscenio. Stasera alle 21 *Cinema star* una delle maggiori interpretazioni della compagnia Lombardo e domenica doppio spettacolo: alle 17 *Il re di chez maxim* e alle 21 *Cinema star*.

All'ADRIANO — L'operetta *Eva* ebbe lietissime accoglienze. L'esecuzione fu brillantissima specie da parte della Ferrante e dell'Avanzini, una coppia ammirabile per brio e comicità, del Garuffi, della Dorini e di tutti gli altri. Stasera *Addio giovinezza*. Domani, di giorno replica e di sera *La casta Susanna*.

All'ELISEO — Ieri sera si rappresentò il dramma *Pietra fra pietre*. La cronaca deve registrare un nuovo trionfo di Giovanni Grasso. Applaudito spesso a scena aperta, fu salutato alla fine di ogni atto da ovazioni interminabili. Gli fecero degna corona la Florio Marrone, ed i signori Rapisardi, Sapuppo, Marrone, Buttino, Boccadifuoco e Miaglia.

Al MANZONI — Ieri sera nella commedia *'O nepute d'o sinnaco* Vincenzo Scarpetta fu un « don Felice » esilarantissimo. Il pubblico che affollava la sala gli fece accoglienze festose. Brava la signorina Maria Scarpetta e tutti gli altri. Stasera *'A fortuna 'e Feliciello*.

Al TEATRO DEI PICCOLI — Alle 17 e alle 21 doppia replica di *Cenerentola*.

La troupe Faraboni al Salone Margherita

entusiasma con i nuovi balli eseguiti con eccezionale perizia e distinzione. Ottime *Miss Molly, Pina Altieri, etc.*

Sala Umberto I

Un successone riportò ieri *Maldacea* nel suo debutto.

Molti applausi a *Fernando* nelle sue insuperabili imitazioni. Ottimo tutto il resto del programma.

SPETTACOLI del 22 novembre 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia Dramm. del « Teatro Argentina » diretta da VIRGILIO TALLI
SABATO, 22 — Or 21:
La marcia nuziale
Quattro atti di Bataille

TEATRO COSTANZI
STAGIONE LIRICA
SABATO, 22 — Ore 21: Serata in onore di Bianca Stagno-Bellincioni col
SEGRETO DI SUSANNA
DOMENICA, 23 — Due rappr.ni: Ore 17: CAVALLERIA RUSTICANA
Ore 21: ZANETTO
In entrambe seguirà il ballo EXCELSIOR e le DANZE MODERNE.
Prezzi ribassati

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette LOMBARDO N. 1
SABATO, 22 — Ore 21 replica:
Cinema - star
Grandioso successo

TEATRO MANZONI
Comica Compagnia Napoletana SCARPETTA
SABATO, 22 — Or 21:
'A fortuna 'e Feliciello

ADRIANO — Compagnia d'Operette « Nuovissima » — Ore 21: *Addio giovinezza.*

ELISEO — Compagnia siciliana di Giovanni Grasso — Ore 21: *Il cav. Pedagna.*

METASTASIO — Compagnia « L'originalissima » — Ore 18.30: *Santarellina.*

MORGANA — Compagnia d'operette « Modernissima » — Ore 21: *Santarellina.*

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Il barbiere di Siviglia.*

VALLE — Compagnia drammatica Carini-Gentili — Ore 21: *La cena delle beffe.*

VARIETA'

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). — Spett. di prim'ordine.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
MARINESE — Salone Chini — Sciabere [...] con gli straordinari [...] *Valdessa.*

I candidati e gli eletti della XXV Legislatura

Diamo il quadro di tutte le liste dei 54 collegi d'Italia e dei risultati delle elezioni del 16 corrente. E' incompleto qualche collegio in cui non è finito ancora lo scrutinio; tuttavia i nomi degli eletti da noi pubblicati non potranno subire varianti; potrà cambiare soltanto in alcuni collegi la graduatoria dei nuovi eletti in seguito al computo finale.

Piemonte

Torino

Comprende i 19 vecchi collegi di Torino I, II, III, IV e V, Aosta, Avigliana, Bricherasio, Celuso, Carmagnola, Chiavaso, Ciriè, Cuorgnè, Ivrea, Lanzo Torinese, Pinerolo, Susa, Verres, Vigone.

LE LISTE

Partito liberale: on. Facta Luigi — on. Di Robilant Stanislao — on. Rossi Cesare — on. Bouvier Alfredo — on. Saudino Giacomo — on Giordano Luigi — Anselmi Giorgio — Bonelli Enrico — Ceirano Matteo — Como Angelo — Fruttax Luigi — Molinari Vittorio — Risso Mario — Sanguinetti Ugo — Sincero Francesco — Toesca di Castellazzo Carlo.

Fascio costituzionale: on. Boselli Paolo — on. Compans di Brichanteau Carlo — on. Daneo Edoardo — on. Giretti Edoardo — on. Bevione Giuseppe — Angela Giuseppe — Bordon Giulio — Chabloz Giuseppe — Devecchi Cesare — Etna Donato — Garino Giovanni — Gay Corrado — Martini Cesare — Perrone di San Martino Fernando — Porro Evasio — Revelli Giuseppe — Tricco Mario — Vidari Giovanni.

Partito economico: Bocca Ferdinando — Montù Carlo — Mercandino Giovanni — Olivetti Gino — Di Bernezzo Demetrio — Prina Armando — Nasi Ferdinando — Mazza Domenico — Grassotti Antonio — Prato Nicola — Pennaroli Italo — Piazza Luigi.

Alleanza elettorale: Tibone Romualdo — Repaci Francesco — Zangelmi Carlo — Oliaro Guglielmo — Spano Domenico — Prandi Giacinto — Magliano Stefano — Algostino Bernardo — Bonaudo Attilio — Picco Vincenzo — Monaco Pietro — Gazagne Arnoldo — Jalla Attilio — Rota Alessandro — Cosentino Francesco — Gherzi Felice.

Partito popolare: Angeloni Italo Mario — Avalanso Giuseppe — Barberis Carlo — Barbero Giuseppe — Bellia Giuseppe — Bigatti Giuseppe — Crispolti Filippo — Cuniolo Ferruccio — De Sanctis Gaetano — Fino Francesco Saverio — Gianotti Romano — Marconcini Federico — Maschio Giovanni — Mattana Felice — Pollotti Gioacchino — Sandrone Martino — Sella Riccardo — Torriani Carlo.

Socialisti ufficiali: Barberis Francesco — Bellagarda Giuseppe — Bellone Virgilio — Boccignoni Virginio — Buggino Alessandro — on. Casalini Giulio — Davico Giovanni — Ellena Domenico — Frola Francesco — Gay Matteo — Misiano Francesco — on. Morgari Oddino — Mortara Attilio — Pagella Vincenzo — Pastore Ottavio — Rabezzana Pietro — Romita Giuseppe — Vagnone Enrico — Zanetto Alberico.

Partito agricolo popolare: on. Casalegno Edoardo — on. Grosso-Campana Gaetano — Fascio Pier Roberto — Emanuelli Edoardo — Darò Gaspare — Signorini Vittorio.

I RISULTATI

Socialisti 115.709; cattolici, 38.418. Blocco nazionale 23.135; giolittiani 21.615; economisti, 10.105.

Eletti:

BOSELLI, lib.
GIRETTI, rad.
FACTA, lib.
ROSSI C., lib.
OLIVETTI, econ.
FROLA, soc.
CASALINI, soc.
MORGARI, soc.
BELLAGARDA, soc.
PAGGELLA, soc.
MISIANO, soc.
ROMITA, soc.
BARBERIS, soc.
RABEZZANA, soc.
VAGNONE, soc.
CRISPOLTI, pop.
MARCONCINI, pop.
FINO, pop.
MASCHIO, pop.

Alessandria

Comprende i 13 vecchi collegi di Alessandria, Acqui, Asti, Capriata d'Orba, Casal Monferrato, Nizza Monferrato, Novi Ligure, Oviglio, Tortona, Valenza, Vignale, Villadeati, Villanova d'Asti.

LE LISTE

Unione liberale democratica: Bocca Giuseppe — Brezzi avv. Domenico — on Buccelli Vittorio — Caresso Giovan Battista — Lorini Eteocle — Malocco Francesco — Montalcini Emanuele — on. Muraldi Luigi — Nervi Francesco.

Unione partiti per il rinnovamento e lavoro: Sacco Paolo — Diego Garoglio — Martinengo Cesare — Porrati Ettore — Patena Luigi — Zerboglio Adolfo — Torre Edoardo — Sardi Giovanni — Oliaro Guglielmo — Barbini Cesare — Barberis Francesco — Poggi Francesco — Schiavin Cesare.

Agricoltori: Cagliano Gaspare — Pinola Augusto — Lanzavecchia Alfredo — Provera Lorenzo — Pellati Lorenzo — Giuseppe Castellari — Tartara Rinaldo — Arturo Marescalchi — Roero Luigi.

Partito popolare: Baracco Leopoldo — Barberio Carlo — Fersarelli Ignazio — Foscaro Giovanni — Brusasca Giovanni — Lamba Doria — Moizo Andrea — Robecchi Paolo — Marchese Vittorio — Scotti Giacomo — Testa Giovanni — Trucco Francesco — Piana Emilio.

Socialisti autonomi: on Vigna Annibale — Ernesto Bidone — Candio Cosimo — Ferreri Oreste — Sacchero Battista — Morseglio Enrico — Negri Luigi.

Socialisti ufficiali: Bedarida Federico — Belloni Ambrogio — on Casalini Mario De Michele Paolo — Menichetti Giovanni — Piazza Mario — Pistoia Ernesto — Quario Ernesto — Recalcati Umberto — on. Sciorati Cleto — Tassinari Francesco — Zanzi Carlo.

I RISULTATI

Iscritti 269.072; votanti 167.721.
Socialisti 76.853; popolari 33.261; liberali 27.949; riformisti 16.219; socialisti autonomi 7.427; agrari 12.213.

TASSINARI, soc., 102.150.
ZANZI, soc., 94.279.
BELLONI, soc., 92.170.
DE MICHELIS, soc., 90.905.
PISTOIA, soc., 90.079.
RECALCATI, soc., 88.632.
BARACCO, pop., 40.819.
SCOTTI, pop., 40.431.
BORSARELLI, pop., 39.562.
MURIALDI, lib., 36.321.
BREZZI, lib., 34.972.
MARESCALCHI, agr., 15.739.
ZERBOGLIO, rif., 14.599.

Cuneo

Comprende gli 11 vecchi collegi di Cuneo, Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Bra, Ceva, Cherasco, Dronero, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savigliano.

LE LISTE

Liberale democratica: on. Giolitti Giovanni — on. Falletti di Villafalletto Paolo — on. Curreno Giacomo — Echino Lorenzo — on. Cassin Marco — on. Peano Camillo — on. Soleri Marcello — on. Vinai Vittorio — Arnullo Enrico — Fazio Egidio — Imberti Giovanni Battista.

Indipendente fascista: on. Tancredi Galimberti — on. Gastone Di Mirafiori-Guerrieri — Francesco Pivano — Francesco Lauro — Carlo Bianchi.

Isolata indipendente: Ettore Baldino.

Partito popolare: Giovan Battista Bertone — Allamandola Eusebio — Filippo Crispolti — on. Vincenzo Bovetti — Teodoro Bubbio — Filippo Bertolino — Giovanni Zaccone — Amedeo Fantino — Conte Di Robilant — Nicolis Edmondo — Calissano Giovanni.

Socialisti ufficiali: on. Giuseppe Cavallera — Giovanni Galliezio — Stefano Paolino — Barbero Luigi — Cavallo Nicola — Germanetti Giovanni — Pizzo Giovanni — Colombino Emilio — Alessio Pietro — Roberto Riccardo — Stefano Lombardo — Liberico Vincis.

I RISULTATI

Popolari 29.583; socialisti, 27.796; liberali 26.973; agrari 13.673.

Eletti:

GIOLITTI, lib., 40256.
SOLERI, lib., 37.373.
PEANO,, lib., 33.750.
IMBERTI, lib.
BIANCHI, lib.

Novara

Comprende i 12 vecchi collegi di Novara, Biandrate, Biella, Borgomanero, Cossato, Crescentino, Domodossola, Oleggio, Pallanza, Santhià, Varallo, Vercelli.

LE LISTE

Democratico costituzionale: Bozzino Luigi — Carnevale Cesare — on. Caron Carlo — Chiozzi Giovanni — Colli-Medaglia Carlo — on. Falcioni Alfredo — on. Gambarotta Guglielmo — Prunas Tola Gaetano — Rubino Giuseppe — Volpi Primo.

Partito popolare: Balossini Giuseppe — Barbera Ferdinando — De Gaudenzi — Gennari Luciano — Marchisio — Marconcini — Pestalozza Federico — Riccardi Giovanni — Calabrini Emiliano — Vanzini Alberto — Viola Giovanni.

Socialisti ufficiali: on. Beltrami Francesco — Bianchi Giuseppe — Ferraris A. — Garavigilo A. — on. Maffi Fabrizio — Maglioni Battista — Malatesta Alberto — Mondello Oreste — Momigliano Riccardo — on. Quaglino Felice — Ranella Secondo — on. Rondani Dino.

Democratico riformatore: on. Molina Rodolfo — Bernini Cesare — Solla Corradino — Pellanda Paolino — Rossini Aldo — Strona Amilcare — Albertini Enrico — Alice Giovanni — Belfanti Serafino — Bono Giuseppe — Gallardi Ermenegildo — Mandozzo Adolfo.

I RISULTATI

Iscritti 247. 927; votanti 158.146.

Eletti:

RAMELLA, soc.
FERRARIS, soc.
MAFFI, soc.
BELTRAMI, soc.
RONDANI, soc.
QUAGLINO, soc.
MALATESTA, soc.
BIANCHI, soc.
ROSSINI, lib.
ALICE, lib.
PESTALOZZA, pop.
FALCIONI, lib.

Liguria

Genova e Porto Maurizio

Comprende i vecchi 17 collegi di Genova I, II, III, Albenga, Cairo Montenotte, Chiavari, Levanto, Pontedecimo, Rapallo, Recco, Sampierdarena, Savona, Spezia, Voltri, Porto Maurizio, Oneglia, Sanremo.

LE LISTE

Partito del Lavoro: Canepa avv. Giuseppe — Ancillotti Ferruccio — Larda Giovanni — Abba dott. Francesco — Giulietti Giuseppe — Erasmi Lodovico — Formentini avv. Ubaldo — Mombello Augusto — Bettinotti Mario — Nardi prof. Carlo — Mangini Andrea — Arias prof. Gino — Basmier Pietro — Uttini Luigi — Gallo Luigi.

Comitato Nazionale: on. Raimondo Orazio — Airenti Filippo — Beolu Flaminio — Boccardi Carlo — Brignardello Luigi — on. Celesia Giovanni — Coda valentino — Fossati Paolo — Grasso Giacomo — Muso-Piantelli Giovanni — on. Ollandini Edoardo — Rossetti Raffaele — Scribanti Angelo — Solari Ferdinando — Torriano Davide — Zino Dionisio.

Partito popolare: on. Agnesi Giacomo — Banderali Angelo — Bertucci Diego — Boggiano Antonio — Cappa Paolo — Debernardinis Giuseppe — Dellepiane Giuseppe — Gianelli Angelo — Gotelli Pietro — on. Parodi Emilio — Massardo Angelo — on. Reggio Giacomo — on. Rissetti Giuseppe — Viale Antonio — Zunini Luigi.

Combattenti: Bianchi Michele — Borzone Quinzio — D'Andrea Andrea — Testa Cesare — Gavotti Nicolò — on. Macaggi Giuseppe — Masnada Giulio — Pollani Luigi — Raimondo Vittorio — Sberti Ferruccio — Torraca Emilio — Vivaldi Flaminio.

Socialisti ufficiali: Abbo Pietro — Amoretti Gaspare — Bacigalupi Angelo — Bagnasco Guido — Baratono Adelchi — Barenghi Ubaldo — Binotti Cleobaldo — Celesia Secondo — Cordiviola Emanuele — Donzella Marco — Gamalero Antonio — Pasquale Ambrogio — Ribba Eugenio — Rossi Francesco — Serrati Carlo — Severino Giulio.

Unione liberale Ligure: Zunino Paolo — Da Passano Gerolamo — Palmieri Giannetto — Poggi Michele — Gonzaga Maurizio — Casaretto Francesco — on. Fiamberti Massimo — on. Orlando Salvatore — Marsano Giovan Battista — Borzini Emilio — Baguara Attilio — Burrone-Lercari Lorenzo — Prefi Nino Camillo — Kappi Giuseppe — Carpelli Attilio.

Isolati indipendenti: Rembado Pietro — on. Centurione — Palletti Luigi.

I RISULTATI

Eletti:

ABBO soc. 90.632.
ROSSI soc. 88.365.
BINOTTI soc. 85.023.
BACIGALUPI soc. 74.300.
SERRATI soc. 71.821.
RIBBA soc. 71.592.
CAPPA pop. 53.619.
BOGGIANO pop 50.313.
AGNESI pop. 50.636.
BANDERALI pop. 49.863.
CASARETTO lib. 41.078.
CERPELLI, lib., 40.882.
CELESIA, lib., 38.907.
RAIMONDO lib. 39.032.
POGGI lib. 39.262.
GIULIETTI rif. 24.921.
MACAGGI comb. 16.614.

Lombardia

Milano

Comprende i vecchi 20 collegi di Milano I, II, III, IV, V, VI, Abbiategrasso, Affori, Borghetto Lodigiano, Busto Arsizio, Codogno, Cuggiono, Desio, Gallarate, Gorgonzola, Lodi, Melegnano, Monza, Rho, Vimercate.

LE LISTE

Concentrazione costituzionale: ing. Paolo Bignami — conte Febo Borromeo — avv. Giuseppe De Capitani — avv. Angelo Valvassori Peroni — on. Ferdinando Salterio — ing. prof. Mario Baroni — comm. Riccardo Besana — dott. Rodolfo Cambieri — ing. Edoardo De Marchi — avv. Dante Diotallevi — ing. prof. Mario Lombardi — ing. Girolamo Merlini — ing. prof. Giacinto Motta — Penazzo rag. Francesco — colon. Raggio Roberto — Rossi avv. Giuseppe — ing. prof. Giuseppe Riva — dott Torquato Sironi.

Combattenti: Agnelli prof. Arnaldo, avv. — Bertalozzoli prof. Annibale, medico — Betti Guido, invalido decorato al valore, impiegato — Bonomelli Luigi, decorato al valore, commerciante — Boschi Ettore, decorato al valore, impiegato — Cavasola prof. avv. Paolo, combattente, insegnante — De Rossi Eugenio, tenente generale mutilato, decorato al valore — Facchinetti Cipriano, mutilato, decorato al valore pubblicista — Federici Bortolo, avvocato — Finzi prof. Arturo, combattente, ragioniere — Gasparotto Luigi, decorato al valore, avvocato — Givelli Mario, decorato al valore, avvocato — Longoni avv. Edgardo, combattente, pubblicista — Piconi Renato combattente, avvocato — Raimondi Carlo, decorato al valore, impiegato — Ricchieri prof. Giuseppe, insegnante — Risi dott. Arnaldo, decorato al valore, medico — Rossi dott. Amedeo, presidente dell'Associazione nazionale impiegati enti locali — Speroni Amedeo, industriale — Taroni Paolo, ingegnere.

Blocco dei fasci: prof. Benito Mussolini — maestro Arturo Toscanini — ing. Cristoforo Baseggio, maggiore degli arditi — avv. Enzo Ferrari, combattente — on. Guido Podrecca — Alfredo Banfi — Marinetti Filippo Tommaso — Sebastiano Bellinato — avv. Sileno Fabbri, combattente — avv. Giuseppe Aversa, combatt. — avv. Camillo Bianchi — capitano Giacomo Macchi, capo della squadriglia di D'Annunzio — Edmondo Mazzoccato — ing. Arturo Romanini — dott. Riccardo Pozzi — De Magistris Emilio Amleto Galimberti — capitano Pietro Bolzon — Lanzillo Agostino.

Partito popolare: Stefano Cavazzoni, commerciante — Chierichetti Carlo, ingegnere — Conio Stefano, pubblicista — Dagli Occhi Adamo — Grandi Attilio, impiegato — Guidi Carlo, operaio organizzatore — on. Angelo Mauri, professore — Mauro Luigi Francesco — Meda on. Filippo, avvocato — Molinari Giovanni, operaio organizzatore — Olivi Riccardo, avvocato — Nava on Cesare, ingegnere — Necchi Ludovico, medico — Pennati Alessandro, ragioniere — Zannoni Carlo, maestro.

Isolato: avv. Luigi Perego.

Socialisti ufficiali: Agostini Livio — Bellone Virgilio — Bellotti Pietro — Buffoni Francesco — Buscaglia Giovanni — Campanini Romeo — D'Aragona Lodovico — Interlenghi Alfredo — Lazzari Costantino — Marchioro Domenico — Bessi Carlo — Reina Ettore — Repossi Luigi — Riboldi Ezio — Sacerdote Gustavo — Slovani Cesare — on. Treves Claudio — on. Turati Filippo.

Agricolo isolato: prof. Romeo Soldi.

I RISULTATI

Socialisti 168.019; popolari 70.925; fascio patriottico 4.303; blocco di sinistra 20.048; fasci di combattimento 4.732; Soldi 1.025; Perego 357.

Eletti:

TREVES, soc.
TURATI, soc.
LAZZARI, soc.
AGOSTINI, soc.
D'ARAGONA, soc.
REPOSSI, soc.
REJNA, soc.
BELLOTTI, soc.
BUSCAGLIA, soc.
SACERDOTE, soc.
PESSI, soc.
MEDA, pop.
NAVA, pop.
CAVAZZONI, pop.
MAURI, pop.
NECCHI, pop.
DE CAPITANI, lib.
BESANA, lib.
BARONI, lib.
GASPAROTTO, rad.

Bergamo

Comprende i vecchi collegi di Bergamo, Caprino, Clusone, Martinengo, Trescore Balneario, Treviglio, Zogno.

LE LISTE

Unione liberale: on. Belotti Bortolo — on. Zilioli Sebastiano — Riva Ubaldo — Costa Emilio — Pesenti Antonio — Bonicelli Pietro — Zanconi Giovanni.

Partito popolare: on. Bonomi Paolo — on. Cameroni Agostino — Cavalli Carlo — Giavazzi Calisto — Preda G. B. — Pertini Evaristo.

Socialisti ufficiali: Cominetti Amadio — Gallavresi Camillo — Manetta Riccardo — Mascioli Egisto — Colombo Giuseppe — Tiraboschi Alessandro — Zibocchi Carlo.

I RISULTATI

Eletti:

CAVALLI, pop., 72.867.
GIAVAZZI, pop., 69.956.
BONOMI, pop., 66.201.
PREDA, pop., 65.778.
CAMERONI, pop. 61.865.
BELOTTI, lib., 26.190.
GALLAVRESI, soc., 15.182.

Brescia

Comprende i vecchi 8 collegi di Brescia, Breno, Chiari, Iseo, Leno, Lonato, Salò, Verolanuova.

LE LISTE

Partito popolare: Benicelli avv. Giacomo ex deputato liberale — Bazoli avv. Luigi, cattolico — Longinotti G. M., ex deputato cattolico — Montini dott. Giorgio, cattolico — Reggio avv. Arturo, liberale — Ronchi Pietro, generale liberale — Salvadori Guido, operaio metallurgico, cattolico.

Democratico radicale riformista: Da Como Ugo — Bertazzoli Emanuele, agricoltore — Bonardi Carlo, avvocato Orefici Girolamo, avvocato — Paroli avv. Ettore.

Combattenti: Fenzi Cesare, medico — Ghislandi avv. Giuseppe, mutilato — Performi Arturo, tipografo — Tinti Annibale, agricoltore — Toccabelli Gio. Battista, maestro — Zadei Guido, dottore in chimica.

Socialisti ufficiali: Bianchi Giuseppe — Bianchi Francesco — Cadei Tommaso — Franzini Angelo — Guazzoni Carlo — Maestri Arturo — Teolti Angelo — Violante Ettore.

I RISULTATI

Iscritti 174.808; votanti 98.352. Liberali 18.929; popolari 44.952; combattenti 12.224; socialisti 23.405.

Eletti:

BARZOLI, pop., 59.701.
LONGINOTTI, pop., 56.112.
MONTINI, pop., 54.103.
SALVADORI, pop., 51.454.
MAESTRI, soc., 30.519.
BONARDI, lib., 28.632.
BIANCHI, soc., 27.362.
SCHISLANDI, comb., 19.430.

Como e Sondrio

Comprende i vecchi 11 collegi di Como, Appiano, Brivio, Cantù, Erba, Gavirate, Lecco, Menaggio, Varese, Sondrio, Tirano.

LE LISTE

Democratico liberale: on. Marcora Giuseppe — on. Cermenati Mario — on. Somaini Francesco — on. Vanino Piero Gaetano — Meroni Giulio — Calabresi Giuseppe — Rosato Mariano — De Grandi Silvio — Crivelli Vitaliano — Reina Luigi — Visconti-Venosta Giovanni.

Partito popolare: Padulli Giulio — Beranzini Arturo — Caccia Dominioni Ambrogio — Ferrari Giuseppe — Grandi Achille — Jacini Stefano — Mambretti Giulio — Martinelli Abbondio — Merizzi Giovanni — Stucchi Prinetti Luigi.

Socialisti ufficiali: Ellena Mario — Roncoron Saverio — Cariboni Osvaldo — Bianchi Dante — Franceschi Omero — Arioli Luigi — Carissimi Luigi — Spagnoli Antonio — Momigliano Carlo — Ghezzi Ernesto — Croci Giacomo.

I RISULTATI

Eletti:

PADULLI, pop.
GRANDI, pop.
MERIZZI, pop.
STUCCHI-PRINETTI, pop.
GHEZZI, soc.
MOMIGLIANO, soc.
FANCESCHI, soc.
CARIBONI, soc.
MARCORA, dem.
CERMENATI, dem.
VISCONTI VENOSTA, dem.

Cremona

Comprende i vecchi 5 collegi di Cremona, Casalmaggiore, Crema, Pescarolo, Soresina.

LE LISTE

Blocco democratico: on. Sacchi Ettore — on. Bissolati Leonida — Groppali Alessandro — Lanfranchi Remo — comm. Tullio Giordana.

Isolata liberale costituzionale: Marazzi Fortunato. (Ritirata).

Partito popolare: Soldini Angelo — Cappi Giuseppe — Cazzamali Aldo — Dovara Luigi — on. Miglioli Guido.

Socialista ufficiale: Volgori Attilio — Cazzamelli Luigi — Garibotti Giuseppe — Lazzari Costantino — Nostrini Giuseppe.

I RISULTATI

Iscritti: 108.673. Votanti 79.330. Eletti:

LAZZARI soc. 39.055.
CAZZAMELLI soc. 32.409.
MIGLIOLI pop. 30.983.
CAPPI pop. 25.570.
BISSOLATI dem. 22.587.

Mantova

Comprende i vecchi 5 collegi di Mantova, Bozzolo, Castiglione, Gonzaga, Ostiglia.

gnadi, Stradella, Vigevano, Voghera.

Democratica riformista: on. Bonomi Ivanoe — Gabrielli Achille — Moreschi Bartolomeo — on Scalori Ugo — Sissa Manlio.

Partito popolare: on. Tovini Livio — Boccaccia Epimede — Meroni Guido — Poli Polo.

Socialisti ufficiali: on. Dugoni Enrico — Murari Mario — Bucco Ercole — Grandi Luigi.

I RISULTATI

Iscritti 122.793; votanti 70.385.
Socialisti 48.140; riformisti 13.567; popolari 8.613. Eletti:

BUCCO soc. 58.144.
DUGONI, soc., 57.507.
GRANDI, soc., 53.102.
MURARI, soc., 50.765.
BONOMI, rif., 19.765.

Pavia

Comprende i vecchi 8 collegi di Pavia, Bobbio, Corteolona, Mortara, San Nazaro dei Burgondi, Stradella, Vigevano, Voghera.

LE LISTE

Lega liberale democratica: Vidari Giovanni — Cornelli Emilio — Priora Alberto — Castoldi Fortunato — Fontana Attilio — De Ghislanzoni Ernesto — Bazza Francesco — Astolfi Antonio.

Combattenti fascio forze democratiche: Acquali Alcibiade — on. Cappa Innocenzo — Forni Roberto — Locatelli Ernesto — Monti Achille — Olmi Roberto — Preghieri Enrico — Ribaldi Ettore.

Partito popolare: Mauri Angelo — Berra Francesco — Cappalegora Antonio — Dalverme Luigi — Ferrari Brugnolo — Nicola Gaspare — Scevola Giuseppe — Valsecchi Pasquale.

Socialisti ufficiali: on. Cagnoni Egisto — Canevari Emilio — on. De Giovanni Alessandro — Ercole Ettore — Ghezzi Luigi — on. Montemartini Luigi — Morini Emilio — Scagliotti Giovanni.

I RISULTATI

Iscritti 185.706; votanti 104.057.
Socialisti: 62.020; popolari 16.096; liberali 15.085. Eletti:

MONTEMARTINI, soc., 77.084.
CAGNONI, soc., 76.936.
MAURI, soc., 76.161.
SCAGLIOTTI, soc., 72.131.
CANEVARI, soc., 69.696.
DE GIOVANNI soc. 69.423.
MAURI pop. 26.140.
FONTANA, lib., 21.009.

Veneto

Venezia

Comprende i vecchi 6 collegi di Venezia I, II, III, Chioggia, Mirano, Portogruaro.

LE LISTE

Blocco democratico: Camillo Favalli — Raffaele Levi — Luigi Voltan — Alessandro Padoa — Guglielmo Marangoni — Silvio Trentin.

Liberali: Roberto Galli — Amedeo Sandrini — on. Foscari Piero — Chiggiato Giovanni — Donatelli Plinio — Fries Gualtiero.

Partito Popolare: Jacopo Bombardella — Pietro Genovese — Giuseppe Lionello — Emilio Pesenti — Francesco Saccardo — Guglielmo Sandron.

Socialisti ufficiali: on. Musatti Elia — Alessandro Cesare — Francese Oscar — Galeno Angelo — Panabianco Gino — Giordani Gioacchino.

I RISULTATI

Eletti:

MUSATTI soc. 35.185.
ALESSANDRI soc. 32.025.
GALENO soc. 30.568.
SANDRON pop. 23.234.
TRENTIN dem. 12.414.
SANDRINI lib.

Udine e Belluno

Comprende i vecchi 12 collegi di Udine, Cividale, Gemona, Palmanova, Pordenone, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo, Belluno, Feltre, Pieve di Cadore.

LE LISTE

Fascio nazionale: on. Girardini — on. Morpurgo — on. Caporiacco — on. Hierschell — avv. Cristofori — Marinelli — prof. Olinto Fachini — ing. Carlo Tullio — conte Francesco Zanadini — dott. Ghino.

Combattenti: on. Gasparotto — avv. Luigi Luzzatto — avv. Fabio Mini — avv. Alberto Gortani, deputato uscente.

Lista di Belluno: on. Pietriboni — Palatini — Bellati — ing. Statera.

Democratico cristiano: on. Ciriani Marco — Donati Giuseppe.

Partito popolare: Fantoni Luciano — Probati Luigi — Tono Pietro — Ester Cattini Eugenio-Dante — Biavaschi Giovan-Battista — Paoloni Giovanni — Miani Antonio — Agnola Domenico — Rosa Italo — Galletto Bortolo.

Socialisti ufficiali: Basso Luigi — Baradello Alberto — Cosattini Giovanni — Degan Vincenzo — Feruglio Pietro — Piemonte Giuseppe — Puntil Ottavio — Santin Giusto — Vignan Oberdan — Zambani Tito — Zarrattini Ettore.

Isolato: on Ugo Ancona

I RISULTATI (incompleti)

Socialisti 42.794; popolari 30.212; combattenti 14.301; bellunesi 11.907; fascio n. 669; Ciriani 10.436; Ancona 3363.

Eletti: 4 socialisti, 3 popolari, 2 combattenti.

CIRIANI dem. crist.
PIETRIBONI lib.
GIRARDINI rad.

Padova

Comprende i vecchi 7 collegi di Padova, Albano, Cittadella, Este-Monselice, Montagnana, niele, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo.

LE LISTE

Blocco difesa sociale e nazionale: on. Alessio Giulio — Bocche rag. Zafferino Antonio — Corinaldi dott. Edoardo — Da Molin dott. Ettore — Lonigo dott. Francesco Lorenzo — Miari ing. Giacomo — Spalta Eugenio.

Partito popolare: Arrigoni degli Oddi conte C. Ettore — Curti Francesco — avv. Umberto Merlin — avv. Rinaldo Pietrogrande — cav. uff. prof. Edoardo Piva — avv. prof. Italo Rosa — dott. Sebastiano Schiavon.

Socialisti ufficiali: Barbato Silvio — Beltrame Giovanni — Carozzolo Gian Tristano — Armando Furlani — Monti Eugenio — Panebianco Gino — Pavan Felice.

I RISULTATI

Iscritti: 130.026; votanti 40.431.
Liberali 16.418; socialisti 29.030; popolari 35.001.

Eletti:

ARRIGONI, pop., 45.185.
PIVA, pop., 44.443.
SCHIAVONI, pop., 44.429.
PANEBIANCO, soc., 35.473.
CARAZZOLO, soc., 34.983.
PAVAN, soc., 32.653.
ALESSIO, rad., 22.998.

Ferrara e Rovigo

Comprende i vecchi 8 collegi di Ferrara, Cento, Comacchio, Portomaggiore, Rovigo, Adria, Badia, Lendinara.

LE LISTE

Blocco liberale-agrario: Bianchi Michele — Bogri Adamo — Casalini Ezio — Mazzanti Raffaele — Pelà Vittorio — on. Salvagnini Gino — on. Sitta Pietro — avv. Verdi Alberto.

Partito popolare: Barbieri Antonio — Calzolari Armando — on. Longinotti Giovanni — Mentasti Attilio — Merlin Umberto — Petinelli Antonio — Piva Edoardo.

Socialisti ufficiali: on. Beghi Galileo — on. Bussi Armando — on. Fabris Romeo — Gallani Dante — on. Marangoni Guido — Matteotti Giacomo — Nicolaj Adelmo — Trevisan Giuseppe

I RISULTATI

Iscritti 162,361 — Votanti 116,618.
Voti di lista: Socialisti ufficiali 75,526 — Popolari 26,923 — Democratici 14,265. Eletti:

MATTEOTTI, soc. 96,192.
NICOLAI, soc. 93,720.
GALLANI, soc. 90,725.
MARANGONI, soc. 87,517.
BEGHI, soc. 87,110.
MERLIN, pop. 31,795.
CALZOLARI, pop. 29,105.
SITTA, dem. 19,819.

Treviso

Comprende i vecchi 7 collegi di Treviso, Castelfranco Conegliano, Montebelluna, Oderzo, S. Biagio di Collalta, Vittorio, che nelle elez. S. Biagio di Collalta, Vittorio.

LE LISTE

Liberale monarchica: on. Luzzatti Luigi — on. Bertolini Pietro.

Combattenti: Bergamo Guido — Maioli Carlo — prof. Nazzareno Meneghetti — d.r Carnaioli Giuliano — avv. Boscolo Cleanto — avv. Guaicini Gino.

Partito popolare italiano: prof. Cappellotto Corradino — prof. Cicogna Giovanni — Corazzin Luigi — dott. Frova Ottavio — avv. Zaja Girolamo — agr. Pastega Luigi.

Socialisti ufficiali: Botteon Francesco — Camassi Virgilio — Martignon Piero — Milanesi Augusto — Tonello Tommaso Angelo — Vecchia Antonio.

I RISULTATI

Iscritti 146.094; votanti 64.458.
Socialisti 18.532; liberali 11.310; cattolici 27.652; combattenti 11.264.

Eletti:

CORAZZIN, pop., 40.138.
CAPPELLOTTO, pop., 36.741.
FROVA, pop., 35.564.
CICOGNA, pop., 35.417.
TONELLO, soc., 17.442.
BERGAMO, comb., 16.908.
LUZZATTI, lib., 16.489.

Verona

Comprende i vecchi 7 collegi di Verona I, II, Bardolino, Cologna Veneta, Isola della Scala, Legnago, Tregnago.

LE LISTE

Liberali combattenti: on. Rossi Luigi — on. Cavalieri Mario — on. De Stefani Carlo — Ferrari Bruno — on. Messedaglia Luigi — Perazzolo Silvio.

Partito popolare: on. Giovambattista Coris — Cardo Giuseppe — Braggio Guido — Uberti Giovanni — Guarienti Ugo — Zorzi Silvio.

Socialista ufficiale: Bacci Giovanni — Baglioni Gino — Bonato Primo — Scarabello Policarpo — Conca Angelo — Salvalai Alfonso — on. Todeschini Mario.

I RISULTATI

Iscritti: 147.782; votanti 84.754; schede nulle e contestate 1465. — Liberali 18.522; socialisti 38.123; popolari, 26.611.

Eletti:

TODESCHINI, soc., 47.533.
BONATO, soc. 44.897.
BAGLIONI, soc., 44.546.
SCARABELLO, soc., 40.711.
CORIS, pop., 34.776.
GUARIENTI, pop. 31.372.
ROSSI, lib., 27.556.

Vicenza

Comprende i vecchi 7 collegi di Vicenza, Bassano, Lonigo Marostica, Schio, Thiene, Valdagno.

LE LISTE

Fascio liberale democratico: Dalle Molo comm. Riccardo, avvocato — Dal Molin cav. dott. Gio. Batt. — Frescura professor Bernardino — Giovanelli princ. Alberto — Marchetti comm. Giuseppe — Teso gr. uff. Antonio — Veronese cavalier Domenico.

Combattenti: Oriani Giovanni, medico — Caregaro Negrini Silvio, ing. — Giacobbe Costante — Marzotto Luciano, industriale — Mazzocco prof. Osvaldo — avv. Dal Savio Angelo.

Socialista: Faccio Luigi — avv. Galeno Angelo — Marchioro Domenico — Murari Davide — Pianezzola Giov. Batt. — ing. Piccoli Domenico — Sandrini Libero.

Partito popolare: Roberti conte Giuseppe di Bassano — Zileri dal Verme conte Roberto, ing. — Galla comm. Tito, avvocato — Crosara prof. Adolfo — Tovini Livio di Brescia, uscente — Curti Francesco.

Isolato: Brunialti Attilio

I RISULTATI

Iscritti 136.246; votanti 84.88 (53 per cento). Popolari 41.832; socialisti 20.351; Brunialti 2300; democratici 8460; combattenti 3705.

Eletti:

TOVINI, pop., 57.125.
ZILERI, pop., 53.594.
CURTI, pop., 50.141.
GALLA, pop., 49.706.
PICCOLI, soc., 27.078.
MARCHIORO, soc., 23.096.
BRUNIALTI, lib., 9.390.

Emilia

Bologna

Comprende i vecchi 7 collegi di Bologna I, II, III, Budrio Castelmaggiore, Imola, Vergato.

LE LISTE

Combattenti: Calabri Dante — Giordani Giulio — Righini Cesare — Lanfranchi Alessandro — Biagi Bruno — Morara Luigi — Vitali Vitichindo — Venturini Giovanni.

Liberale: on. Rava Luigi — Borelli Giovanni — Ghigi Alessandro — Giovannini Alberto — Gorulli Pietro — Pini Armando.

Partito popolare: Ballarini Carlo — Batacchi Silvano — Mazza Alberto — Milani Fulvio — Nardi Alfonso — Tedeschi Edmondo.

Socialisti ufficiali: Alvisi Silvio — onorevole Bentini Genunzio — Bombacci Nicola — on. Graziadei Antonio — Grossi Lionello — Marabini Anselmo — Zanardi Francesco — Vacirca Vincenzo.

I RISULTATI

Socialisti 81.948; popolari 21.115; liberali 9145; combattenti 5536. Eletti:

BOMBACCI soc. 100.880.
BENTINI soc. 98.784.
MARABINI soc. 95.823.
GRAZIADEI soc. 92.885.
ZANARDI soc. 91.061.
GROSSI soc. 90.853.
VACIRCA soc. 89.073.
MILANO pop.

Ravenna e Forlì

Comprende i vecchi 8 collegi di Ravenna I, II, Faenza, Lugo, Forlì, Cesena, Rimini, S. Arcangelo.

LE LISTE

Liberale: on. Rava Luigi — on. Facchinetti Gaetano — on. Cavina Luigi — Albicini on. marchese Alessandro — Cantalamessa Carmelo — Bolloncì Goffredo.

Repubblicana: on. Mazzolani Ulderico — on Pirolini Giovan Battista — Taroni Paolo — Macrelli Gino — Gibelli Mario — Schinetti Pio — De Cinque Ferdinando — on. Comandini Ubaldo

Socialisti ufficiali: Bacci Giovanni — Bandini Nullo — on. Dentini Gennunzio — Bianchi Umberto — Bombacci Nicola — on. Brunelli Umberto — on. Caroti Arturo — Croce Ettore

Partito popolare: Zucchini Antonio — Milani Fulvio — Castellucci Edmondo — Federici Massimo — Bassetti Piero.

I RISULTATI

Iscritti 184,433 — Votanti 95,278.
Voti di lista: Socialisti ufficiali 46,077 — Repubblicani 25,980 — Popolari 15,980 — Liberali 5728. Eletti:

BRUNELLI, soc. 76,899.
BALDINI, soc. 70,073.
CROCE, soc. 50,771.
BACCI, soc. 50,771.
BIANCHI, soc. 49,199.
PIROLINI, rep. 35,508.
MAZZOLANI, rep. 35,080.
ZUCCHINI, pop. 25,660.

Parma e Modena

Comprende i vecchi 19 collegi di Parma I, II, Borgo S. Donnino, Borgotaro, Langhirano, Modena, Mirandola, Carpi, Pavullo, Sassuolo Piacenza, Bettola, Castel S. Giovanni, Fiorenzuola, Reggio Emilia, Castelnuovo, Correggio, Guastalla, Montecchio.

LE LISTE

Liberale: Per Reggio: on. Meuccio Ruini — comm. Morandi Emilio — Menozzi Luigi — avv. Farioli Aristide — gen. Giulio Fiastri. — Per Modena: Giovanni Borelli — dott. Schiavi Saverio — colon. Bussi Ettore — ing. Lucillo Gasperini — prof. Casarini Cesare — Per Parma: comand. Mario Pellegrini — Guido Talamassi — Campanini Tito — comm. avv. Meli Giuseppe — ing. Silva Angelo — Per Piacenza: on. Raineri Giovanni — on. Pallastrelli Giovanni — Cavalli Lucca Giovanni — ing. Ranza Giovanni

Blocco di sinistra. — Per Reggio: Prof. Pietro Petrazzani — Dott. Luigi Fochi — Avv. Luigi Corradi — Avv. Mario Cattania — Prof. Carlo Bazzi. — Per Modena: On. Gallini avv. Carlo — On. Bertesi Alfredo — On. Nava avv. Ottorino — Dott. Merighi Mario, riformista. — Per Parma: On. Berenini prof. Agostino — Avv. Cocconi Ildebrando — Tullio Masotti, sindacalista — Orsi Attilio, tramviere — Avv. Pallastrelli Alfredo — Colon. Chappuis Renato. — Per Piacenza: Avv. Francesco Pallastrelli — Conte Cigala-Fulgoni — Avv. Lanza Giacomo — Ing. Tanzi.

Partito popolare, Parma: on. Giuseppe Micheli — avv. Tullio Maestri — Azzali Ercole — Corradi Giuseppe — Pacchioni ing. Egidio — Conti ing. Giuseppe — prof. Giuseppe De Maldè — Amerigo conte Nasalli-Rocca — cav Stefano Cavazzoni — prof. Francesco Farioli — avvocato Giovanni Manenti — avv. G. B. Miliani — Dante Cervi — Nava prof. Claudio — Casoli avv. Giuseppe — Ugo Galliani — rag. G. Poggipollini — prof. Giovanni Rizzatti.

Socialista ufficiale: on Agnini Gregorio — on. Albertelli Guido — Argentieri Dante — Bellelli Arturo — Boglanchino Tamistocle — Klossi Oreste — Donati Pio — Ferrari Enrico — Ferrari Giuseppe — Ghidini Gustavo — Lagh. Ferdinando — Lanza Angiolo — Marvelli Cesare — on. Mazzoni Nino — Repossi Luigi — onorevole Prampolini Camillo — on. Sichel Adelmo — Storchi Amilcare — on. Zibordi Giovanni.

Combattenti: Branchi Ercole — Ciregna Giuseppe — Corvi Rinaldo — Dallaile Alberto — De Pietri Augusto — Jannicelli Faustino — Melegari Carlo — Molinari G. Battista — Montipò Gino — Mara Giuseppe — Negli Augusto — Rabaglia Pietro — Schiatti Natale — Stevani Giuseppe — Volpi Ulisse — Zavarroni Antonio.

I RISULTATI

Socialisti 121.276; popolari 48.580; liberali 22.580; avanguardia 17.786; combattenti 4671.

Eletti:

PRAMPOLINI soc.
MAZZONI soc.
AGNINI soc.
ZIBORDI soc.
STORCHI soc.
ARGENTIERI soc.
FERRARI soc.
DONATI soc.
CHIOSSI soc.
ALBERTELLI soc.
BELLETTI soc.
MICHELI pop.
CONTI pop.
CASOLI pop.
FABIOLI pop.
PALLASTRELLI lib.
RAINERI lib.
RUINI rad.
BERENINI rif.

Toscana

Firenze

Comprende i vecchi 14 collegi di Firenze I, II, III, IV, Borgo S. Lorenzo, Campi Bisenzio, Empoli, Pistoia I, II, Pontassieve, Prato, Rocca S. Casciano, S. Casciano, S. Miniato.

LE LISTE

Costituzionale: on. Morelli Gualtierotti — on. Rosadi Giovanni — Bellandi Giovanni — Cardelli Giulio Gastone — Chiostri Giovanni — Fatichi Giuseppe — Giovannozzi Ugo — Guicciardini Paolo — Incontri Gino — Martini Berardi Carlo — Mazzinghi Gino — Philipson Dino — Trappolini Gino.

Blocco democratico: Sem Benelli — Caroti Angelo, deputato uscente — Baldi Dario — De Giovanni Vittorio — Doddoli Alberto — Fiunci Emilio — Giraldi Giraldo — Klein G. B. — Lanfranchi Alessandro — Lessona Silvio — Meoni Giuseppe — Sboigi Pietro.

Indipendente: on. Casciani Paolo — on. Gerini Gerino — Mangianti Giorgio — Mortara Edgardo — Vannucci Dino — Versari Francesco.

Partito popolare: Bacci Felice — Bertini Giovanni — Betti Dario — Brunelli Tommaso — Donati Guido — Duranti Durante — Fabbrini Guido Eugenio — Guicciardini Giulio — Laghi Dante — Martini Mario — Petrucci Ardelio — Toni Ottorino.

Socialista ufficiale: on. Pescetti Giuseppe — on. Masini Giulio — on. Caroti Arturo — Aspettati Armando — Smorti Filiberto — Gennari Egidio — Garosi Ferdinando — Argentieri — Valmaggi Aurelio — Patti — Pilati Gaetano — Targetti Ferdinando — Del Buono Sebastiano — Frontini Luigi.

I RISULTATI

Iscritti 327,108 — Votanti 176,328.

Voti di lista: Socialisti ufficiali 90,758 — Popolari 38,543 — Liberali 23,139 — Democratici 14,480. Eletti:

SMORTI, soc. 103,172.
CAROTI, soc. 102,018.
PACCHI, soc. 98,316.
TARGETTI, soc. 97,717.
PESCETTI, soc. 97,114.
MASINI, soc. 96,690.
FRONTINI, soc. 95,963.
PILATI, soc. 95,525.
BACCI, pop. 51,300.
DONATI, pop. 48,781.
MARTINI, pop. 47,356.
PHILIPSON, lib. 32,077.
ROSADI, lib. 32,063.
MEONI, rep., 21,341.

Lucca e Massa Carrara

Comprende i vecchi 8 collegi di Lucca, Borgo Mozzano, Capannori, Pescia, Pietrasanta, Massa Carrara, Castelnuovo, Pontremoli.

LE LISTE

Costituzionale ministeriale: Tonelli Alberto — Tonetti Michele — Benedetti Tullio — Naldi Filippo — Casciani Pietro — Giuliani Giulio — Lazzareschi Umberto — Tedeschi Giuseppe.

Democratica costituzionale di opposizione: on. Martini Ferdinando — on. prof. Mancini Augusto — ing. Toscani Amilcare — avv. Crocetti Arnoldo — dott. Pocai Agostino.

Combattenti: on. Chiesa Eugenio — avv. Zavattaro Renato — avv. Rossi G. B. — notaro Zerbini Luigi — geometra Del Rosso Arrigo — avv. Merlo Giovanni — prof. Palotti Giulio.

Partito popolare: on. Grabau Marcello — Orsini Gustavo, contrammiraglio — cav. dott. Brancoli Busdragni — prof. Tangorra Vincenzo — ing. Tonelli Carlo — comandante Manzi Luciano.

Socialisti ufficiali: Betti Francesco — Bongi Lamberto — Fioravanti Silvio — Giannessi Umberto — Magherini Alfredo — Scota Nino — Salvatori Luigi — Vantavoli Lorenzo.

I RISULTATI

Eletti:

BRANCOLI, pop.
TANGORRA, pop.
MANCINI, dem.
TONELLI, lib.
BENEDETTI, lib.
BETTI, soc.
SALVATORI, soc.
CHIESA, comb.

Pisa e Livorno

Comprende i vecchi 7 collegi di Pisa, Lari, Pontedera Vico Pisano, Volterra, Livorno I, II.

LE LISTE

Democratica: on. Dello Sbarba Arnaldo — Ciano comandante Costanzo — Bondi Max, liberale — Donegani ing. Guido — Pozzolini prof. avv. Alfredo — Ruschi dott. Francesco — Toscanelli on. dott. Nello.

Partito popolare italiano: Fedeli prof. Carlo — Gronchi prof. Giovanni — Pellegrini prof. Francesco — Pescatori avv. Ferdinando — Vaccari ing. Guido.

Repubblicana: on. Chiesa Eugenio — on. Sighieri ing. Ettore — Corradetti Ciro — Mancini cav. dott. Antonio — Meschiari avv. Gino — Bellegamba maestro Guido.

Socialisti ufficiali: on. Modigliani avv. Emanuele — Bertolini avv. Ezio — Bisogni Sesto — Capocchi Russardo — Corsi Giuliano — Stizzi Amelio — Zannerini Emilio.

I RISULTATI

Democratici 27.130; socialisti 33.540; repubblicani 12.260; popolari 10.375.

Eletti:

MODIGLIANI, soc., 48.192.
BONDI, lib., 46.081.
CORSI, soc., 36,946.
CAPOCCHI, soc., 36.008.
DELLO SBARBA, rif., 36.654.
SIGHIERI, rep., 15.992.
GRONCHI, pop., 13.960.

Siena, Arezzo e Grosseto

Comprende i vecchi 10 collegi di Siena, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano, Arezzo, Bibbiena, Cortona, Montevarchi, Grosseto, Scansano.

LE LISTE

Liberale riformatore: Chierici Remo — Colombini Pio — Pallini Arturo — Pasqui Andrea — on. Sarocchi Gino — Cella Riccardo — on. Ciacci Gaspare.

Radicale: Bruchi avv. Arturo — Duranti avv. Guglielmo — on. Lapegna Alberto — on. Luzzatto Arturo — Nasini prof. Raffaello — on. Sanarelli prof. Giuseppe — Sclavo prof. Achille.

Partito popolare: Ramarino prof. Felice — Boschi Modesto — Signorini Agostino — Vaselli Silvio — Viviani Cesare — Celata Silvio — Battaglini — Negretti Adolfo — Savoia.

Socialista ufficiale: Bartalini prof. Ezio — Bernardini avv. Ferruccio — Bisogni Sesto — Bosi dott. Luigi — Cavina Giulio, scalpellino — Grilli avv. Umberto — Mascagni rag. Umberto — Merloni prof. Giovanni — Sbaraglini avv. Giuseppe — Scipioni Foscolo.

Repubblicana: [illegible]assi Agostino — Bianchi avv. Umberto — Conti avv. Giovanni — Del Rosso Raffaele, industriale — Martini avv. Ezio — capitano Lovari Alberto.

Com. elettorale indipendente: Da Zara comm. Leonino.

I RISULTATI

Iscritti 226.006; votanti 116.111. Eletti:

Radicali 21.985; Da Zara 1421; socialisti 63.088; repubblicani 5837; liberali 13.787; popolari 19.881.

MERLONI soc. 78.068.
GRILLI soc. 73.974.
BOSI soc. 72.064.
BISOGNI soc. 70.879.
MASCAGNI soc. 70.723.
LUZZATTO rad. 35.279.
SIGNORINI pop. 30.032.
LA PEGNA rad. 28.864.
VIVIANI pop. 28.010.
SARROCCHI lib. 21.763.

Marche

Ancona e Pesaro-Urbino

Comprende i vecchi 9 collegi di Ancona, Cagli, Fabriano, Fano, Iesi, Osimo, Pesaro, Senigallia, Urbino.

LE LISTE

Liberale: Colonnello Androoli Amerigo — Comm. Cancellieri Antenore — Comm. Vettori Vittorio — Comm. on. Miliani G. B. — On. avv. Emilio Storoni — On. avv. Arturo Vecchini — Avv. Andrea Corbucci.

Partito popolare: Bertini avv. Giovanni — Boccaccini avv. Amos — Cappa avv. Paolo — Cingolani dott. Mario — Furbetta dott. Antonio — Mattei Gentili avv. Paolo — Soderini conte Edoardo.

Social. uff.: Avv. Angelini Damiano — on. Bocconi Alessandro — Avv. Barbaresi Sante — Avv. Filippini Giuseppe — Avv. Santini Antonio — Calcatelli Medardo — Sterlacchini Romeo — Matteucci Enrico — Radi Augusto.

Repubblicana: Belardi prof. Aroldo — De Andreis on. ing. Luigi — Falasconi ing. Alberto — Guizzardi avv. Carlo Alberto — Marinelli avv. Oddo — Zannoni geom. Alfredo — Zuccarini Oliviero — Prof. avv. Flore Umberto — Dott. Mauri.

I RISULTATI

Voti di lista: Socialisti ufficiali 34,596 — Popolari 19,787 — Repubblicani 12,006 — Liberali 13,761. Eletti:

BOCCONI soc. 49,913.
FILIPPINI soc. 44,391.
SANTINI soc. 37,882.
BERTINI pop. 31,534.
CINGOLANI pop. 26,324.
RADI, soc., 24,107.
MILIANI lib. 17,541.
CANCELLIERI lib. 17,692.
BELARDI rep. 14,330.

Macerata e Ascoli Piceno

Comprende i vecchi 8 collegi di Macerata, Ascoli Piceno, Camerino, Fermo, Montegiorgio, Recanati, S. Benedetto del Tronto, S. Severino.

LE LISTE

Democratica liberale: on. Ciappi Anselmo — on. Fornari — Patrizi Mariano — avv. Cola Milziade — Tofani ing. Giovanni — Beretta ing. Mario — Baglioni prof. Silvestro.

Partito popolare: Cantarelli Paolo — Ciccolungo avv. Nicola — Galanti avv. Cesare — Ricci prof. Ettore — Spalvieri generale Scipione — Tupini avv. Umberto — Veroli avv. Romeo.

Socialisti ufficiali: Pericoli Alceste — Casalini Benedetto — Del Bello Diego — Emiliani Giuseppe — Guzzini Dario — Machella Concetto — Quarantini Francesco — Scarsini Francesco.

Indipendente: Pomponi Teodorico.

I RISULTATI

Iscritti:

Liberali 32,470; socialisti 16,697; popolari 23,163.

Eletti:

BERETTA lib. 48,781.
TOFANI lib. 40,781.
BAGLIONI lib. 38,263
CIAPPI lib. 38,283.
TUPINI pop. 36,835.
CICCOLUNGO pop. 28,165
QUARANTINI soc. 26,75[illegible]
DEL BELLO soc. 23,489.

Umbria

Perugia

Comprende i vecchi collegi di Perugia I, II, Città di Castello, Foligno, Orvieto, Poggio Mirteto, Rieti, Spoleto, Terni, Todi.

LE LISTE

Liberale democratico: Ciuffelli Augusto — Amici Giovanni — Pontecorvi Ranier — Corbelli Filippo — Theodoli Alberto — Girolami-Parisi Girolamo — Neppi Aldo — Gallenga Romeo — Zeppelli Pancrazio — Taorchini Emilio Ettore.

Partito popolare: Cingolani Mario — Boncompagni Andrea — Clerici Luigi — Conestabile Giancarlo — De Cesare Antonio — Federici Massimo — Nicoletti Onorato — Perali Pericle — Ubaldi Giovanni Battista.

Combattenti: Meschiari Gino — Pozzi Giovanni — Silvestrini Raffaello — Mochen Muzio — Angelini Luigi — Campagnani Giovanni — Ratti Romolo — Guardabassi Gualtiero.

Socialisti ufficiali: Farini Pietro — Bezzi Camillo — Ciccotti Francesco — Fora Arduino — Nobili Tito — Brugnolo Luigi Arsenio — Fontana Vittorio — Innamorati Ferdinando — Urbinati Alfredo — Sbaraglini Giuseppe.

I RISULTATI

Iscritti 221,348; votanti 129,640.

Socialisti 55,688; liberali 40,270; popolari 19.9[illegible]; combattenti 13.314. Eletti:

FARINI soc. 70,044.
FARA soc. 64,321.
URBINATI, soc., 63.967.
BRUGNOLO soc. 62.950
CICCOTTI soc. 60,817.
GALLENGA lib. 48,944.
CIUFFELLI lib. 47,596.
AMICI G. rad. 46,234
CINGOLANI pop. 26,386.
MESCHIARI rif. 17,069

Lazio

Roma

Comprende i vecchi 15 collegi di Roma I, II, III, IV, V, Albano, Anagni, Ceccano, Civitavecchia, Frosinone, Montefiascone, Subiaco, Tivoli, Velletri, Viterbo.

LE LISTE

Fascio liberale democratico: on. Baccelli Alfredo — On. Guglielmi Giorgio — Commendator Lodovisi Fabio — Prof. Scalingo Mariano — Comm. Lusignoli Alfredo — On. Zegretti Raffaele — On. Carboni Vincenzo — Guttinger Arturo — Comm. Trompeo Eugenio — Rag. Micozzi Ercole — Prof. Orrei Ernesto — Prof. Bandini Gino — On. Varoni Dante — Avvocato Bruchi Arturo — Avv. Studici Paulo.

Fascio d'avanguardia: Ceci Paolo, combattente — Wanderling Giovanni, socialista — Quartieroni Carlo, repubblicano — Simonti Italo, repubblicano — Cappa Innocenzo, repubblicano — Vercelloni Virgilio, socialista — La Polla Ernesto, combattente — Teodori Renato, combattente — Ferrari Ettore, repubblicano — Susi Attilio, socialista — Colizza Ugo, combattente — Matteuzzi Ercole, repubblicano — Rosetti Achille Amerigo, socialista — Romualdi Giuseppe, socialista — Cuccia Giovanni, combattente.

Alleanza nazionale: Ferruzzi Gioacchino, mutilato di guerra, agricoltore — Avv. Valli Giannetto, liberale — Dott. Federzoni Luigi, nazionalista, deputato uscente — Prof. dott. Giannelli Augusto, liberale — Avv. Pellizzari Vico, per i combattenti — avv. Baccelli Pietro, liberale — Fiorini Fiorino, liberale nazionale — Avv. Maraviglia Maurizio, nazionalista — Bava Maurizio, nazionalista — Avv. Medici del Vascello Luigi, liberale, deputato uscente — Prof. Rocco Alfredo, nazionalista — Carosi Nestore, agricoltore, liberale — Avv. Caprino Antonello, nazionalista — Avv. Mecheri Gioacchino, liberale.

Partito popolare italiano: Balestra Pio, ingegnere (Viterbo) — Battistini Giuseppe, tramviere (Roma) — Boncompagni Ludovisi Francesco, agricoltore (Marino) — Cecconi Vincenzo, insegnante, ex-combattente (Roma) — Ciriani Augusto, tipografo (Roma) — D'Amelio Salvatore, magistrato (Roma) — De Rossi Francesco Saverio, impiegato (Tivoli) — Di Fausto Amato, impiegato (Subiaco) — Ferrante Giuseppe, avvocato (Frosinone) — Meda Filippo, avvocato, ex-deputato (Milano) — Martire Egilberto, pubblicista (Roma) — Ossicini Cesare, impiegato, excombattente (Roma) — Borromeo prof. Pietro, (Roma) — Capri Cruciani Luigi, agricoltore (Marino).

Socialista ufficiale: Armeni Costantino, stuccatore — Bernardini Giulio, avvocato — Frasconi Antonio, ex-sindaco di Genzano — D'Amato Giuseppe, redattore del giornale «Avanti!» — Della Seta Alceste, avvocato — Laurenti Edmondo, contadino — Marzi Domenico, avvocato — Meriani Antonio, ferroviere — Monici Giovanni, segretario della Camera del Lavoro di Roma — Parpagnoli Giuseppe, tipografo — Sabatini Luigi, ingegnere agronomo, sindaco di Albano — Sardelli Giuseppe, tramviere, segretario del Sindacato tramvieri italiani — Toscani Italo, impiegato — Vella Arturo, membro della Direzione del Partito — Volpi Giulio avvocato.

I RISULTATI

Popolari 48.224; liberali democratici 43.515; socialisti 43.307; alleanza nazionale, 23.038; avanguardia, 21.266.

Eletti:

MARTIRE, pop. 60,797.
VOLPI, soc. 58,611.
BONCOMPAGNI, pop. 58,146.
BACCELLI, lib. 56,420.
MEDA, pop. 56,239 (sostituito da Borromeo)
DI FAUSTO, pop. 55,264.
CARBONI, lib. 55,130.
GUGLIELMI, lib. 53,559.
ZEGRETTI, lib. 53,137.
MONICI, soc. 51,956
DELLA SETA, soc. 51,050
MARZI, soc. 49,394.
FEDERZONI, naz. 32,977.
MECHERI, naz. 30,079.
SUSI, soc. rif. 28,564.

Abruzzi e Molise

Aquila

Comprende i vecchi 7 collegi di Aquila, Avezzano, Cittaducale, Pescina, Popoli, S. Demetrio nei Vestini, Sulmona.

LE LISTE

Partito democratico: Corradini Camillo — Camerini Vincenzo — Amici Venceslao — Sipari Erminio — Tanturri Domenico — Zaccaria Camillo — De Matteis Michele.

Combattenti: Chiarischia Carlo — Ludovici Vincenzo — Marcone Giuseppe — Marinucci Bernardino — Muzi Saturnino — Ranelletti Oreste — Tosi Attilio.

Socialisti ufficiali: Lopardi Emilio — Trozzi Mario — Antonucci Giovan Battista — Lastrucci Licurgo — Sabatucci Vincenzo — Jatoschi Antonio — Amadore Rocco.

Partito popolare italiano: Cappelli Giovanni — Ettore Giovanni — De Meo Giacomo — Di Rocco Concezio — Trinchieri Romolo.

Radicale indipendente: Bernardi Alarico.

I RISULTATI

Eletti:

CORRADINI, dem., 44.702.
SIPARI, dem., 35.672.
CAMERINI, dem., 32.504.
LOPARDI, soc., 29.962.
TROZZI, soc., 22.943.
LUDOVISI, comb., 19.314.
MUZI, comb., 18.101.

Chieti

Comprende i vecchi 6 collegi di Chieti, Atessa, Gessopalena, Lanciano, Ortona, Vasto.

LE LISTE

Ministeriale: on. Tedesco Francesco — on. Caporali — on. Mezzanotte Camillo — on. Masciantonio — Menotti di Francesco — Nasci avv. Giuseppe.

Indipendenti: Castracane Silvio Nicola — Cipollone Umberto — D'Angelantonio Cesare — Impicciatore Gabriele — Guido De Giorgio.

Opposizione: on. Riccio — Ettore Janni — Sigismondi — D'Agostino.

Socialisti ufficiali: Trozzi — Cavarocchi — Di Nella — Galletta — Giannini — Fanti.

I RISULTATI

Iscritti 130,753 — votanti 63,340.

Voti di lista: liberali 30,385 — Opposizione cost. 20,253 — Radico-rif. 7045 — Socialisti ufficiali 4854.

CAPORALI lib. 42,039.
MEZZANOTTE lib. 41,804
MASCIANTONIO lib. 40,272.
TEDESCO lib. 39.631.
RICCIO lib. 33,100.
JANNI, lib. 30,144.

Teramo

Comprende i vecchi 5 collegi di Teramo, Atri Città S. Angelo, Giulianova, Penne.

LE LISTE

Ministeriale: De Vito Roberto — Celli Guido — Paris Luigi — De Benedictis Antonio — Falco Francesco Federico.

Combattenti: Colella Roscelino — Acerbo Giacomo — Danesi Fortunato — Foschi Vittorugo.

Socialisti ufficiali: Agostinoni Emidio — Cavarocchi Mario — Dolci Gettulio — Presutti Emidio — Valmaggi Raffaele.

Indipendente: Chiaraviglio Mario — Bassano Carlo — Mercante Giulio.

Isolato: Delfino Mario.

I RISULTATI

Liberali 29.294 — Combattenti 10,770. Eletti:

DE VITO lib. 35.609.
CELLI dem. 35.481.
DE BENEDICTIS lib. 32.685.
ACERBO comb. 15.903.
DE FILIPPIS lib. 10.760.

Campobasso e Benevento

Comprende i vecchi 11 collegi di Campobasso, Benevento, Agnone, Boiano, Isernia, Larino, Paluda, Riccia, Cerreto Montesarchio, S. Bartolomeo in Gadda.

LE LISTE

Ministeriale: on. Basile Luigi — on. Venditti Antonio — on. Bianchi Vincenzo — on. Spetrino Eugenio — on. Cimorelli Eugenio — on. Mosca Tommaso — on. Leone Giuseppe — Ciamarra Guglielmo — Magliano Giuseppe — Romano Michele.

Democratico sociale: Pascale Luigi — De Caro Luigi — Landolfi Michele — on. Pietravalle Michele — Marracino Alessandro — Del Lupo Angelo — Perrotti Antonio — Caprice Spiridione — Venixiale Ferdinando.

Democrazia e rinnovamento: Presutti Enrico — Giacchi Michele — Baldassare Piero.

Combattenti: Maiorino Ernesto — Parziale Filippo — Carusi Mario — Fiorio Alberto — Battista Nicola — Del Vasto Giuseppe — Iappone Ottorino — Albino Roberto.

Isolata agraria: Lamberto Capone.

Partito popolare: Giovan Battista Bosco Lucarelli — Riccardo Ungaro — Giovanni Albino — Giovanni Ciampitti — Pignatelli Luigi — Trotta Domenico — Conte Cenci Bolognetti — Janigro G.

Socialisti ufficiali: Petrucci Fabio — Pittaluga Mario — Tanassi Pietro — Fracasso Giovanni — Corsi Luigi — Riccomanno Giulio — Mannelli Giuseppe — Martignetti Pasquale — Gramazio Ernesto — Piccardi Gennaro — Colozza Antonio.

Isolato: Petriella Teofilo.

I RISULTATI

Democratici 30.757; liberali 30.476; popolari 11.259.

Eletti:

DE CARO, dem., 53.039.
MARRACINO, dem. 42.179.
PIETRAVALLE, dem., 41.515
VENDITTI, lib., 41.497.
PASCALE, dem., 40.660.
BIANCHI, lib., 40.218.
SPETRINO, lib., 37.714.
BASILE, lib., 37.409.
BOSCO-LUCARELLI, pop., 14.772.
BALDASSARE, dem., 13.546.
CARUSI, comb., 8235.

Campania

Napoli

Comprende i vecchi 17 collegi di Napoli I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, Afragola, Casoria, Castellammare di Stabia, Pozzuoli, Torre Annunziata.

LE LISTE

Partito avanguardia: on. Labriola Arturo — Blasucci Giuseppe — Caruso Settimio Severo — on. Ciccotti Ettore — on. Colajanni Napoleone — Epifania Ettore — Fasulo Silvano — Gentile Oreste — Mirabelli Alberto — Morra Alberto — Massa Michele — Palomba Luigi — Rispo Adolfo — Saldarelli Michele — Sammiola Giuseppe.

Combattenti: Amaturo Carmine — Carginale Carlo — Carraturo Pietro — Consiglio Arturo — Coppola Nunzio — Dattilo Vincenzo — Ercole Ercoli — Mammalella Amedeo — Miloni Guido — Sifola Augusto — Vecchione Gaetano.

Partito democratico: Angiulli Raffaele — Bruno Carlo — Caracciolo Paolo — Carbino Arturo — Chianese Francesco Saverio — De Nicola Enrico — Ferri Ferdinando — on. Gargiulo Roberto — on. Girardi Salvatore — Improta Pasquale — Lignori Giuseppe — Palma Ferdinando — Pezzulo Angelo — on. Porzio Giovanni — Russo Alfredo Vittorio.

Unione democratica: Cuoca Carlo — Beneduce Giuseppe — Borrello Giuseppe — Cappiello Lello — Chitti Enrico — De Martino Domenico — De Tilla Edoardo — Galio Gennaro — Maresca Vespucci — Mazzucca Giacinto — Peirce Giorgio — Tedeschi Gabriele — Postiglione Ernesto — ing. Ruffolo.

Partito economico: Acquaviva Raffaele — Adinolfi Roberto — Betocchi Carlo — Capasso Cosimo — De Martino Augusto — De Siervo Fedele — Donvito Davide — Calvino Giovanni — Mele Davide — Menichini Ernesto — Munecchi Pietro — Rispoli Rodolfo — Scialoja Antonio — Visco Francesco.

Partito popolare: on. Rodinò Carlo — Caro Orazio — D'Agostino Ernesto — D'Ameglio Carlo — Degni Francesco — Dal Balzo Filiberto — Fusco Ernesto — Maffettone Gennaro — Mayller Gaetano — Presti Luigi — Rocco Marco — Rota Sabino — Ruggiero Antonio — Scotti Luigi — Vacca Umberto.

Impiegati: Barbati Ettore — Fornari Gino — De Laurentiis Gustavo — Colombino Francesco — Monaco Oscar — Stromillo Michelangelo — Aulicino Michele — Mauro Vincenzo — Basile Michele.

Partito socialista ufficiale: Francesco Misiano — Buozzi Bruno — De Cicco Arcangelo — Venditti Eduardo — Schiavone Matteo — Sardelli Giuseppe — Mucci Antonio — Cipriani Luigi — Maggiore Domenico — Paudice Ciro — D'Ambrosio Goffredo — Serpi Rodolfo — Toscani Italo — Lucarelli Girolamo — Flamini Sigismondo — Trebbi — Alfani Gino.

Lista socialista Lucci: on. Lucci Arnaldo — Armanni Corrado — Barca Lorenzo — D'Ambra Domenico — Molitierno Giuseppe — Murino Raffaele — Colazza Nicola — Amendola Eugenio — Solani Giuseppe — Marone Giuseppe.

Lista indipendente: on. Sandulli Alfredo — Bovio Corso — Ambrosio Manlio — De Rosa — Mastropaolo Michele — Tropeano Giuseppe — Visconti Pietro — Zinno Mario.

Isolato: Aliberti Gennaro.

Isolati: Costa Giacomo — Acampora Acatello.

I RISULTATI

Eletti:

DE NICOLA, dem. 62,461.
PEZZULLO, dem. 58,106,
PORZIO, dem. 54,443.
CHIANESE, dem. 50,626.
IMPROTA, dem. 49,667.
GIRARDI, dem. 47,478.
RODINO', pop. 50,375.
DEGNI, pop. 4,616.
VACCA, pop. 41,738.
MISIANO, soc. uff. 25,638.
DE MARTINO, econ. 21,25[illegible]
SCIALOJA, econ. 21,228.
LABRIOLA, avan. 21,072.
SANDULLI, soc. ind. 11,650.
BENEDUCE, dem. cost. 11,0[illegible]
SIFOLA comb. 9346.

Avellino

Comprende i vecchi 7 collegi di Avellino, Ariano di Puglia, Atripalda, Baiano, Lacedonia Mirabella S. Angelo dei Lombardi.

LE LISTE

Lista democratica: on. Rubilli Alfonso — avv. Amatucci Francesco — prof. Bartolomei Alfredo — avv. Franza Oreste — prof. Sgobbo Francesco Paolo — avv. Tedesco Ettore — avv. Vittoria Pasquale.

Lista democratica-costituzionale: on. Di Marzo Alberto — avv. Paluilo Ferdinando — avv. Santoro Giocondo — Clemente Domenico — sen. sen. Montuori Luchino — avv. Gilliberti Eugenio — on. Caputi Ercole.

Lista dell'Alta Irpinia: prof. Miranda Giovanni — prof. Baviera Giovanni — Morra principe Biondi — avv. Caccese Antonio — avv. De Nigri Martino.

Lista del P. P. I.: on. Ruspoli principe Camillo avv. prof. Bocclari Vincenzo — Conte Arminio — Sampietro Michele — avv. Petrizzi Amerigo.

Lista indipendente: on. Petrilli Alfredo — avv. Cotone Vincenzo — avv. De Marsico prof. Alfredo — ing. Ferrara Nicola — colonn. Caruso Cosimo.

I RISULTATI

Eletti:

TEDESCO rad.
RUBILLI rad.
SGOBBO, dem.
CAPUTI, lib.
RUSPOLI, pop.
BAVIERA, apolitico.
DI MARZO, lib.

Caserta

Comprende i vecchi 13 collegi di Caserta, Acerra, Aversa, Capua, Cassino, Gaeta, Nola, Piedimonte d'Alife, Pontecorvo, S. Maria di Capua, Sessa Aurunca, Sora, Teano.

LE LISTE

Lista costituzionale: on. Achille Visocchi — on. Ciocchi — on. Morisani — on. Della Pietra — on. Marciano Gennaro — marchese Dusmet — Caporaso Gaetano — on. Leonardo — avv. Rea — Sparagna — on. Tosti di Valminuta.

Lista democratica e combattenti: Beneduce Alberto — Tescione Giovanni — Russo Luigi — Persico Giovanni — dott. Mazzarella Basilio — avv. Zanfagna Mario — avv. Casertano Antonio — Altavilla Enrico — Campoli Pio — De Rienzis Rienzo — Merrigliano Felice.

Socialista: Aldi Matteo — Cinquanta Luigi — prof. Cioffi Raffaele — Gasperini Menotti — Indaco Antonio — on. Lollini Vittorio — Mazzarona Luigi — Naglieri Ercole — Nardone Bernardo — prof. Notarantonio Alfonso — Tamburrino Ercole — Valente Ettore — Velardi Enrico.

Partito popolare italiano: Lorenzo Biasi — Gabriele Calabria — Gianlorenzo Carbone — Giuseppe De Michell — Modesto Giordano — Raffaele Musto — colonnello Alberto Turano — Grossi Gustavo — Visco Francesco.

Partito del Lavoro: Epifania Ettore — Gadola Alfredo — Merola Saverio — Amante Bruto — Celentano Umberto.

Liste isolate: Buonocore Giuseppe — on. Montagna — on. Romano — on. Buonanno.

I RISULTATI

Eletti:

VISOCCHI, lib., 65.365.
BENEDUCE, dem., 59.985.
CIOCCHI, lib., 54.424.
MORISANI, lib., 53.580.
MARCIANO, lib., 53.544.
TOSTI, lib., 52.787.
CASERTANO, rad., 40.956.
MAZZARELLA, dem., 40.924.
TESCIONE, dem., 40.517.
LOLLINI, soc., 20.350.
TURANO, pop., 19.421.
DE MICHELI, pop., 18.739.
BUONOCORE, dem., 10.506.

Salerno

Comprende i vecchi 10 collegi di Salerno, Amalfi, Campagna, Capaccio, Mercato S. Severino, Montecorvino Rovella, Nocera Inferiore, Sala Consilina, Torchiara, Vallo Lucano.

LE LISTE

Liberale costituzionale: on. Torre Andrea — on. Dentice Filippo — on. De Vargas — Mauro Clemente — Cuomo Giovanni — Grimaldi Giulio — Cassola Carlo — Amendola Giovanni.

Democratica liberale: on. Camera Giovanni — Barracane Luigi — Capasso Pietro — Pavone Fausto — Vairo Francesco — Guerritore Errico — La Francesca Giuseppe — Alfano Cherubino.

Lista di opposizione: Emilio Giampietro, uscente — Nicola Cafaro — Tommaso Cobellis — Pietro Adinolfi — Lucio Magnone — Michele Iannicelli — Teoderico Migliaccio.

Partiti popolari: Mattia Farina — Emilio Salvi — Amedeo Moscati — Pasquale Cioffi — Mario Mazziotti — Salvatore Camera — Ernesto D'Agostino — Goffredo Lanzara.

Partito socialista: Colarieti Oreste — Fiore Nicola — Longobardi Ernesto Cesare — Maisso Francesco — Murino Raffaele — Petti Raffaele — Origo Alfredo — Siani Alberto.

Socialista sindacalista: Cuomo Michele — De Francesco Vincenzo — Ferrara Antonio — Maiorino Agostino — Marvasi Roberto — Minteiusco Filippo — Principe Michele — Schiavone Matteo — Serpi Rodolfo — Vicedomini Giuseppe.

I RISULTATI

Eletti:

TORRE lib. 52.564.
MAURO lib. 51.370.
AMENDOLA lib. 49.609.
CUOMO lib. 46.796.
GRIMALDI lib. 45.475.
FARINA pop. 34.629.
LANZARA pop. 28.979.
CAMERA Salv. pop. 29.781.
CAMERA Giov. dem. 25,017.
CAPASSO dem. 22.322.

Puglie

Bari

Comprende i vecchi 12 collegi di Bari Acquaviva, Altamura, Andria, Bitonto, Conversano, Corato, Gioia del Colle, Minervino Murge, Modugno, Molfetta, Monopoli.

LE LISTE

Fascio democratico: onorevole Lembo Paolo — on. Luciani Vito — on. Cotugno Raffaele — on. Capitanio Luigi — Di Scanno Gennaro — Positano Vittorio — Vitaliano Gaetano — Lombardi Giovanni — Marchio Giovanni — Germano Edoardo — Indrio Pasquale — De Faccendis Domenico.

Opposizione: on. Malcangi Cataldo — on. Pansini Pietro — Venisti Gennaro — Spada Domenico — Gigante Michele — Campanelli Michele — Sgarra Raffaele — Saverino Tommaso — Giuliani Rocco — Stasi Vincenzo — Sabino Fiorese.

Combattenti: Nicola Favia — Gaetano Salvemini — Michele Lamacchia — Azzimonti Eugenio — Alessandro Guaccero — Vincenzo Orlandi — Luigi Barbera — Antonio Tucci — Franchini Giovanni.

Socialisti ufficiali: Barbato Nicola — Pastore Raffaele — Vella Arturo — Bianco Stefano — Terzulli Vincenzo — Mastrorocco Giovanni — Sangiorgio Eduardo — D'Agostino Filippo — Carmine Giorgio — Musacchio Giuseppe — Mario Stanislao — Bruno Vitantonio.

Partito popolare: De Vito Francesco — Frammarino Nicola — Guarino Michele — Marino Antonio — Starita Pietro — Sabini Giovanni — Pasanini Raffaele — Ursi Vincenzo — Camicia Francesco.

Lista uscenti: on. De Bellis Vito — on. Buonvino — on. Caso — on. Cioffresa.

I RISULTATI

Voti di lista: Liberali 33,474 — Combattenti 26,390 — Socialisti 25,507 — Popolari 20,729 — Uscenti 11,115. Eletti:

LOMBARDI, lib. 46,471.
LUCIANI lib. 45,590.
SALVEMINI, soc. rif. 42,891.
VELLA, soc. 41,900.
LEMBO, lib. 41,273.
BARBATO, soc. 39,797.
FAVIA, comb. 34,756
GUACCERO, comb. 33,256.
MARINI, pop. 26,978.
URSI, pop. 25,033.
VENISTI, lib. 20,807.
CASO, lib. 15,423.

Foggia

Comprende i vecchi 6 collegi di Foggia, Cerignola, Lucera, Manfredonia, S. Nicola Garganico, S. Severo.

LE LISTE

Ministeriale: on. Castellino Pietro — on. Zaccagnino Domenico — Delli Muti Nicola.

Costituzionale d'opposizione: on. Salandra Antonio — on. Maury Eugenio — Valentini Ettore — on. La Medica Vincenzo — D'Altilia Tommaso.

Combattenti: Zavattaro Renato — Distaso Arcangelo — Iori Domenico — Giuva Leandro — Violente Alfredo — Donatelli.

Socialista: Fioritto Domenico — Maiolo Domenico — Maitilasso Michele — Mucci Leone — Positano Giuseppe — Salminci Adolfo — Ruggero Leonardo.

Partito popolare italiano: Aquilanti Francesco — Giuliani Leonardo — Pensa Tommaso — Quaranta Ugo.

I RISULTATI

Eletti:

MUCCI, soc.
MAJOLO, soc.
MAITILASSO, soc.
CASTELLINO, lib.
SALANDRA, lib.
MAURY, lib.

Lecce

Comprende i vecchi 10 collegi di Lecce, Brindisi, Campi Salentina, Castellaneta, Gallipoli, Maglie, Manduria, Ostuni, Taranto, Tricase.

LE LISTE

Ministeriale: on. Chimienti Pietro — on. Grassi Giuseppe — on. Fumarola Carlo — Di Frasso Dentice Alfredo — Troilo Francesco — Russi Carlo — Pellegrino Giuseppe — Senape Luigi.

Opposizione: on. De Viti De Marco Antonio — on. Codacci-Pisanelli Alfredo — Dell'Abate Antonio — Morea Francesco — Granafei Aslan — Maresca Eugenio — Colucci Leonida — Castellano Francesco — Vallone Antonio.

Partito popolare: Selvaggi Eugenio — Di Castri Luca — Galeone Gaetano — Chiola Francesco — Ruzmini Pietro — Apostolico Sebastiano — Coccioio Camillo — Ilacile Gennaro.

Rinnovamento meridionale: Indraccolo Luigi — maggiore Magri — Calò Giovanni — Leopizzi Giuseppe.

I RISULTATI

Iscritti 234.493 — Votanti 128.677.

Liberali 54.281 — Oppos. cost. 38.782 — Indip. 10.981. Eletti:

GRASSI lib. 80.342.
TROILO lib. 68.948.
CHIMIENTI lib. 66.760.
TAMBORRINO lib. 66.475.
PELLEGRINO lib. 61.276.
DE VITI DE MARCO opp. cost. 52.928.
CODACCI PISANELLI opp. cost. 51.032.
VALLONE opp. cost. 46.550.
DELL'ABATE opp. cost. 38.354.
CALO' indip. 15.746.

Basilicata

Potenza

Comprende i vecchi 10 collegi di Potenza, Acerenza, Brienza, Chiaromonte, Corleto, Perticara, Lagonegro, Matera, Melfi, Muro Lucano Tricarico.

LE LISTE

Ministeriale: on. Nitti Francesco Saverio — on. Perrone Francesco — on. De Ruggeri Nicola — on. Salomone Nicola — on. Mandaia Vincenzo — on. Materi Pasquale — Pignatari Raffaello — Reale Vito — Ianfolla Vincenzo — Gioia Michele.

Opposizione: Catalani Vito — Cerabona Francesco — Cucari Luigi Ettore — D'Alessio Francesco — Guidone Prospero — Ungano Michele — Latronico Vincenzo.

Socialisti ufficiali: Basile Nicola — Costantino Mauro — Di Mase Pietro — Di Napoli Attilio — Leone Donato — Martorano Amedeo — Mendaia Francesco — Russo Angelo — Sole Gennaro — Troiano Ernesto — Torrio Vincenzo.

Lista socialista dissidente: Bruni — Viggiani Giov. Battista — Di Leva — Montemurro — Caputi — Viggiani Giuseppe — Mianulli Francesco — Di Serio — Lacarpile — Chetti — Pontillo.

I RISULTATI

Iscritti 134.975. Votanti 53.691. Eletti:

NITTI lib. 103.243.
PERRONE lib. 77,298.
PIGNATARI lib. 71.813.
D'ALESSIO lib. 70.050.
JANFOLLA lib. 68.707.
GIOIA lib. 68.556.
MENDAIA lib. 67.935.
REALE lib. 66.329.
LATRONI lib. 23.280.
DE RUGGIERI lib. 65.695.

Calabria

Catanzaro

Comprende i vecchi 8 collegi di Catanzaro, Chiaravalle, Cotrone Monteleone Calabro, Nicastro, Serra S. Bruno, Sersastrelia, Tropea.

LE LISTE

Ministeriale: barone Nicola Winspeare — prof. Giuseppe Gregoraci — Colosimo Vincenzo — avv. Caio Fiore — marchese Luigi di Francia — barone Antonio Casolini — barone Baldassarre Squitti.

Democratica indipendente: on. Gaspare Colosimo — on. Salvatore Renda — on. Ignazio Larussa — Giov. Francesco Pugliese — Enrico Molè — on. Alessandro Turco — Gaetano Niccoli.

Concentrazione democratica: on. Nicola Lombardi — on. Raffaele Paparo — Francesco Burza — Giovanni Janoni — Francesco Spasari — Nicola Froggio.

Combattenti: Luigi Siciliani — Pietro Buccarelli — Antonino Pellegrini — Rodolfo Serrao — Fortunato Pileggi.

Isolata, candidato del popolo: Corrado Panzari.

Partito Popolare: Domenico Mottola — Carlo d'Ippolito — Cesare Capialbi — Antonino Anile — Rocco Salomone — Ferrari G. M. — Ercole Covelli.

Partito Socialista: Enrico Mastracchi — Vincenzo Caporale — Ernesto Peronaci — Francesco Mottola — Giovanni Vecchio — Pasquale Tassone — Mori Pasquale — Sante Bottacci.

I RISULTATI

Eletti:

RENDA, dem.
COLOSIMO, dem.
SQUITTI, lib.
LOMBARDI, dem.
DI FRANCIA, lib.
PAPARO, dem.
SICILIANI, comb.
ANILE, pop.

Cosenza

Comprende i vecchi 8 collegi di Cosenza, Cassano Jonio, Castrovillari, Paola, Rogliano, Rossano, Spezzano, Verbicaro.

LE LISTE

Costituzionale d'opposizione: on. Fera Luigi — on. Serra Nicola — on. Saraceni Luigi — on. Pizzini Gustavo — on. Amato Stanislao — avv. Berardelli Rodolfo — ammiraglio Paladini Osvaldo — prof. Diana Agostino.

Liberale: dottore Falbo Italo Carlo — avv. Toce — Scheltini — on. Berlingieri — avv. Grandoni Francesco — Arnone Tommaso — Spinelli Carlo.

Partito popolare: avv. F. Miceli-Picardi — avv. De Rosis Giuseppe — avv. Martire Egilberto — Sensi Francesco — Rocca Enrico — Bianco avv. Francesco.

Combattenti: avv. Manes Carlo — ing. Darrese — dott. Catalano — avv. Zanga — ing. Gagliardi — avv. Paterno — ing. De Silvio.

I RISULTATI

Iscritti 157.700; votanti 60.360. Eletti:

FERA rad. 27.532.
AMATO rad. 25.065.
FALBO lib., 24.272.
ARNONE lib. 21.648.
BARRESE comb. 19.308.
MANES comb. 17.708.
MICELI-PICARDI pop. 16.061.
SENSI pop. 15.698.

Reggio Calabria

Comprende i vecchi 7 collegi di Reggio Calabria, Bagnara Calabra, Caulonia, Cittanova, Gerace Marina, Melito Porto Salvo, Palmi.

LE LISTE

Democratica liberale: On. Giuseppe De Nava — On. Biagio Camagna — On. Bruno Larizza — On. Giuseppe Albanese — Gabriele Fimmano — Pietro Filesi.

Partito popolare: On. Ferdinando Nunziante — Antonino Arena — Giuseppe Cappelli — Pietro De Nava — Nicola Siles.

Democrazia popolare: Prof. Rocco Caminiti — Avv. Antonio Morabito — Avv. Vincenzo Indamo — Tiberio Evoli — Boiti Antonino — Capua — Pietro Zappia.

Socialista ufficiale: Eugenio Bova — Vincenzo De Angelis — Alfredo De Marco — Francesco Geraci — Francesco Malgeri.

I RISULTATI

Democratici-liberali 39.402 — Popolari 27.306 — Socialisti 71.04.

Eletti:

DE NAVA, lib. 40.867.
ALBANESE, lib., 39.928.
FILESI, lib. 38.638.
EVOLI, dem., 25.364.
NUNZIANTE, pop., 23.274.
CAMINITI, dem., 22.471.
CAPPELLERI, pop., 20.681.

Sicilia

Palermo

Comprende i vecchi 12 collegi di Palermo I, II, III, IV, Caccamo, Cefalù, Monreale, Corleone, Partinico, Petralia, Piazi, Termini Imerese.

LE LISTE

Ministeriale: on. Finocchiaro-Aprile Andrea — On. Bertivo Empedocle — On. Balsano Rocco — Comm. Pucci Giuseppe — Prof. Cirillione Giuseppe — Avv. Lidonni Ferdinando — Prof. Cipolla Michelangelo — Avv. Lo Monte Giovanni — Insegnante Elia Alarico.

Opposizione: On. Orlando Vittorio Emanuele — Maggiore De Rysky Carlo — Comm. Scialabba Giuseppe — Comm. Zito Nicolò — Capitano Monaco Antonio — Prof. Giuffrè Liborio — Principe Lanza di Scordia Giuseppe — Barone Di Salvo Vincenzo — Capitano Paternostro Roberto.

Riformista: On. Tasca Alessandro — On. Drago Aurelio — Dott. Raglia Vincenzo.

Indipendenti: On. Rossi Eugenio — Nasi Virgilio — Barbera — Germanà — Mazzara.

Partito popolare: Cavarretta Giovanni — D'Aloisio Vito — Giardina Andrea — Jannelli Giuseppe — La Lumia Isidoro — Pocorarò Antonino — Pottino Roberto — Sasi Gaetano — Tasca Bordonaro Alessandro — Traina Giuseppe.

Socialisti ufficiali: Alongi Nicolò — Barbato Nicolò — Belli Nicolò — Castelli Enrico — Fardello Simone — Filiberto Salvatore — Grillo Giuseppe — Loneso Enrico — Natoli Giuseppe — Lo Presti Antonino — Sapienza Giuseppe — Squillaci Vincenzo.

Partito del lavoro: On. Rossi Eugenio — Germanà Lodovico — Arceri Riccardo — Rampolla Pietro — Bellavista Camillo — Cuccia Luca.

Fascio popolare indipendente: avv. Marforio Nino — avv. Cavaliere Attilio — dott. De Lisa Francesco — La Viola Lorenzo.

I RISULTATI

Iscritti 266.920 — Votanti 89.906.

Liberali (Orlando) 30.906 — Ministeriali 25.611 — Popolari 12.265 — Riformisti 9.841.

Eletti:

ORLANDO lib. 53.544.
FINOCCHIARO-APRILE lib. 43.497.
SCIALABBA lib. 40.070.
LANZA DI SCORDIA lib. 39.639.
ZITO lib. 30.063.
DI SALVO lib. 36.329.
CIRINCIONE lib. 36.835.
LO MONTE lib. 34.377.
BALSANO Rocco lib. 32.735.
PECORARO pop. 17.417.
IANNELLI pop. 16.655.
DRAGO rif. 15.801.

Caltanissetta

Comprende i vecchi 5 collegi di Caltanissetta, Castrogiovanni, Piazza Armerina, Serradifalco, Terranova di Sicilia.

LE LISTE

Blocco democratico: On. Colajanni Napoleone — On. Vassallo Pasqualino — Lopiano Agostino — Avv. Marescalchi — Cav. Sorge Francesco.

Riformisti: Avv. Lo Vetere Filippo — Dott. Crescimone — Avv. Rosso — Avv. Varsi.

Partito popolare: Cascino — Guarino — Marchese — Nocera — Vassallo.

Combattenti: De Martino — Mazzone — Vizzini.

La lista dei socialisti ufficiali non fu accolta in Prefettura perchè presentata due ore dopo il termine legale.

I RISULTATI

Eletti:

PASQUALINO-VASSALLO, rad., 53.167.
LO PIANO, dem., 30.111.
COLAJANNI, rep., 29.161.
CASCINO, pop., 20.764.
VASSALLO, pop., 19.546.

Catania

Comprende i vecchi 10 collegi di Catania I, II, Acireale, Bronte, Caltagirone, Giarre, Militello, Nicosia, Paternò, Regalbuto.

LE LISTE

Unione democratico-sociale: on. Pantano Edoardo — On. De Felice Giuffrida Giuseppe — Giuffrida Vincenzo — On. Macchi Luigi — Carnazza Gabriello — On. Rindone Santi — Grassi Voces Giuseppe — Saitta Luigi Vincenzo — Costa Gesualdo — Favitta Salvatore.

Agraria costituzionale: Libertini Gesualdo — Pennisi Giuseppe — D'Ayala Francesco Saverio — Grimaldi Fiamingo Enrico — Distefano Giuffrida Salvatore — Benenati Mario — Bruno Giuseppe — Cimbali Giuseppe — Pennisi Romeo Francesco.

Combattenti: Gioacchino Russo — Giuseppe Lombardo Radice — Carmelo Magnano — Giuseppe Sellima — Cono Di Lena — Edoardo Cimbali.

Partito popolare: De Cristofaro Ippolito — Mangano Vincenzo — Punzi Salvatore — Ricifari Antonino — Salomone Antonino — Sirano Giovanni — Tuccari Enrico.

Socialista ufficiale: Aliotta Francesco — Arcidiacono Antonino — Boscarini Rodolfo — Castiglione Luigi — Drago Giuseppe — Leporte Francesco — Lo Presti Salvatore — Marino Niccolò — Sapienza Giuseppe — Vagliasindi Tommaso.

I RISULTATI

Iscritti 245,861 — Votanti 88,650. Eletti:

PANTANO, rad. 58,368.
GIUFFRIDA, dem. 56,182.
RINDONE, rad. 56,703.
DE FELICE, soc. rif. 53,137.
COSTA, lib. 53,061.
CARNAZZA, lib. 52,281.
PENNISI, lib. 23,564.
D'AYALA, lib. 20,573.
RUSSO, lib. 18,620.
DE CRISTOFARO pop. 13,650.

Girgenti

Comprende i vecchi 6 collegi di Girgenti, Aragona, Bivona, Canicattì Licata, Sciacca.

LE LISTE

Fascista: on. Abisso — on. La Lumia — Guarino Amelia — Scaduto — Pancamo.

Partito popolare: on. Parlapiano — on. Micichè — Fronda — Arone.

Indipendente: on. Vaccaro — La Loggia.

Socialisti ufficiali: Arancio Antonino — Cammarata Giuseppe — Friscia Michele — Giuliana Francesco — Sessa Cesare —

Riformista: Vecchio Verderame.

I RISULTATI

Iscritti: 134,408 — Votanti 62,275. Eletti:

GUARINO lib. 37,817.
ABISSO, rad., 32,406.
PANCAMO, lib. 29,778.
VECCHIO VERDERAME soc. rif. 27,479.
LA LOGGIA, lib., 25,308.
FRONDA, pop., 17,372.

Messina

Comprende i vecchi 8 collegi di Messina I, II Acireale, Francavilla, Milazzo, Mistretta, Naso, Patti.

LE LISTE

Liberale: Rizzo Luigi — onorevole Di Sant'Onofrio — Faranda — on. Mondello — on. Di Giorgio — on. Paratore.

Democratica: on. Cutrufelli Saro — avv. Luigi Fulci — Gentile Giuseppe — De Marco — De Salvo — Campo Orazio — Lombardo Ettore.

Radicale: on. Di Cesarò — Crisafulli Mondio — Vinci Gaetano.

Combattenti: Manei — Severini — Fancello — Ponzedeleon — Iannello.

Socialisti riformisti: on. Toscano — Todaro Antonio — Sottile Michele — Fiore Gaetano — Seccà Matteo — Pellegrino Pasquale.

Partito popolare: Fortino — Siragno d'Alcontres — Pecoraro — Iannelli — Michelli — Millemaci.

Socialista ufficiale: Bruno Agostino — Lo Sardo Francesco — Marchesi Concetto — Melodia Vincenzo — Palumbo Saverio — Romeo Antonino — De Salvo Sebastiano — Joni.

Lista di Patti: on. Sciacca Giardina — Minissale Luigi — Stancanelli G. — Corica Antonino — Baratta Giovanni.

I RISULTATI

Eletti:

PARATORE, lib.
DI GIORGIO, lib.
FARANDA, rad.
CUTRUFELLI, rad.
GENTILE, rad.
FULCI Luigi, dem.
DI CESARO' rad.
BARATTA, rif. o MINISSALE.

Siracusa

Comprende i vecchi 6 collegi di Siracusa, Augusta, Comiso, Modica, Noto, Ragusa Superiore.

LE LISTE

Socialisti ufficiali: Castro Filadelfo — De Vita Giuseppe — Molè Salvatore — Muccio Carlo — Schirò Lucio — Vacirca Vincenzo.

Intesa democratica: Gallo Antonino — Bruno Cesare.

Socialisti riformisti: Di Giovanni Eduardo — Cocuzza Lorenzo — D'Agata Antonino — Carfì Jacono — Polara Savorio — Pluchino Giovanni.

Democratici liberali: on. Giaracà Enrico — Cartia Giovanni — Fiammingo Giuseppe — Finocchiaro Aprile Emanuele — Muscatello Giuseppe — Tedeschi Rizzone Corrado.

Partito popolare: Morso Francesco Rosario — Papa Raffaele.

Radicale: Paternò Salvatore.

I RISULTATI

Iscritti: 148.880; votanti 76.899.

Riformisti: voti di lista 30,501 — Democratici-liberali 29,286. Eletti:

FIAMINGO, lib., 40.810.
DI GIOVANNI, soc. rif., 53.829.
D'AGATA, soc. rif. 40.094.
COCUZZA, soc. rif. 39.039.
GIARACA', lib., 59.900.
FINOCCHIARO-APRILE, lib., 28.775.

Trapani

Comprende i vecchi 5 collegi di Trapani, Alcamo, Calatafimi, Castelvetrano, Marsala.

LE LISTE

Radico socialista: on. Pipitone Vincenzo — on. Lo Presti Antonino — Rubino Giuseppe — Nicotri Gaspare — on. Tortorici Nicolò.

Democratica liberale: on. Nasi Nunzio — on. Mauro — Di Pietra Biagio — Ajello Abele.

Liberali indipendenti: Curatolo Pietro — Napoli Francesco — Tortorici G. — Lampiasi Giovan Battista.

Partito popolare: Vivona — Vento — Balata.

Socialisti indipendenti: Montalto G. — Di Vita G. — Sansone E. — Angileri F. — prof. Martino.

I RISULTATI

Eletti:

NASI lib. 29.903.
DI PIETRO lib. 22.000.
MAURO, lib., 20.449.
LO PRESTI, dem., 17.392.
TORTORICI, dem., 18.185.

Sardegna

Cagliari

Comprende i vecchi 7 collegi di Cagliari, Iglesias, Lali, Lanusei Macomer, Oristano, Serramanna.

LE LISTE

Partito popolare: on. Sanjust di Teulada Domenico — avv. Fadda Antonio — Birocchi Eusebio — Ziroliani Gina Antonio — Carboni Boy Enrico — Sirenne Silvio — Dessì Delipidi Gavino — Bailoro Francesco — Dessì Francesco.

Combattenti: Angioni Mauro — Costa Augusto — Frau Mario — Gerini Dante — Orano Paolo.

Opposizione ministeriale: on. Cocco Ortu Francesco — on. Congiu Luigi — Lai Efisio — Perni Benvenuto — Zirano Francesco.

Socialisti ufficiali: Battelli Alcibiade — Corsi Angelo — Figus Alberto — Lixi Riccardo — Pichi Giuseppe — Pomata Antioco — Corrias Giuseppe.

Liberale democratica: Cao Pinna Antonio, Sanna Randaccio — Giuseppe Mulas — Tullio Dalliala — Palmerio Ugo.

I RISULTATI

Eletti:

ORANO, comb.
ANGIONI, comb.
COCCO-ORTU, lib.
CONGIU, lib.
CAO-PINNA, lib.
CARBONI-BOY, lib.
SANJUST, pop.

Sassari

Comprende i vecchi 5 collegi di Sassari, Alghero, Nuoro, Ozieri Tempio.

LE LISTE

Lista radicale: on. Pala Giacomo — on. Dore — Satta Branca — Pinna.

Costituzionale: Murgia — Bettinotti — Costa — Gallisay.

Combattenti: Mameli — Gavino Gabriel — Mastino — Meloni.

Socialisti ufficiali: on. Cavallera — Stara — Spano Nicolino — Mura — Chessadore.

Indipendente: Marghinotti — Pier Paolo Campus — Lai Spano — Lissia — Filippi.

Isolata: on. Pais Serra.

Partito popolare: on. Sanjust — Zirolia — Giglio.

I RISULTATI

Eletti:

SATTA BRANCA, rad.
MASTINO comb.
MURGIA lib.
LISSIA lib.
(Ancora incompleto).

I risultati di Milano

MILANO, 22. — Ieri alle 22 si sono avuti i primi computi complessivi dei voti preferenziali ed aggiunti di tutto il collegio. Risulta da essa che nella lista del Fascio patriottico i candidati che hanno raccolto le maggiori preferenze sono: De Capitani con 11.365 di preferenza e 678 aggiunti; Rosano 8759 e 470; Bignami 8549 e 634. Vi è stato quindi uno spostamento assai sensibile causato dai voti della campagna. L'on. Bignami passa così dal sesto al terzo posto in virtù specialmente degli elettori di Lodi che gli hanno dato 5062 voti. L'on. Valvassori-Peroni è portato dal settimo al quarto posto per merito dei lodigiani. Anche l'on Salterio e il dott. Candieri sono stati mandati avanti dai suffragi della provincia.

I popolari hanno ottenuto dai centri rurali un aumento di voti notevolissimo. Le loro cifre sono: Meda 34.838 e 1020, Nava 27.630 e 543, Mauri 20.505 e 87, Cavazzoni 13.822 e 75, Grandi 12.532 e 14, Bonnati 10.574 e 64.

L'ex-ministro delle finanze e il ministro delle terre liberate hanno avuto una votazione assai forte in tutti i circondari meno che in quello di Lodi ove gli elettori si sono svolti specialmente a Mauri, Molinari e Oliva. A Monza solamente i due parlamentari hanno raccolto complessivamente 14.491 e 11.632.

Il blocco di sinistra vede pure spostati i suoi preferiti. Secondo i dati prefettizi la graduatoria diventerebbe la seguente: Agnelli 65.915 di preferenza e 1752 aggiunti; Facchinetti 5218 e 347; Gasparotto 4631 e 2317. L'on. Agnelli deve a Gallarate l'onore di passare capolista, onore fin qui tenuto dall'on. Gasparotto.

Treves capolista

I fascisti che hanno fatto il loro massimo sforzo a Milano, non hanno avuto in provincia notevoli suffragi ed i nomi della loro lista conservano le primitive posizioni. Nella lista socialista invece le sezioni di campagna hanno recato numerosi spostamenti nei papabili. Ecco la nuova graduatoria: Treves 23.294 e 361; Turati 21.669 e 908; Lazzari 17.978 e 70; Buffoni 12.535 e 10; Reina 10.062 e 149; Bellotti 9188 e 100; Campi 9055 e 5; Camperi 8891 e 77; Agostini 6968 e 14; Riboldi 6770 e 17; D'Aragona 6719 e 58; Repossi 5434 e 13; Belloni 5138 e 10. Ciascuna delle zone o delle città dove i singoli organizzatori hanno il proprio centro di azione, ha portato su di essi la maggior parte dei suffragi. Sono eccettuati gli onorevoli Treves e Turati che ogni circondario ha votato con pari compattezza; il primo ha però avuto una più forte falange di elettori nel gallaratese e per loro merito ha superato l'on. Turati, portandosi al primo posto nella lista. Fra le vittime è da notare D'Aragona, Repossi e Buscaglia risospinti ai piedi della lista. Si ritiene che la proclamazione ufficiale degli eletti non si potrà avere prima di lunedì 24.

Le direttive socialiste alla Camera

MILANO, 22. — Nel numero odierno *Battaglie Sindacali* — organo della Confederazione Generale del Lavoro — in un articolo direttoriale di polemica sugli atteggiamenti della stampa avversaria di fronte alla vittoria elettorale dei socialisti, saluta con esultanza l'elezione di parecchi operai, contadini e impiegati esponendo il pensiero che questi elementi nuovi verranno ad aiutare il contrasto di tendenze confermando però che la Confederazione generale del lavoro pure intendendo rimanere fedele alleata del partito socialista, non si immischierà nelle dispute di tendenza rimanendone fuori e al di sopra, ma sarà pel socialismo che è l'anima della organizzazione. Nega poi ogni possibilità di collaborazionismo. Alla Camera gli organizzatori sindacali dovranno anzi tutto non subordinare all'azione parlamentare l'azione sindacale, all'azione indiretta l'azione diretta. Quindi non sopravalutare quella in confronto a questa. Guai se avvenisse, dice il giornale, simile inversione! E poichè l'azione sindacale deve essere soprattutto lotta di classe, i nostri organizzatori dovranno rappresentare in Parlamento con la maggiore immediatezza e vivezza la lotta di classe. Soltanto così il collegamento con la massa proletaria non sarà perduto. Rilevando poi dal *Corriere della sera* la diffusa speranza che si possa venire ad uno scioglimento prossimo della Camera, l'organo della Confederazione scrive: A noi preme di rilevare fin da ora come lo spirito di rivincita dei nostri avversari riattualizzi il problema costituzionale. L'inevitabile azione negativa che la situazione politica impone al partito socialista non può prescindere dalla premessa che bisogna impedire che il così detto potere esecutivo continui ad avere il diritto di convocare e sciogliere la Camera, a suo placimento. E' qui che il problema istituzionale riabilita un postulato che la Confederazione del Lavoro incluse nel suo programma or è un anno. La vittoria del partito socialista che manda al Parlamento oltre 150 deputati è già un atto e fatto di Costituente. L'amore a ben altre finalità che sono pure le nostre, e alle quali accediamo, con l'ardore della nostra coscienza e la dignità di militanti socialisti, non deve impedirci di affrontare le conseguenze di quell'atto e fatto; dopo procederemo più speditamente verso la nostra mèta vermiglia.

Il giornale conclude: E' la situazione determinata dalla vittoria socialista che riadduce i sopiti argomenti alla piena attualità. La nostra preoccupazione ora è questa: che entrati in un periodo rivoluzionario non si sappia affrontare un momento rivoluzionario decisivo se anche non sarà accompagnato dalla esteriorità e sensualità che caratterizzano i moti rivoluzionari nella storia borghese.

Grave scandalo alle Cortes

Un Ministro aggredito

MADRID, 21.

Alla Camera dei Deputati, durante la discussione di una interpellanza del deputato Mugo sulla esportazione del riso, il deputato Laborda, appartenente al gruppo La Cierva, rivolgendosi al Ministro per gli approvvigionamenti esclama: — Voi fate degli affari convenienti!

Il Ministro replica con una viva indignazione ed in termini vivacissimi.

Laborda richiede la parola, ma il Presidente gliela rifiuta. Laborda, prendendo allora il suo bastone, si scaglia verso il Ministro del vettovagliamento. Il Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti lo ferma con una bastonata alla testa. Ne segue un tumulto enorme. Dalla tribuna il pubblico esclama: — Alla porta, alla porta! Intanto a Madrid manchiamo di pane!

Il Presidente toglie la seduta.

MADRID, 21.

I tentativi di ostruzionismo fatti alla Camera dall'ex-ministro La Cierva contro il Gabinetto e contro l'approvazione del bilancio, si sono estesi al Senato, dove la seduta non è stata che un seguito di incidenti sollevati da senatori partigiani di La Cierva.

Una linea di navigazione fra l'Italia e Cile

SANTIAGO DEL CILE, 22.

Il Senato ha ratificato il contratto firmato da Villegas, Ministro del Cile a Roma, con la Compagnia Transatlantica Italiana per stabilire una linea di navigazione tra l'Italia e il Cile.

Movimento di navi

RIO DE JANEIRO, 16 (ritardato). — Il celere postale «Indiana» della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Buenos Aires è partito oggi da questo porto per Barcellona e Genova.

NEW YORK, 19 (ritardato). — Il celere postale «Re d'Italia» del Lloyd Sabaudo è qui giunto proveniente dal Mar Nero e Mediterraneo.

REGIO LOTTO

Estrazione del 22 novembre 1919

Ruota					
Bari	76	49	58	50	35
Firenze	02	88	18	18	68
Milano	85	60	4	71	5
Napoli	30	82	12	43	23
Palermo	58	78	51	60	81
Roma	66	7	51	83	23
Torino	22	86	18	25	13
Venezia	80	44	18	84	90

L'autonomia a Malta

Grandi dimostrazioni

MALTA, 21.

Iersera il governatore annunziò al Consiglio legislativo la decisione del Governo imperiale di concedere a Malta piena autonomia costituzionale. Tale annuncio provocò deliranti dimostrazioni di popolo. Il Governatore dovette affacciarsi al balcone per confermare la lieta notizia. Chiuse il discorso augurando un pieno successo al concorso diretto del popolo col Governo dell'isola.

La folla inneggia ripetutamente al Re d'Inghilterra e percorre, preceduta da bande cittadine, le vie foltamente imbandierate.

Sotto l'abitazione del venerando promotore, dottor Filippo Sciberras, presidente dell'Assemblea Nazionale, la folla si portò col vecchio vessillo ripetendo le deliranti dimostrazioni, rievocando la fulgida figura del patriota Fortunato Mizzi, pugnace assertore dei diritti nazionali dei maltesi. Malgrado l'ora tarda l'entusiasmo si diffonde in ogni ritrovo.

Secondo il discorso del Governatore l'autonomia comincierebbe nel 1921, restando il Governo imperiale investito puramente del controllo dei servizi navali e militari e delle funzioni connesse a Malta come fortezza e porto imperiale.

DE ANGELIS.

Il varco di Ponte Tresa riaperto al traffico

LUGANO, 22.

In seguito a lunghe pratiche intraprese col Governo ticinese, da ieri è stato aperto il varco di Ponte Tresa per il grande traffico italo-svizzero.

Lo stato d'assedio proclamato in Egitto

Le dimissioni del Governo

CAIRO, 21.

In Alessandria si sono verificati incidenti tra la polizia e i dimostranti. Vi sono 2 morti e 12 feriti.

Il Governo ha rassegnato le dimissioni.

Allenby ha chiamato al Palazzo della residenza il presidente, il vice presidente e il segretario del commissariato della delegazione egiziana ordinando loro di ritirarsi nelle loro case ed aggiungendo che egli ha la missione di consolidare il protettorato, di proteggere il trono del Sultano e di mantenere l'ordine. Ha poi dichiarato che egli considera responsabili degli eccessi della stampa i giornali *Afkar* e *Mzkraussa* che sono stati sospesi per aver pubblicato articoli coi quali si rimprovera alla polizia egiziana di avere sparato sulla folla.

La legge marziale

In seguito agli incidenti avvenuti ad Alessandria, l'autorità militare ha deciso di applicare la legge marziale e di proclamare lo stato di assedio.

Nemud Soliman pascià e Hibrahim pascià, presidente e vice-presidente del Comitato della Delegazione egiziana sono stati arrestati stamane in seguito ad ordine dell'autorità militare britannica e condotti alla Caserma di Kasirenil.

I Grandi Espressi Europa-Egitto

Il piroscafo *Esperia* della Società Italiana di Servizi marittimi inizierà il servizio di Grandi Espressi Europa-Egitto, partendo da Genova per Alessandria il 10 dicembre p. v. e da Venezia il 23.

Fra industriali ed agrari

L'interesse comune

E' andata confusa negli ultimi frastuoni della battaglia elettorale una contesa, che ha la non invidiabile particolarità di durare immutata da diversi anni in qua fra le maggiori classi produttrici in Italia e di riaccendersi a tratti con scoppiettii più vivaci senza peraltro avvicinarsi d'un passo alla sua logica e necessaria soluzione. Vogliamo dire la contesa doganale fra industriali ed agrari, che ha ripreso esca da una recente pubblicazione fatta per conto della massima organizzazione industriale, assumendo subito dei toni acrimoniosi che meglio sarebbe convenuto evitare.

Da diversi anni, da quando cioè la normale scadenza dei trattati di commercio prima e il cataclisma della guerra mondiale poi ci ha posti di fronte alla rinnovazione delle nostre tariffe doganali, gli agrari sono in vivo allarme contro gli industriali. Da principio li accusarono di prepararsi troppo bene, con dovizia di mezzi, alla compilazione delle nuove tariffe mediante quel Comitato Nazionale per le tariffe doganali e trattati di commercio istituito dall'Associazione fra le società italiane per azioni, che riuscì ad apparecchiare un materiale veramente formidabile di studi e di proposte: esempio lodevole di contributo portato da un gruppo di privati cittadini alla soluzione di un grande problema d'interesse pubblico. Alla facile obiezione che ben potevano e dovevano gli agricoltori presentarsi con altrettale corredo di preparazione ad una discussione che non è di tendenze generali, ma di casi specifici e di misure precise, gli agrari risposero, e fecero benissimo, nominando anch'essi sul finire del 1917 una loro Commissione nazionale per il regime doganale dei prodotti agricoli. Ma non disarmarono per questo, e ad ogni accenno e inizio di provvedimenti governativi al riguardo, s'affrettarono a levare proteste vibrate, ma generiche contro un preteso protezionismo ad oltranza dei pretesi antagonisti. Così, da ultimo, a proposito della memoria dell'Associazione fra le Società Italiane per azioni, la quale dimostra con elementi di fatto che nelle condizioni presenti la produzione italiana non potrebbe resistere alla concorrenza straniera con la difesa accordata dalla tariffa dell'87, e perciò invoca la promulgazione sollecita d'una nuova tariffa che valga a tutelare in maniera efficace e nei limiti del ragionevole la vita industriale del Paese.

Noi non possiamo entrare, qui, nei particolari d'una questione che non è, ripetiamo, di principi, ma di cose, e perciò risiede nell'esame e nel paragone di dati esatti e positivi: esame al quale non possono esser chiamati nè la stampa nè il grande pubblico; ma ci permettiamo di fare una semplice osservazione.

Pel 24 corrente, il Ministro dell'Industria, on. Dante Ferraris, con opportuno pensiero, ha convocato le rappresentanze degli industriali e degli agrari per addivenire ad un accordo sulla riforma doganale, anche perchè il Ministro dovrà trattare fra breve, in rappresentanza dell'Italia, la questione nelle riunioni che terrà a Roma il Consiglio Supremo Economico interalleato. In vista di tal convocazione la Commissione Nazionale per il regime doganale per i prodotti agricoli (nominata dalle Associazioni Agrarie) ha formulato giovedì, 20 corrente, le sue conclusioni, che saranno sottoposte subito 22 ad un Convegno degli Enti — oltre 200 — che aderiscono al Segretariato agricolo Nazionale, e che avranno modo così di manifestare esplicitamente, su conclusioni definitive, la loro volontà. Alla convocazione ministeriale del 24 le rappresentanze agrarie, dunque, si potranno presentare forti della elaborazione compiuta da una Commissione di veri competenti di loro assoluta fiducia, e forti altresì delle decisioni prese dalle loro maggiori organizzazioni di tutta l'Italia: vale a dire, nelle migliori condizioni possibili. In tale convocazione, esse potranno finalmente discutere su casi concreti e in cifre esatte, i termini del problema doganale, e chiederne la risoluzione che meglio convenga ai loro interessi particolari e a quelli generali del Paese che si assumono di difendere.

Evidentemente, nè gli agrari stessi nè il pubblico tutto potrebbero desiderare di più. Perchè dunque mettere il campo a rumore contro la «prevalenza di eccessi protezionistici» e le «condizioni di privilegio a favore delle industrie artificiose, di cui la Nazione e l'agricoltura dovrebbero pagare le spese», come diceva un recente telegramma del Segretariato Agricolo Nazionale?

E' sperabile che queste parole, dette proprio all'ultima vigilia, non siano nè ripetute nè ripensate all'indomani della battaglia elettorale, che tanta materia di amare ma salutari meditazioni ha offerto alle classi medie del nostro Paese, fra le quali gli agrari hanno uno dei primi posti e dei più insidiati dall'assalto dei partiti estremi.

Da assai prima che il responso delle urne rendesse manifesti gli effetti del funesto errore commesso dai partiti nazionali battagliando fra di loro in luogo di fare blocco contro la marea ascendente del sovversivismo; da assai prima, noi andiamo ripetendo a quei partiti che essi perdono sè medesimi e, quel ch'è peggio, perdono il Paese se non hanno, stavamo per dire l'abnegazione, ma correggiamo subito l'elementare buon senso di deporre le bizze, le ubbie, i rancori di persone e di fazioni per ritrovare nella sostanziale identità dei loro grandi interessi comuni la forza e la fede sufficienti a difendere, con la causa dell'ordine, la causa e le sorti di tutta la civiltà moderna. Non siamo sospetti, quindi, ripetendo l'ammonimento dopo che l'insana discordia ha maturato i suoi fatali frutti di «cenere e tosco».

Certamente, non abbiamo l'ingenuità di credere che tutto sia armonia tra le forze dell'ordine e del libero progresso, che noi vogliamo condurre ad una unione permanente e sincera. Contrasti ve ne sono, e ve ne saranno senza dubbio; ma non tali che si possano e non si debbano superare, solo che ci si accosti con spirito libero e con volontà buona.

Si tratta di discutere. Ebbene, poichè di discutere l'occasione vi è giustamente offerta, discutete senza prevenzioni ostili, senza preconcetti assurdi, rammentando sopra ogni altra cosa che gli interessi particolaristici di quella o quell'altra categoria sono un nulla di fronte al grande decisivo interesse comune che per tutti quanti i buoni cittadini, è d'impedire che l'anarchia o la tirannia politica di una classe prevalgano sull'equilibrio delle varie classi sociali. Ma la condizione prima perchè l'equilibrio non sia turbato è che si studino di mantenerlo specialmente le classi che, non per un privilegio usurpato, ma, per le loro capacità politica e tecnica, oggi hanno la direzione della società nazionale.

Per chi va in Isvizzera

Abbiamo da Zurigo:

I forestieri che desiderano entrare in territorio svizzero debbono presentare il passaporto, oppure, in via eccezionale, un'altro attestato equivalente, munito del visto delle Autorità svizzere competenti e comprovante la nazionalità del portatore. Questi documenti debbono inoltre indicare che il loro proprietario è libero di far ritorno a qualunque momento nel suo paese d'origine oppure nello Stato nel quale recentemente dimorava.

Banca Commerciale Triestina

Il Consiglio d'Amministrazione si pregia di invitare gli azionisti della Banca Commerciale Triestina ad un

CONGRESSO GENERALE STRAORDINARIO

che sarà tenuto il giorno 3 dicembre 1919 alle ore 10.30, nei locali della Banca, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1). Relazione del Consiglio di Amministrazione.

2). Proposta di deliberare l'aumento del capitale sociale di ulteriori 30 milioni di lire, da emettersi in una o più riprese, rimettendo al Consiglio di Amministrazione di decidere sulle modalità e sull'epoca dell'emissione delle nuove azioni dopo conseguita l'approvazione dell'Autorità al detto aumento di capitale;

3). Proposta di deliberare varie modificazioni dello Statuto, in parte formali connesse col cambiamento di regime (in quasi tutti gli articoli dello Statuto), in parte sostanziali, riguardanti queste ultime:

il capitale azionario, le azioni e gli azionisti (art. 8, 9, 10, 11); gli organi amministrativi della Società (art. 15, 16, 17, 20, 21, 22);

la firma della Società (art. 24);

l'Assemblea generale (art. 26, 28, 29, 30);

il Comitato di revisione art. 36);

il bilancio (art. 40);

i Rapporti della Società con l'Amministrazione dello Stato (art. 51, 52, 53, 54);

4). Proposta di deliberare il pagamento agli azionisti di un acconto dividendo 1918;

5). Elezione di Consiglieri di Amministrazione.

Gli azionisti per esercitare il diritto di voto dovranno depositare alle più lunga 6 giorni prima del Congresso le loro azioni presso la Banca Commerciale Triestina.

Trieste, 20 ottobre, 1919.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime notizie e informazioni

Il Consiglio Supremo Economico
continuerà nelle sue funzioni

Il Consiglio Supremo economico ha tenuto — come già abbiamo detto — la sua prima seduta di apertura nel pomeriggio di ieri alla Accademia dei Lincei. I Governi alleati erano rappresentati come segue:

Belgio. — Colonnello Theunis, delegato alla Commissione delle riparazioni — Maggiore Bauwelmans, delegato del Ministero degli affari economici.

Francia. — M. Noulens, Ministro per l'Agricoltura — M. Vilgrain, sottosegretario di Stato per gli Approvvigionamenti — M. Sergent, sottosegretario di Stato del Ministero delle finanze.

Gran Bretagna. — G. H. Roberts, ministro per gli Approvvigionamenti — Conte di Crawford and Balcarres, ministro britannico — Mr. C. Harmsworth, sottosegretario di Stato agli Esteri.

Italia. — Dante Ferraris, ministro del Commercio — On. Schanzer, ministro del Tesoro — Volpi, ministro plenipotenziario.

Il Comitato permanente del Supremo Consiglio economico a Londra era rappresentato dai signori: Wise, per la Gran Bretagna; M. Avenel per la Francia; il conte di Kerchove per il Belgio e il dottor F. Giannini per l'Italia.

La seduta è stata aperta da Noulens che ha espresso il suo vivo dispiacere per l'assenza del ministro Clémentel, ex-presidente di una delle ultime riunioni del Consiglio Supremo economico, aggiungendo che egli non faceva che conformarsi all'idea del ministro Clémentel stesso nel proporre a presidente della riunione attuale l'on. Dante Ferraris.

Le altre delegazioni si sono a lui unite per pregare l'on. Ferraris di accettare la presidenza.

L'on. Ferraris ha augurato il benvenuto ai delegati alleati ed ha espresso la speranza che il Consiglio possa ancora per l'avvenire continuare i suoi lavori per apportare tutto il contributo della cooperazione interalleata alla soluzione della grave situazione economica nella quale tutta l'Europa si trova.

I problemi discussi

Il Consiglio quindi, su proposta del suo presidente, ha approvato l'invio di un telegramma all'on. Clementel, a Lord Robert Cecil, ad Hoover, a Jaspar ed all'on. Crespi, che, a turno, hanno presieduto alle diverse riunioni del Consiglio Supremo Economico, per ringraziarli dell'opera compiuta si felicemente sotto la loro presidenza e per esprimere loro il vivo rincrescimento dell'assemblea per non averli ancora presenti.

Il Consiglio ha esaminato ed approvato i differenti rapporti dei suoi sottocomitati e in particolare quello del Comitato consultivo per gli approvvigionamenti.

Il Consiglio ha inoltre deciso la continuazione del sotto-comitato per le materie prime estendendone ed ampliandone i poteri.

Dopo aver discusso la seria situazione finanziaria e del credito nei vari paesi alleati il Consiglio ha rinviato alla riunione di oggi la presentazione di un ordine del giorno in proposito.

Il Consiglio ha anche discusso la situazione del traffico sul Danubio facendo voti perchè i Governi rivieraschi e le nazioni alleate che si occupano dei trasporti nei paesi dell'est dell'Europa facciano ogni sforzo per migliorare le condizioni di traffico sul fiume stesso.

La questione dei cambi

Discutendosi della situazione generale economica dell'Europa, il nostro Ministro del tesoro ha trattato della grave questione dei cambi; ed ha detto:

«Noi siamo tutti d'accordo sulle cause che hanno determinata la situazione anormale dei cambi nei Paesi alleati. La guerra ha prodotto in tutti questi Paesi effetti analoghi con le differenze derivanti dalla diversa struttura e dalla diversa potenzialità economica di ciascun Paese. Dappertutto si è riscontrato una rapida diminuzione delle esportazioni, dovuta alla necessità di raccogliere tutti gli sforzi dell'industria nazionale per la produzione dei materiali di guerra, congiunta ad un aumento considerevole e in qualche paese enorme, delle importazioni, ad una larga emissione di prestiti e di carta-moneta per far fronte ai bisogni della finanza bellica.

In Italia queste cause generali si sono aggravate per effetto della cessazione dell'emigrazione e del movimento dei forestieri, che anteriormente alla guerra contribuivano in notevole misura a saldare la nostra bilancia dei pagamenti.

Tuttavia durante la guerra alcune organizzazioni internazionali e nazionali furono create in ciascuno dei paesi interessati a fine di controllare i cambi; ed è lecito di affermare che questo fine fu, entro certo limite, raggiunto. Oltre a ciò i paesi alleati poterono ottenere la concessione di larghi crediti destinati ad aiutarci a sormontare le difficoltà della guerra ed a mantenere un certo equilibrio nei cambi.

Dopo la cessazione delle ostilità, e più precisamente a partire dal mese di marzo dell'anno in corso, le cose sono cambiate radicalmente. Sino a questa data noi abbiamo potuto in Italia, in virtù del monopolio dell'Istituto Nazionale dei cambi, mantenere le quotazioni dei nostri cambi, in misura relativamente soddisfacente ed anche, sino alla stessa epoca l'Inghilterra e la Francia avevano data una certa stabilità ai loro cambi nei rapporti con l'America.

A partire dal mese di marzo, essendo state abolite, per comune accordo, tutte le restrizioni di guerra, il libero giuoco delle leggi economiche ha ripreso il suo impero ed i cambi dei paesi alleati si sono rapidamente aggravati a vantaggio dei paesi esportatori e specialmente degli Stati Uniti d'America. In effetto il mercato di New York è divenuto, in seguito alla guerra, il principale centro di concentrazione dell'oro e nello stesso tempo il grande creditore dell'Europa.

Le cause dell'inasprimento

Se si consideri l'aggravamento dei cambi in questi ultimi tempi, specialmente in Italia, occorre far distinzione tra le cause generali e le cause puramente accidentali e passeggere. Fra queste ultime vi sono, bisogna confessarlo, delle cause di ordine politico dipendenti dall'apprezzamento qualche volta inesatto ed ingiusto che è stato fatto all'Estero nei riguardi della situazione politica e sociale del nostro paese. Senza dubbio noi abbiamo in Italia difficoltà come tutti ne hanno in questo momento, ma noi abbiamo anche le dosi necessarie di serietà, di coraggio e di risoluzione per vincere queste difficoltà. L'Italia è un paese di libertà e noi abbiamo nella libertà una fiducia senza limiti. Noi diamo coscienziosamente libero corso alla manifestazione di tutte le tendenze politiche, affinchè da esse risulta la vera volontà del Paese. Da ciò deriva che chi osserva le cose da lontano e non conosce a sufficienza le riserve di prudenza e di buon senso del popolo italiano, potrebbe nutrire qualche timore sul nostro avvenire.

Ma questi timori non sono affatto giustificati. Noi sappiamo perfettamente risolvere le nostre questioni interne senza che ne soffra la solidità della nostra compagine nazionale.

D'altra parte siamo fermamente decisi a fare una politica che ci faccia uscire al più presto dalle difficoltà economiche e finanziarie del momento.

Siamo anche pienamente convinti che il rimedio vero e definitivo per addolcire i nostri cambi non può consistere che in un aumento della nostra produzione e delle nostre esportazioni, in una politica energica per la limitazione dei consumi, e specialmente dei consumi improduttivi, in una forte politica tributaria e di Tesoro. Noi seguiamo la via che ci è indicata dai nostri doveri e dagli interessi del nostro Paese. Ma trattasi di superare gli ostacoli e le difficoltà di un periodo di transizione. Non è possibile di dare l'impulso necessario al lavoro e alla produzione e di ristabilire di mano in mano la bilancia del commercio se, in seguito all'aggravamento enorme dei cambi, non si possa ottenere le materie prime a prezzi convenienti.

A causa della profonda perturbazione del regime dei cambi il commercio dell'Europa attraversa presentemente un periodo di disordine, che potrebbe determinare un arresto completo. Parimenti, tenendo conto di ciò che può ascriversi agli accessi della speculazione, noi siamo ormai giunti ad un punto che segna a mio avviso, una evidente coincidenza tra gli interessi dei paesi creditori e quelli dei paesi debitori, perchè i primi cominciano a soffrire della situazione attuale quasi quanto i secondi, in quanto essi veggono minacciati i loro commerci d'esportazione e le loro industrie.

In questo stato di cose non è sufficiente una buona politica economica tributaria e finanziaria nei paesi alleati, politica i cui effetti non possono essere immediati ma sembrerebbe indispensabile di ricorrere urgentemente a rimedi pratici che possano ricondurre in breve tempo il regime dei cambi a condizioni non sollerabili.

I rimedi possibili.

Io credo che i rimedi pratici in questione non possono essere che di due specie, cioè in primo luogo il ripristino d'un certo controllo sui cambi, tanto nell'interno di ciascuno dei paesi interessati quanto nei rapporti tra i paesi alleati ed associati per evitare almeno l'incrudimento dei cambi derivante dalla speculazione e in secondo luogo, l'apertura di crediti in misura sufficiente e per una certa durata fra i paesi alleati ed associati.

Io credo che su questi due punti un accordo tra noi non dovrebbe mancare.

La nota che ci è stata presentata dalla Delegazione Francese del Comitato permanente, pone in evidenza, in modo eloquente, l'interdipendenza degli interessi dei due emisferi, l'impossibilità che la corrente dei crediti necessari al risorgimento dell'economia europea abbia la sua origine nei paesi europei medesimi e la necessità che tutti, nei limiti delle loro forze, contribuiscano all'opera di ricostruzione dei paesi che hanno combattuto per la vittoria del diritto e della giustizia nel mondo.

Noi abbiamo tutti duramente sofferto della guerra, noi abbiamo tutti subito i più crudeli sacrifici di vite e di beni, noi abbiamo tutti avuta distrutta una parte considerevole della nostra ricchezza nazionale, rispettiva, per giungere alla vittoria. Noi non siamo scoraggiati per ciò, perchè noi abbiamo conseguito la vittoria e perchè l'avvenire ci appartiene.

Ci metteremo a lavorare con slancio all'opera di ricostruzione, ed abbiamo la certezza di compierla rapidamente.

Ma noi abbiamo, altresì, la speranza che la solidarietà che ci ha unito nel corso della guerra continuerà egualmente nella pace. Soltanto se noi saremo uniti nella pace come fummo uniti nella guerra, noi potremo raccogliere e realizzare i frutti della vittoria, che abbiamo riportata insieme.

La proposta Schanzer approvata

Concludendo il Ministro del tesoro ha presentato il seguente voto:

« In vista dell'estrema urgenza di risolvere il problema dei cambi e nella speranza di poter giungere ad una più completa soluzione, in virtù della cooperazione delle Potenze alleate ed associate, senza esclusione dei neutri, è necessario per il momento di trattare la materia tra i Paesi alleati.

« Io propongo pertanto che ciascuna delegazione faccia un rapporto al proprio Governo sulla situazione finanziaria, così come essa si presenta a noi nella presente discussione, e che entro un periodo di tempo da fissarsi, per esempio, di 30 giorni, i delegati rispettivi sottopongano al Comitato permanente del Consiglio, eventuali proposte pratiche che possano migliorare la presente situazione, qualora non fosse possibile arrivare subito ad una soluzione del tutto soddisfacente ».

Hanno parlato in appoggio della proposta del Ministro del tesoro il Ministro inglese Roberts, il signor Sergent, Sottosegretario di Stato francese per le finanze e il delegato belga Teunis.

La proposta è stata quindi approvata.

Il pranzo a Palazzo Chigi
I brindisi degli interalleati

Al pranzo offerto ieri sera a Palazzo Chigi ai membri del Consiglio Supremo economico, oltre tutti i membri delle Delegazioni estere, assistevano i Ministri Ferraris, Schanzer, Albricci e signora, Rossi e signora, Baccelli, Visocchi, Nava; i Sottosegretari di Stato: Sforza e signora Theodoli e signora, Murialdi, Ruini e il Sindaco di Roma.

Alla fine del pranzo Dante Ferraris invitando a bere alla salute di S. M. il Re d'Italia, alla salute dei Sovrani e dei Presidenti dei Paesi alleati ed associati, alla prosperità dei nostri Paesi, rilevò come questa prosperità sia uno dei termini comuni del nostro sforzo: tutti noi sappiamo che occorre lavorare, produrre di più e tornare quanto prima è possibile ad un nuovo equilibrio economico.

Tutta la nostra organizzazione industriale, commerciale, finanziaria è stata scossa dalla guerra. L'Europa ha bisogno di uno sforzo enorme per ritrovare la floridezza di produzione e di traffici alla quale tutto il mondo doveva tanta parte della sua civiltà. E ciò non solo perchè occorre uscire fuori quanto prima possibile dalla situazione attuale di sacrifici, di strettezze, di privazioni, ma perchè senza questo nuovo equilibrio di pace, nè l'ordine sociale, nè l'ordine politico, nè il progresso civile dei nostri Paesi sono più possibili.

E' per questo che tutti noi al Consiglio Supremo economico attribuiamo la più grande importanza, ed è per questo che in tale organismo di appoggio e di reciproca coordinazione di sforzi noi vediamo una delle leve più forti per restaurare dai danni della guerra il mondo tutto intero.

L'on. Ferraris terminò il discorso augurando che per la civiltà e la pace del mondo lo sforzo che noi tutti facciamo abbia pieno successo.

Il Capo della Delegazione britannica, il Ministro Roberts, preso quindi la parola rievocando le memorie che nell'animo di ognuno risveglia Roma immortale e espresse l'impressione grande da lui ricevuta in questa sua visita alla città eterna in cui gli parve che attraverso alla guerra Roma e l'Italia avessero superato se stesse aggiungendo alla loro storia una pagina che sorpassa tutte le altre in grandezza e valore. Accennò all'importanza dell'intervento italiano e si unì di tutto cuore al voto espresso da S. E. Ferraris per un'intima cooperazione fra gli Alleati che permetta loro di fronteggiare i problemi della pace con quella stessa forza ed energia che permise loro di assicurare la vittoria.

Il Ministro Noulens, Capo della Delegazione francese, disse che la voce della Delegazione francese non poteva mancare di unirsi alle altre nella affermazione dello sforzo immane compiuto dagli Alleati mercè la messa in comune di tutte le loro energie e della opportunità di mantenere salda questa unione per risolvere quanto è retaggio inevitabile della terribile guerra combattuta insieme. Accennò anch'egli alla importanza capitale dell'intervento italiano e venendo a parlare della funzione del Supremo Consiglio economico disse che se anche esso non aveva sempre possibilità e potere di risolvere sollecitamente tutti i gravi problemi dell'economia del dopo guerra esso offriva alle nazioni che più duramente della guerra sono state provate la possibilità di riunirsi periodicamente e discutere da amici e da alleati le difficoltà che ancora ingombrano loro la via. Ora per delle Nazioni animate da sentimenti reciproci questa possibilità era di estremo valore, in quanto il discutere i problemi a cuore aperto ne rendeva certamente più facile la soluzione nell'interesse di tutti.

Alle parole dei Capi delle Delegazioni britannica e francese si unì di tutto cuore il Capo della Delegazione belga colonnello Theunis. Egli accennò al senso di conforto e di viva speranza che provocò nei belgi, nell'autunno 1914, il racconto da parte degli uomini politici belgi dell'accoglienza da loro avuta in Italia che preludeva alla decisione italiana di partecipare alla lotta al loro fianco. Rievocando Roma immortale brindò alla prosperità della nuova Italia.

Un ente nazionale per le industrie turistiche

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto-legge che istituisce un Ente Nazionale per l'incremento delle industrie turistiche e ne approva il relativo statuto.

Nella Magistratura

Cabeli consigliere della Corte d'appello di Brescia, in aspettativa, per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso la stessa Corte d'appello di Brescia — Dagna, Enrico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cerchiara Calabra, è nominato vice giudice della Somalia italiana della magistratura, a disposizione del Ministero delle colonie. Lo stipendio e le indennità spettanti al predetto magistrato sono a carico del bilancio della Somalia Italiana — Lenotti, consigliere della Corte d'appello di Brescia in aspettativa, per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso la stessa Corte d'appello — Gennaro, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è, d'ufficio, collocato a riposo, per età, gli è conferito il titolo di primo presidente di Corte d'appello — Barassoni consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena, è applicato temporaneamente alla Corte d'appello di Parma — Vitale, consigliere della Corte d'appello di Catania, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità — Cicala, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo — Pestarino, giudice a Alessandria, tramutato a Genova — Manca pretore a Scansano, è tramutato a Verona — Serra, pretore a Montagnana, è tramutato a Girgenti — Florenzano, pretore a Mileto, è tramutato al trib. di Monteleone — Lopez, già aggiunto giudiziario e in seguito primo segretario di 2.a classe al Ministero di grazia e giustizia è nominato giudice di 2.a categoria e destinato al trib. di Milano — Impallomeni, riammesso nella magistratura e nominato sostituto procuratore del Re presso il trib. civile e penale di Udine — Samarelli, è a sua domanda coll. in aspett. — Palazzi, di 3.a cat. in funzioni di pretore nel mand. di Paullo Lodigiano, [illegible] a Biancavilla — Lavena, pretore del mandamento di Muravera, è tram. a [illegible] — [illegible], pret. a [illegible], è tramut. a Termini Imerese — Berlingeri, pret. a Fordinovo, è tramutato a Pellegrino Parmense — Giadroni, presidente del trib. di Nicosia è collocato in aspett. — Cammarota, sost. proc. gen. Aquila, è tram. a Napoli — Neschese, proc. del Re a Benevento, è nominato vice proc. a Aquila — Cuelli, proc. del Re a Molà è tram. a Benevento — Burali d'Arezzo, sost. proc. gen. d'app. a Genova, è nominato proc. del Re a Melfi — Cerri, giud. del tribunale di Verona, è dispensato dall'impiego a causa d'inettitudine — Forsati, giudice del tribunale di Caltanissetta, è collocato in aspettativa — Stefani, pretore, a Patsiteto, è tramutato a Sogliano al Rubicone — Bogliolo, consigliere della Corte d'appello di Genova, è destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Genova — Fois-Tanchis, consigliere di Corte d'appello è tramutato alla Corte di appello di Genova — Valeriani, cons. della Corte di cass. di Torino, è collocato in aspett. — Ventimiglia è confermato vicepretore del mandamento di Castelbuono, fino a sei mesi dopo la conclusione della pace — Migliorassi, vice pretore del 4.o mandamento di Roma, sospeso dalle funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, è rimosso dalla carica.

Borsa di Roma

Rendita al 3 50 % Cont.		88 40
» Fine		88 42 ½
Consol. 5 % 1918 Cont.		90 70
» Fine		90 65

AZIONI

Banca d'Italia	1420 —
Istituto Fondiario	518 —
Banca Commerciale Italiana	1019 —
Credito Italiano	779 —
Banca Italiana di Sconto	587 —
Banco di Roma	414 —
Meridionali	612 —
Mediterraneo	218 —
Rubattino	730 —
S. N. I. A.	97 ½
Tramways Roma	164 —
Acqua Marcia	1360 —
Gas Roma	765 —
Condotte d'Acqua	279 —
Acciaierie Terni	1120 —
« Ilva » Acciaierie d'Italia	267 —
Ansaldo	200 —
Metallurgica	165 —
Miniera Elba	204 —
Miniere Antimonio	63 —
Miniere Montecatini	176 —
Immobiliari	304 —
Beni Stabili	281 —
Imprese Fondiarie	94 —
Fondi Rustici	264 —
Risanamento	360 —
Carburo	1032 —
Azoto	340 —
Elettrochimica	410 —
Concimi Romani	174 —
Forni Elettrici	67 —
Zuccheri Romani	79 —
Eridania	417 —
Molini Pantanella	145 —
Marconi	302 —
F. I. A. T.	516 —
Cotonerie Meridionali	111 25

Cambi

Prezzi fatti	Chiusura Denaro	Chiusura Lettera
Parigi 126,50	— —	— —
Londra 49,55 60	— —	40,4)
Svizzera	— —	223,—
New York cheque	— —	44,15
telegr. 42,47	— —	— —
Spagna	— —	— —
Grecia	— —	— —

Bollettino meteorico
22 Novembre 1919

CITTA'	Mattino ore 8 Barom.	Cielo	Mare	Temperature mass.	min.
Roma	757.3	½ cop.	—	44.0	3.0
Torino	61.8	sereno	—	10.0	—2.0
Milano	60.7	sereno	—	11.0	3.0
Genova	59.2	sereno	leg. m.	14.0	7.0
Venezia	60.8	¼ cop.	leg. m.	8.0	2.0
Firenze	58.1	¾ cop.	—	12.0	—4.0
Ancona	59.4	sereno	calmo	8.0	5.0
Brindisi	55.3	cop.	agitato	18.0	11.0
Civitav.	56.6	cop.	calmo	15.0	2.0
Napoli	56.7	½ cop.	leg. m.	14.0	6.0
Cagliari	55.4	piov.	agitato	14.0	6.0
Palermo	58.8	cop.	leg. m.	16.0	10.0

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Vengriglia, gerente responsabile.

Il Marchese Vacone Giuseppe Marini Clarelli
Rutilio Marini Clarelli
Il Principe e la Principessa Pignatelli Angiò
Il Marchese e la Marchesa MARINI CLARELLI — Il Marchese NICOLA MARINI CLARELLI — Il Duca e la Duchessa DEL GALDO GIUSSO — Il Conte CANALE e i nipoti tutti, con il più profondo dolore partecipano la morte della

Marchesa Augusta
di Vacone Marini Clarelli
nata Princ. Pignatelli Angiò

loro rispettiva moglie, madre, sorella, cognata e zia, avvenuta ieri alle ore 22.15, munita di tutti i conforti di N. S. Religione e della speciale Benedizione di S. Santità.
Roma, li 22 Novembre 1919 — Via Marche N. 1.
Il trasporto della salma avrà luogo Lunedì 24 corr. alle ore 10 per la Chiesa Parrocchiale di S. Camillo ove sarà successivamente celebrata la messa di Requiem.
La presente vale di partecipazione. — Si prega non inviare fiori.
P. Stab. P. Funebri - RAVEGGI v. Palermo 47